ABBONAMENTI al «Piccolo» soltanto a mezzo postale: Italia, per trimestre L. 20; Estero L. 41.—; al «Piccolo della Sera»: Italia, per trimestre L. 20.—; Estero L. 41.—; semestre e anno in proporzione. — Pagamenti anticipati — L'abbonamento può cominciare da qualunque giorno, ma deve finire col trimestre solare. A Trieste gli abbonamenti si ricevono in Piazza Carlo Goldoni N. 1, pianterreno. Da fuori inviare vaglia postale all'amministrazione del giornale «Il Piccolo» via Silvio Pellico N. 6, II piano. — Un esemplare centesimi 25, arretrato centesimi 50. — Non si conservano e non si restituiscono manoscritti.

IL PICCOLO

INSERZIONI: Prezzi per m/m d'altezza (larghezza una colonna): Avvisi commerciali, industriali, fidanzamenti, matrimoniali L. 2. Comunicati, mortuari e ringraziamenti L. 2.50. Finanziari e legali L. 3.50. Nel corpo del giornale: Informazioni del pubblico, Cinematografi e Varietà, Note di cronaca, Attività Economica, Onorificenze, Fiori d'arancio, Lauree, ecc. L. 5. Collettivi: vedere ultima pagina. Tasse governative in più. — Pagamenti anticipati. Non si assume responsabilità alcuna per pubblicazioni in giorni e posti determinati. Rivolgersi: Unione Pubblicità Italiana, Trieste, Piazza Carlo Goldoni N. 1. Telefono N. 80-44

Anno 44 Uffici: Redazione: Via S. Pellico 6, I; Amministrazione: II p. Inserzioni a pagamento e abbon. Piazza C. Goldoni 1. - Centesimi 25 Trieste, Domenica 16 Settembre 1928 - Anno VI Telefoni: Direzione politica 78-52 — Redazione 78-53 Amministrazione 78-51 — Pubblicità 80-44 Nuova Serie N. 2732

Il confine

Il Regime ha uomini, organi e mezzi per la politica di confine: ha sopra tutto la sensibilità dei fatti, nuovi, o vecchi in veste nuova, che si manifestano di quando in quando. Perciò i problemi contingenti vengono risolti con grande rapidità e sicurezza di risultati. Una profonda coscienza unitaria, anticomunalista, nazionale, nel senso storico-geografico della parola, si è andata formando fra coloro che sono al timone del Partito nelle varie provincie. E i segni di questa realtà politica, d'importanza fondamentale, sono sempre più evidenti.

Passi giganteschi sono stati compiuti nell'opera di risanamento nazionale delle terre comprese fra l'Isonzo e l'Alpe. Ma è naturale che in un campo spirituale così difficile, dominato da tanti fenomeni che hanno infiniti modi di manifestarsi, o ripresentarsi dopo che si credevano eliminati, in un campo dove bisogna far tesoro di infinite esperienze, si sia presi ogni tanto da una specie d'incontentabilità, in cui si manifestano due istinti buoni di questa nostra funzione che ci fa milizia confinaria dell'italianità: la passione nazionale, tenuta sempre accesa dalla mescolanza delle razze, degl'interessi e delle correnti politiche che si urtano in queste terre adriatiche — «terre promesse» di tutti gli imperialismi antitaliani — e il bisogno della sintesi, quanto dire bisogno di revisione degli indirizzi fondamentali, così da essere certi che le «direttrici di marcia» non saranno perdute, proprio mentre la marcia dura e le tappe intermedie sono vittoriosamente raggiunte.

Il confine è una conclusione storica, uno stato di fatto, una impostazione dei problemi futuri: problemi di difesa etnica, militare, economica e di espansione. Questo nostro confine è diverso da tutti gli altri, per ciò che la storia — tutta la storia italiana — insegna e per ciò che si può vedere nell'attualità politica. Averne il senso come di un mito, da cui trarre inesauribilmente alimento per la nostra spiritualità, renderlo presente, anche se sottaciuto, in ogni atto, sentirne la responsabilità come e più di quella che ci viene dagli stessi legami familiari; non è retorica, ma realismo politico, direttamente tratto dalla sostanza storica dell'italianità e dal principio reggitore del Fascismo.

⁂

Il confine delle Alpi Giulie ha dato il primo contenuto alla vittoria delle nostre armi. Senza l'Alto Adige l'impero a.-u. avrebbe potuto mantenersi in vita ed essere forse considerato ancora un grande Stato; ma senza la Venezia Giulia e Fiume, no. Qui, dove la muraglia alpestre s'abbassa e si frastaglia, sino a perdere quella maestosa natura che la fa altrove formidabile diga contro il premere delle razze e degli interessi e ancor più contro ogni piano militare, insidie e difficoltà si moltiplicano nel quadro delle incognite che sovrastano alla vita degli irrequieti popoli confinanti e alla vita degli Stati sorti dallo sfacelo di una grande potenza, il cui equilibrio politico non sarà facilmente trovato dai successori. I problemi nostri, dunque, che nel tranquillo succedersi dei giorni, possono sembrare — e nei loro effetti immediati certamente sono — modesti problemi di vita provinciale, e nelle loro soluzioni sembrano racchiudere solo quel tanto di storia che avrebbero se risolti altrove, prendono invece dalla loro successione, dal filo conduttore che li deve disciplinare, dalle conseguenze che la somma di essi determinerà, una particolare luce, un che di veramente profondo e nuovo e bello, che deve inorgoglire chi vi si immerge, anche se ne abbia sgomento per le difficoltà del vedere, distinguere, sceverare.

Quando guardiamo il quadro totale della vita confinaria e cerchiamo di abbracciare in una visione panoramica aspetti concreti della terra, vita delle città e dei paesi, interessi, tradizioni, famiglie, storia di campanili e cronaca di farmacie, protagonisti grandi e piccoli del passato e del presente, e dalla mescolanza di così complessa materia e composita spiritualità, cerchiamo di trarre una regola che sia un comune denominatore e un'idea maestra, ci vien fatto di pensare alla triplice unità aristotelica. La Venezia Giulia è un solo ambiente politico, in cui le due unità dell'azione e del tempo debbono agire in costante fusione. Gli ordinamenti, le circoscrizioni, i piccoli limiti non debbono ritardare mai la più vasta funzione per la difesa del limite unico, che è al di là e al disopra di tutti i limiti minori: questi, di puro carattere amministrativo contingente, quello soltanto politico, storico, definitivo. Il provincialismo — non col senso ironico che gli italiani gli diedero nel periodo in cui s'istradarono all'urbanesimo — è una necessità, la quale non deve prevalere su quelle d'ordine nazionale, che certe provincie hanno in eredità dalla storia. Non si tratta tanto di ordinamenti, di organi, di misure, quanto di una vera e propria «mentalità» che ognuno può acquisirsi solo che s'ispiri alla visione del più grande avvenire della razza.

⁂

Questa luce è indubbiamente nella coscienza degli uomini cui il Regime ha affidato forse il compito politico periferico più difficile del rinnovamento patrio nei valori spirituali, nella disciplina, nella bonifica etnica, nella previsione dei nuovi incontri e delle nuove soluzioni che avranno ancora il loro teatro in questo crocevia dell'umanità medioeuropea. Essi hanno fatto e fanno le loro esperienze: con che ai fattori fondamentali dell'azione unitaria, che deve stringere in fascio tutto quanto è vivo e vitale dell'italianità di queste terre, un altro fattore fondamentale si aggiunge: quello della continuità nella ricerca di ogni mezzo, nello studio di ogni indizio, nella ginnastica della propria sensibilità, nella visione sicura di ciò che si deve fare perchè i risultati siano da ricercarsi piuttosto nella stabilità delle situazioni, tanto faticosamente create, che nei brevi cicli delle paci provvisorie, le quali, agli effetti della storia, contano solo in quanto siano successioni di fatti positivamente inquadrati nei più vasti disegni della sicurezza nazionale.

Solo il Regime fascista può dare all'Italia, non tanto la tranquillità fuori dubbio che nulla è mutabile a ritroso, ma che le possibilità avvenire saranno sempre seguite fin dal loro primo profilarsi al quadrante della vita dei popoli che qui premono o qui fanno arrivare gli echi delle loro aspirazioni e la traccia suggestiva dei loro disegni, e l'anelito delle loro fantastiche rivendicazioni. Quali partite saranno disputate! Quanto fato ci attende! E quanta prova della nostra preparazione dovremo dare all'Italia, noi che qui abbiamo un mandato così grave e poco noto! Non perdiamo dunque il senso del futuro, nè il senso delle grandi lezioni che qui ebbero inizio e qui si conclusero. In esso c'è norma per tutti.

Il responso di Parigi e di Berlino e l'attesa a Ginevra

Riluttanza tedesca a compensare lo sgombero della II zona - Debiti e necessaria adesione americana

Ginevra fra le quinte

GINEVRA, 15

Da protagonista che era, Ginevra si è dovuta rassegnare almeno per oggi a entrare fra le quinte. L'interesse della più grossa questione che sta sul tappeto, quella cioè dei negoziati franco-tedeschi per il Reno si è difatti spostata a Parigi e a Berlino e qui tutt'al più altro non si potrà fare che attendere ansiosamente le notizie circa il responso delle due nazioni alle relazioni fatte da Briand e da Müller.

La Conferenza odierna

Si dice che quest'ultimo sia stato per quasi tutta la giornata in comunicazione telefonica e telegrafica con la capitale del Reich. Il comunicato ufficioso tedesco che vi sarà stato trasmesso d'altra parte, ha prodotto molta impressione. Si affermava che esso è stato addirittura redatto dal Cancelliere Müller.

La situazione sembra quindi chiarirsi almeno nel senso di quello che potrà avvenire nella conferenza diplomatica di domani. Ma il cancelliere Müller dirà probabilmente a Briand che il Reich, per l'evacuazione della seconda zona la quale in ogni caso dovrà avvenire automaticamente nell'anno prossimo in base ai trattati di pace, non offre compenso alcuno. Per l'evacuazione della terza zona è disposto però a prendere in considerazione le proposte francesi circa la nomina di una commissione di controllo. Questo controllo non dovrebbe però protrarsi oltre il 1935, giorno in cui sempre in base ai trattati la Francia sarebbe costretta a ritirare le sue truppe. E' probabile che su questo punto avvenga una nuova schermaglia tra i due uomini di Stato: Briand domanderà probabilmente che il controllo abbia una durata più lunga, giacchè in caso diverso esso non potrebbe guadagnare nulla a ritirare subito le sue truppe. Müller potrebbe allora rispondere che in questo caso il controllo dovrebbe esercitarsi, tanto dalla parte tedesca come da quella francese. Insomma tira tu, tira io, si finirà probabilmente col mettersi d'accordo su questo lato del problema.

Una situazione capovolta

Come già abbiamo detto, anche se la commissione nominata dovesse esercitare il suo controllo sul territorio francese, il caso non avrebbe soverchia importanza per il Governo di Parigi. La Francia non ha come la Germania una zona smilitarizzata e anche se putacaso essa dovesse piazzare un cannone per ogni pollice di terreno il Reich non avrebbe nessun diritto di ricorrere alla commissione di controllo.

Il caso sarebbe un po' diverso se i tedeschi fossero in grado di denunciare eventuali preparativi guerreschi da parte della Francia. Ma ammesso e non concesso che il Governo di Parigi nutrisse veramente intenzioni così bellicose non è certo alla frontiera che verrebbe a farle. In conclusione, se il problema sarà così impostato, un accordo non dovrebbe essere eccessivamente difficile a realizzarsi. Rimane poi la questione finanziaria. La situazione, nelle ultime sei ore si è alquanto capovolta e quello che sembrava difficile ieri appare più facile oggi.

Così mentre prima si riteneva che le gravi difficoltà andavano ricercate nell'aspetto politico della questione, adesso si scorgono in quello finanziario. Tuttavia le discussioni in proposito presuppongono l'adesione dell'America. Se tale adesione non avverrà tutto cadrà nel vuoto. E' vero che qualcuno ritiene anche di poter mobilitare il piano Daves con il solo concorso di banchieri privati, ma a questa possibilità non si presta troppa fede.

Il lavoro delle commissioni

Tutto sommato la situazione, se non è così catastrofica come nei giorni scorsi, appare tuttavia ancora incerta. Ciò spiega anche la voce che correva questa sera, secondo la quale non bisognerebbe attendersi dalla riunione di domani delle sei potenze locarniste risultati decisivi. Non è escluso che in quella di domani che sarà la terza conferenza diplomatica ne possa seguire una quarta e magari una quinta...

Soltanto poi si potrà tirare le somme poichè ancora ogni cosa sta in grembo a Ginevra.

Anche oggi si sono riunite numerose commissioni che hanno continuato a svolgere il loro lavoro di preparazione.

Di particolare interesse è stata la discussione in seno alla terza commissione (arbitrato, sicurezza e armamento). Oggetto di discussione era la questione del controllo per la fabbricazione privata delle armi, delle munizioni e del materiale da guerra.

Possibili controproposte tedesche
alla luce di un comunicato ufficioso

BERLINO, 15

Il Consiglio dei ministri del Reich si è riunito stamane alle 11 per esaminare la relazione inviata da Ginevra dal Cancelliere e decidere sull'atteggiamento da tenersi. La riunione è durata dalle 11 alle 14 e dopo una breve interruzione, dalle 15 alle 16.30. Le quasi 5 ore di discussione dimostrano che la situazione è stata minutamente esaminata.

Müller approvato a Berlino

Infine è stato diramato un comunicato alquanto laconico in cui si dice che l'atteggiamento della delegazione tedesca a Ginevra è approvato dal Consiglio all'unanimità e che è stata comunicata radiotelegraficamente al Cancelliere l'opinione del Gabinetto riguardo ai problemi attualmente sul tappeto. Come dicevamo ieri, il Consiglio dei ministri doveva esprimersi sulle controproposte che Müller intende fare domani ai rappresentanti delle potenze. Quali sieno queste controproposte non si vede per ora chiaro. Qualche vaga luce la porta un comunicato di carattere ufficioso diffuso più tardi e di cui conviene riferire il testo:

«In base all'atteggiamento finora tenuto dalla nostra delegazione a Ginevra e dal Governo del Reich non si può in nessun modo capire se le trattative in corso condurranno ad una soluzione accettabile vale a dire che, tanto a Ginevra come a Berlino non si nascondono le preoccupazioni che emergono da un attento esame della situazione. Avendo ora il Gabinetto approvato l'atteggiamento della delegazione a Ginevra, non vi è dubbio che tutte le autorità responsabili sono d'accordo nel non concedere alcun compenso per lo sgombero anticipato della seconda zona.

Per quello che riguarda la Commissione di verifica si potrà trattare soltanto nel caso che si tratti di una questione provvisoria, ossia che tale Commissione abbia la sua fine naturale nel 1935.

Sinistre e opposizione d'accordo

Queste concezioni coincidono esattamente con quelle espresse da Stresemann nel suo discorso del 31 gennaio. Quanto alle trattative sulla questione delle riparazioni, noi ci siamo certamente interessati, ma non è possibile collegare tali trattative con la questione dello sgombero. I due problemi sono indipendenti.

Se ora si volesse esaminare la questione per la nomina di una commissione, allo scopo di discutere il problema delle riparazioni, si vedrà che è giunto proprio il momento opportuno per discutere tale problema. Noi dobbiamo considerare che gli alleati debbono esaminare insieme con gli Stati Uniti la questione delle riparazioni e dei debiti. Noi dobbiamo tener conto anche del parere degli Stati Uniti.

In sostanza oggi non ci sono grandi divergenze tra il punto di vista delle sinistre e quello dell'opposizione.

Il conte Westarp, capo del partito nazionalista ha convocato oggi i rappresentanti della stampa nazionale

Il ritorno di Briand e Loucheur

PARIGI, 15

Briand e Loucheur sono partiti stamane prima di mezzogiorno per Ginevra, dove sono arrivati stasera. Il Consiglio dei ministri francese ha finalmente approvato le dichiarazioni di Briand sulle conversazioni di Ginevra e completamente d'accordo con lui, gli ha affidato un mandato preciso per discutere con la delegazione tedesca la questione della Renania d'accordo con gli altri rappresentanti alleati.

Gli sforzi dei negoziatori francesi

Dalle indiscrezioni e rivelazioni di fonte francese che si hanno oggi, la Germania avrebbe accettato il principio di dare agli alleati delle garanzie di ordine finanziario e di ordine politico e militare, per ottenere in compenso la liberazione dei suoi territori renani prima del termine fissato dal trattato di Versaglia. Un giornale dice che i negoziatori francesi si sforzeranno di ottenere che la Francia sia integralmente coperta dai versamenti diretti per quanto riguarda i suoi debiti verso gli alleati, i suoi danni di guerra e le sue pensioni».

Segnaliamo queste pretese a titolo di cronaca per mostrare che le lezioni del passato anno non bastano per insegnare a taluno i limiti che la realtà delle cose impone. Rinnovando l'offerta di Thoiry la Germania accetterebbe fin d'ora di mobilitare le azioni industriali e ferroviarie del piano Dawes, ciò che darebbe 16 miliardi di marchi oro.

La Germania si impegnerebbe poi a far votare al Reichstag speciali imposte che servirebbero per gli interessi e l'ammortizzamento dei prestiti internazionali cui essa ricorrerebbe. Si è sempre detto che le azioni industriali e ferroviarie del piano Dawes sarebbero di difficile collocamento, e pare che ora la Tesoreria americana rimanga ancora ostile al collocamento di queste azioni sui suoi mercati e anche le banche americane non la penserebbero allo stesso modo. Tuttavia una parte di queste azioni, che rappresentano d'altronde un pegno effettivo sulla ricchezza reale tedesca, sarebbero vendute anche sui mercati europei. I negoziatori francesi avrebbero già affermato che il capitale francese ne può assorbire una certa parte.

Garanzie politiche e militari

Quanto alle garanzie di ordine politico e militare, circa il controllo permanente demandato dalla Francia nella zona demilitarizzata sulla riva sinistra del Reno, esse sarebbero forse costituite come una conseguenza del trattato di Locarno e non in virtù del trattato di Versaglia.

Qui a Parigi pare che su quest'ultima questione non si farebbero obiezioni, purchè il diritto d'investigazione fosse effettivo. Non si vogliono tollerare più le zone demilitarizzate nè costruzioni militari, nè infiltrazioni clandestine di elementi armati, nessun esercizio militare e nemmeno delle escursioni di società ginnastiche. E' da notare che i trattati di Locarno sono edificati sulla base della reciprocità, mentre quelli di Versaglia impongono degli obblighi. Come si concilierà questo con le nuove condizioni che si dovrebbero imporre alla Germania? Sullo sgombero si danno già queste precisazioni che riferiamo. Esso si effettuerebbe in tre fasi: 1) La metà della seconda zona di Coblenza nella sua parte che va lungo la frontiera belga; 2) la seconda metà della seconda zona; 3) la terza zona (Magonza).

Il soggiorno di Briand si prolungherà

Il Consiglio dei ministri di ieri avrebbe infatti deciso di non accettare il minimo sgombero, prima che la Germania abbia cominciato ad eseguire la mobilitazione dei suoi debiti. In ogni modo che si voglia far sul serio lo dimostrerebbe il fatto che Briand avrebbe dichiarato alla partenza che resterà forse a Ginevra ancora una quindicina di giorni.

La gravità del disastro
causato dal ciclone in America

NEW YORK, 15

Dalle notizie finora pervenute dai luoghi colpiti risulta che il violento ciclone che ha imperversato ieri e l'altro ieri nel Nebraska, nell'Illinois, nel South Dakota e nel Wisconsin ha fatto 43 vittime. Si ritiene però che il numero dei morti sia molto superiore.

Le devastazioni a Rockford

Ulteriori indagini permettono di accertare che il numero dei morti a Rockford (Illinois), sale a 7. I feriti sono 75 e fra questi parecchi che difficilmente potranno sopravvivere.

Maggiormente colpiti sono stati i quartieri sud-orientali, dove si trovano parecchi stabilimenti industriali. Oltre 20 case, in gran parte costruite con intelaiatura di legno, sono state completamente distrutte; numerose altre sono state scoperchiate o danneggiate dal vento impetuosissimo. Due opifici sono stati addirittura demoliti. Uno di essi era una fabbrica di mobili in cui si trovavano al momento del disastro parecchie persone. Sotto le rovine dei due stabilimenti sono rimaste almeno 20 persone a riguardo delle quali si nutrono ormai poche speranze. I lavori di ricerca continuano attivamente, ma si teme che nessuno dei 20 disgraziati possa essere trovato vivo sotto il cumulo enorme delle rovine.

Migliaia di operai sono stati reclutati a San Juan (Portorico) per ristabilire le comunicazioni e sgombrare i rottami che il ciclone ha accumulato un pò dappertutto ostacolando la circolazione nelle principali vie della città. Mancano ancora notizie precise dall'interno dove si temono danni più gravi che in questa città. La vita pubblica è paralizzata, tutti i teatri e i luoghi di ritrovo sono chiusi, la navigazione è quasi sospesa e mancano notizie di alcune navi che avrebbero dovuto arrivare fin da ieri. Le banche hanno chiuso gli sportelli e non li riapriranno fino a lunedì.

Centinaia di senza tetto a Portorico

Centinaia di persone sono ancora senza tetto, mentre numerose altre sono state ricoverate in edifici pubblici. I danni ammontano a parecchi milioni di dollari. L'uragano ha abbattuto le antenne della stazione radiotelegrafica e devastato numerosi edifici. Due fabbriche di ghiaccio sono crollate. Il numero delle vittime non è stato ancora accertato. Si spera di riattivare ancora oggi il servizio delle tranvie e la illuminazione pubblica.

Il direttore dell'ufficio della «All America Cable Company» di Fonce (Portorico) ha telegrafato che si deplorano in quella città 10 morti e numerosi feriti. Moltissime famiglie senza tetto accampano tuttora all'aperto. Le comunicazioni con le varie regioni dell'isola sono tuttora interrotte.

La Croce Rossa americana ha stanziato una somma di 50.000 dollari per l'invio dei primi soccorsi alle popolazioni sinistrate dell'isola di Portorico. Contemporaneamente essa ha lanciato un appello alle sue 3500 sezioni perchè diano il loro contributo a favore dei colpiti. (United Press).

Un "Te Deum„ a Roma per il genetliaco
del Principe Ereditario

ROMA, 15

Per il genetliaco di S. A. R. il Principe Ereditario nel pomeriggio di oggi, nella reale cappella del Sudario, è stato celebrato un solenne «Te Deum». Alla cerimonia religiosa erano presenti il march. Solaro del Birgo, grande scudiero di S. M. il Re; il comm. Desantis, direttore generale del Ministero della Real Casa; le nobili anticamere delle LL. MM. il Re e la Regina ed alcune dame di Corte. Ha cantato il «Te Deum» mons. Beccaria, cappellano maggiore di Corte, assistito dal cerimoniere di Corte mons. Tizi, dai cappellani e dal clero della reale cappella.

Stasera tutti gli edifici pubblici, le banche, gli alberghi e moltissime case private sono sfarzosamente illuminate. La banda della Legione allievi carabinieri ha suonato in piazza Venezia eseguendo fra vivissimi applausi e ovazioni al Principe la Marcia Reale, «Giovinezza», la Canzone del Piave. In tutte le città e nelle colonie l'anniversario è stato festeggiato con l'esposizione di bandiere, illuminazione e musiche. Ovunque, anche nei più piccoli centri, la popolazione ha voluto dimostrare la sua devozione e il suo attaccamento alla Casa Savoia ed all'Augusto Principe.

La risposta del Principe Umberto
al telegramma d'augurio del Duce

ROMA, 15

Agli auguri inviatigli da S. E. il Capo del Governo in occasione del genetliaco, S. A. R. il Principe Umberto di Savoia si è compiaciuto rispondere col seguente telegramma: «Sono molto grato a V. E. per i graditissimi auguri che ricambio con tutto il cuore a Lei e ai suoi fedeli collaboratori, con fervidi voti per l'avvenire della Patria. Aff.mo Cugino: Umberto di Savoia».

La capitale imbandierata

ROMA, 15

Ricorrendo oggi il genetliaco del Principe Ereditario i palazzi capitolini sono addobbati con gli arazzi e stasera saranno illuminati. La bandiera nazionale è issata sulla torre capitolina, sui balconi del palazzo dei Conservatori e dei Musei. La bandiera di Roma è esposta sul balcone del palazzo senatorio. Tutte le scuole, gli uffici, gli edifici e le caserme del Governatorato hanno esposto le bandiere nazionale e di Roma. Questa sera saranno illuminate le sedi delle aziende del Governatorato. I trams e gli autobus sono imbandierati.

L'attività dell'„Orjuna“

La complicità della Heimwehr austriaca
confermata dall'istruttoria

BELGRADO, 15

L'inchiesta sull'assassinio del commerciante Peric a Lubiana, che fu a suo tempo membro dell'Orjuna di quella regione, ha dimostrato quali rapporti intercorressero fra l'Orjuna e le Heimatswehren austriache. L'Orjuna ricevette, a quanto è provato dall'inchiesta, dalle Heimatswehren austriache degli appoggi in denaro per organizzare attentati e aggressioni in Italia. L'inchiesta ha altresì confermato che l'Orjuna ha compiuto una serie di aggressioni in Italia.

A Lubiana si dichiara, naturalmente nei circoli interessati, che fra l'Orjuna e il partito dei democratici indipendenti da parecchio tempo erano stati rotti tutti i rapporti.

La lettera di Steed a Re Alessandro

A proposito della lettera che lo scrittore inglese Steed ha diretto al sovrano di Jugoslavia, i circoli di Belgrado rilevano che la lettera è tenuta in termini riguardosi e quelli per Re Alessandro. I giornali mettono però in rilievo che Steed è un vecchio amico personale del dott. Trumbic.

Nei circoli dell'opposizione croata di Zagabria invece non si è affatto contenti del modo come si è espresso Steed perchè si trova che la sua lettera è un po' troppo neutrale. E' certamente lodevole che Steed dia dei consigli paterni, ma i croati non possono approvare che egli non abbia esaminato prima le ragioni che hanno causato la crisi nello Stato e non si sia espresso sulle possibilità di una soluzione equa della crisi stessa. La lettera, dicono a Zagabria, è piena di sentimentalismi dai quali nessuno potrà trarre un utile.

Il presidente del partito della coalizione demo-rurale dott. Macek ha dichiarato ai giornalisti che la coalizione, ora che ha avviato bene la sua azione all'estero, organizzerà la lotta a fondo nell'interno del paese con maggiore veemenza contro il Governo di Belgrado.

Alla domanda dei giornalisti se si inviterà il popolo a rifiutare i tributi, il dott. Macek ha dichiarato che il popolo non è in grado di pagare, nè tasse, nè tributi per la semplice ragione che non ha denaro. La coalizione proclamerà probabilmente il boicottaggio contro gli avversari e i traditori croati.

Macek e l'«amputazione»

Oggi è uscito a Zagabria nuovamente il *Hrvatski Borac*, l'organo degli estremisti croati nella grande coalizione antiserba. Il giornale è noto per le lotte che ha combattuto nel 1923 contro i dominatori di Belgrado e per le quali il suo redattore capo fu condannato a molti anni di carcere.

Il primo numero è stato naturalmente subito sequestrato e principalmente per una dichiarazione del dott. Macek a proposito della possibilità di un'amputazione dei territori croati. Un'informazione giunta a Zagabria allo stesso giornale dà per certo che il ministro degli Esteri jugoslavo dott. Marinkovic avrebbe trattato della possibilità dell'amputazione a Ginevra.

A questo riguardo il dott. Macek ha precisato nel giornale il suo punto di vista nei seguenti termini: «Il mio punto di vista è già noto, ma il signor Marinkovic erra fortemente se crede che in caso di un'amputazione o separazione egli avrà in mano tanto il bastone che la forbice. Il regno di Croazia, Slavonia e Dalmazia è entrato nello Stato S.H.S. come unità a sè stante. Naturalmente, secondo la volontà popolare, sono possibili anche delle correzioni. Quando nel 1919 fu chiesto a Stefano Radic che cosa intendeva per territorio croato agli rispose: la Croazia arriva fin là dove vive quel popolo che desidera una Croazia.

Lo stesso giornale pubblicava pure la notizia di un colloquio che il ministro degli Esteri avrebbe concesso a una personalità politica di Zagabria di cui non si fa il nome. In questo colloquio, secondo il giornale, si sarebbe parlato dell'amputazione e delle eventuali nuove elezioni che avrebbero dovuto preparare una revisione della costituzione in senso federalista. Quindi il dott. Marinkovic avrebbe detto: «Macchè federazione, i serbi non lo permetteranno giammai».

La personalità gli avrebbe obbiettato: «E se le prossime elezioni dovessero dare la maggioranza all'opposizione»? E Marinkovic: «Anche in un caso simile, no! mio caro signore, l'opposizione potrebbe ottenere i tre quinti dei mandati che sono necessari alla costituzione ma i serbi non permetteranno mai».

Il riconoscimento Jugoslavo
alla Monarchia albanese

BELGRADO, 15

Ieri sera il presidente del Consiglio, Korosec, ha avuto un lungo colloquio col rappresentante del ministro degli Esteri dott. Sumenkovich a proposito del riconoscimento del regno d'Albania. Fu deciso di riconoscere il regno d'Albania perchè a questo riconoscimento non si oppongono nè difficoltà giuridiche nè politiche. Inoltre perchè la Jugoslavia è dell'opinione che non deve ingerirsi negli affari interni di un altro Stato. La Jugoslava consegnerà per questo motivo, nei prossimi giorni, al Governo di Tirana una nota diplomatica riguardante il riconoscimento del regno d'Albania. Non è però ancora deciso se questa consegna avverrà a mezzo dell'incaricato d'affari a Tirana oppure a mezzo del ministro di Jugoslavia, che attualmente si trova ancora a Belgrado.

Un trattato addizionale di commercio
fra Italia e Albania

TIRANA, 15

Ufficialmente si comunica che il Governo albanese tiene a constatare che il trattato di commercio italo-albanese non è stato denunciato nè da l'una nè dall'altra parte e che continuerà a rimanere in vigore. Mossi dal desiderio però di apportare dei miglioramenti nei rapporti commerciali, i due Governi hanno iniziato dei lavori preparatori per elaborare un trattato addizionale che conterrà per una serie di posizioni delle migliori condizioni tariffarie.

Il passo franco-inglese a Sofia
e un successo della politica italiana

ROMA, 15

Il rapido sviluppo degli avvenimenti bulgari ha in breve tempo confermato la giustezza della politica italiana nella sua astensione dal noto passo franco-britannico, compiuto a Sofia per forzare il Governo bulgaro ad impegnarsi in una più combattiva politica contro il movimento macedone.

Tale astensione era stata determinata non da una sterile volontà di creare in Bulgaria una posizione antitetica a quella assunta dalla Francia e dall'Inghilterra, ma soltanto dalla precisa considerazione — derivata da un maturo esame della situazione bulgara e dei suoi complessi problemi — che un qualsiasi intervento delle grandi potenze straniere nella politica bulgara e macedone, mentre costituiva un pericoloso precedente di interventi negli affari interni di uno Stato sovrano, non avrebbe portato ad alcun risultato conclusivo e però avrebbe complicato il compito dei fattori responsabili bulgari, mettendo in movimento dissensi, problemi e contrasti di partiti che apparivano già sopiti.

Lo sviluppo e la conclusione della crisi ministeriale bulgara cui ha dato luogo il passo franco-inglese e le varie reazioni nazionali bulgare, hanno solo confermato la giustezza del punto di vista italiano. Questa constatazione è stata presto fatta anche in Inghilterra e in Francia, dove autorevoli voci di ambienti in diretto rapporto col Foreign Office e col Quai D'Orsay hanno esplicitamente riconosciuto l'inopportunità dell'iniziativa franco-inglese e le non desiderate conseguenze alle quali essa aveva portato.

Negli ambienti politici italiani si prende atto con legittima soddisfazione di questo successo della politica italiana, che si è realizzata questa volta non con un intervento ma con un prudente riserbo.

Si rileva inoltre come esso confermi le direttive dell'azione diplomatica italiana nei Balcani, la quale evita indebite pressioni, si sviluppa col rispetto delle varie nazionalità e con un esatto calcolo delle complesse condizioni locali e tende quindi ad armonizzare i vari e spesso opposti interessi balcanici nazionali.

Il viaggio di Venizelos a Roma
per la firma del patto italo-greco

ROMA, 15

L'Agenzia *Atmo* ha da Atene:

La notizia della prossima andata a Roma di Venizelos è stata confermata da questi ambienti politici. Il presidente del Consiglio ellenico firmerà con l'on. Mussolini il Patto di amicizia e di non aggressione italo-greco. Dopo un breve soggiorno a Roma Venizelos proseguirà per Parigi e Londra. Al ritorno si dice che egli passerebbe per Belgrado dove si incontrerà con Marinkovic e Korosec.

Un giornale ateniese esprime la possibilità che il ministro degli Esteri ellenico Karapanos, attualmente a Ginevra, andrà anche egli a Roma per attendervi il suo presidente.

Il versamento della sesta rata
del debito di guerra verso l'Inghilterra

ROMA, 15

La Cassa autonoma di ammortamento dei debiti di guerra ha oggi, alla precisa scadenza, effettuato il versamento alla Banca d'Inghilterra della somma di lire sterline 2.125.000 a titolo di pagamento della sesta rata di estinzione del nostro debito di guerra verso la Granbretagna.

Lo scambio a Roma delle ratifiche
del trattato d'amicizia tra Brasile e Turchia

ROMA, 15

Oggi a Palazzo Doria Pamphili, sede dell'Ambasciata del Brasile, ha avuto luogo lo scambio delle ratifiche del trattato di amicizia firmato in Roma il giorno 8 settembre dell'anno passato tra il Brasile e la Repubblica turca. Le LL. EE. Suad bey e Oscar De Teffè, ambasciatori dei due paesi contraenti presso il Governo italiano, si sono rivolte in questa occasione parole di viva cordialità, felicitandosi reciprocamente della nuova fase che il trattato stesso inizia nei rapporti tra i due grandi paesi. All'atto hanno assistito tutti i segretari e il personale delle due ambasciate.

Un incontro Mussolini-Voldemaras

KOWNO, 15

Il presidente del Consiglio Voldemaras si trova attualmente in Italia e avrà un incontro col Presidente del Consiglio italiano, Mussolini.

Torino acclama Arturo Ferrarin
L'Eroe del grande volo ricoperto di fiori

TORINO, 15

Ad Arturo Ferrarin, giunto stamane alle 8.55, Torino ha tributato una entusiastica accoglienza. Fin dalle 8 alla stazione di Porta Nuova sono affluite le rappresentanze dei circoli rionali fascisti con i gagliardetti della Federazione provinciale fascista e dell'Ufficio provinciale dei sindacati fascisti, dei combattenti, dei mutilati, dei circoli, associazioni patriottiche e di assistenza con relative musiche. Una enorme folla, malgrado la giornata lavorativa, si è addensata nei pressi di via Sacchi, in piazza Carlo Felice e si è disposta in via Roma, piazza S. Carlo, piazza Castello fino al piazzale antistante l'Albergo Europa, dove Ferrarin ha preso alloggio. Tutte le autorità civili, militari, fasciste, sindacali, personalità dell'industria, del commercio e dell'aeronautica, tecnici ed assi dell'aviazione sono presenti.

L'entusiasmo della folla

Si notano S. E. il prefetto Maggioni, il commissario al comune, Ricci, il colonnello di Robilant, segretario della Federazione provinciale fascista, il sen. Agnelli, le rappresentanze dell'industria, della metallurgica e dell'aviazione, vari assi e recordmen dell'aviazione, tra cui Donati e Botalla, e un numeroso stuolo di ufficiali aviatori.

Appena il treno appare sotto la tettoia un applauso fragoroso scoppia e le musiche intonano la Marcia Reale e poi «Giovinezza» e come Ferrarin appare allo sportello della sua vettura scoppia un'ovazione fra grida di «Viva Ferrarin, viva Del Prete, viva Mussolini» che dall'interno della stazione si ripercuotono al di fuori dalla folla entusiasta. Visibilmente commosso Ferrarin riceve il saluto delle autorità e delle maggiori personalità. Gli vengono offerti fiori. Viene quindi formato il corteo. Precede la musica, seguono gli avanguardisti, quindi le rappresentanze dei circoli rionali con gagliardetti e le associazioni e poi Arturo Ferrarin tra S. E. il sottosegretario di Stato, Leicht, giunto con lo stesso treno, il Prefetto, il Commissario al comune, il colonnello di Robilant e il sen. Agnelli. L'entusiasmo è indescrivibile. Gli alalà sono intramezzati da grida di «Viva Ferrarin, viva Del Prete». Dalle finestre vengono gettati fiori al passaggio del grande transvolatore dell'Oceano. Dappertutto è uno sventolio di bandiere e di fazzoletti.

A stento, tra la folla enorme, Arturo Ferrarin raggiunge l'albergo Europa e appena entrato tutta la massa di popolo si riversa attorno all'albergo acclamando senza tregua entusiasticamente. Ferrarin deve quindi presentarsi al balcone a ringraziare, mentre la folla lo saluta ancora con nuove irrefrenabili acclamazioni. Echeggiano grida di: «Viva Ferrarin», «Viva del Prete», e gli applausi si prolungano dopo che Ferrarin si è ritirato.

Ferrarin rievoca Del Prete

Nel salone dell'albergo viene offerto un vermut. Il colonnello di Robilant a nome di tutti i fascisti torinesi e il colonnello Bolognesi comandante dell'aerodromo «Carlo Piazza» poi, porgono a Ferrarin il saluto entusiastico della Federazione provinciale fascista e di tutti gli aviatori d'Italia. Grandi applausi scoppiano quando il colonnello di Robilant e il comandante Bolognesi abbracciano e baciano Ferrarin. Il maggiore Ferrarin, commosso, pronuncia brevi parole di ringraziamento inneggiando alla memoria di Carlo del Prete che fu, egli dice, l'anima di questo volo e alla cui tenacia si deve la riuscita dell'impresa. Con un pensiero alla Maestà del Re, e al Duce, Ferrarin invita tutti ad associarsi al suo alalà.

Commovente omaggio dei sordomuti
al Capo del Governo

ROMA, 15

Una commissione del congresso dei sordomuti italiani, composta del presidente della Federazione di Milano, sig. Prestini, del presidente del congresso cav. Micheloni, del segretario generale Sebasti e dell'architetto Comitti di Roma, è stata ricevuta al Viminale dal Duce. Accompagnava la commissione il signor Rinaldi, il quale ha illustrato brevemente i voti e le caratteristiche del congresso dei sordomuti, principalissima fra tutte quella della loro gratitudine per il Governo nazionale e per il Duce, che con la provvida legge del 1923, li ha redenti moralmente, obbligandoli a frequentare la scuola affinchè il loro labbro non resti eternamente muto e la loro infelicità non sia di aggravio alla Nazione.

Il Duce, che si è mostrato edotto delle richieste dei sordomuti, tra i quali ha riconosciuto il signor Prestini, presidente della Federazione di Milano, si è interessato vivamente alle legittime richieste di questi minorati della natura ed ha confermato la necessità di riformare l'art. 340 del Codice civile, che inabilita fin dalla nascita i sordomuti, molti dei quali hanno saputo conquistare posti elevati nella vita sociale. Il cav. Micheloni, sordomuto nato, ha rivolto, senza ricorrere alla mimica dei gesti, ma con la viva voce, a nome dei sordomuti d'Italia, ispirate parole di gratitudine e di devozione al Duce, che è rimasto sorpreso e commosso ed ha riconfermato in ultimo, a tutti, i suoi propositi inspirati al desiderio di risolvere definitivamente la causa dei sordomuti. Prima di congedarsi, la commissione ha fatto omaggio al Duce di un medaglione in legno riproducente in altorilievo la sua effigie, opera pregevole dello scultore sordomuto Bravi di Ravenna.

L'adunata nazionale dei bersaglieri

ROMA, 15

Si è riunito il comitato centrale dell'Associazione nazionale bersaglieri sotto la presidenza del comm. Alessandro Melchiori. E' stato stabilito il programma dell'adunata nazionale di Perugia, che avrà luogo dal 13 al 15 ottobre.

Enti autarchici e parastatali
autorizzati a fregiarsi del Fascio Littorio

ROMA, 15

La Presidenza del Consiglio ha impartito le seguenti norme regolamentari circa l'autorizzazione ai comuni, alle provincie, alle congregazioni di carità e agli enti parastatali, di usare il Fascio littorio:

«Con regio decreto 14 gennaio 1928, pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale* del 6 agosto, sono stati autorizzati comuni, provincie e congregazioni di carità a innalzare sui loro edifici e sulle opere da loro eseguite, il Fascio littorio, nonchè a fregiarne i sigilli e gli atti ufficiali ed è stata data falcoltà al Capo del Governo di autorizzare gli enti parastatali che per i servizi resi alla Nazione ne sieno riconosciuti meritevoli, a fare analogo uso del Fascio medesimo. Tale provvedimento appagando aspirazioni insistentemente e in vari modi manifestate dagli enti autarchici e parastatali, dà giuridico riconoscimento e disciplina uniforme all'uso dell'emblema della rivoluzione fascista da parte degli enti predetti, uso che, sebbene non consentito dalle disposizioni anteriori all'emanazione dell'accennato decreto, era già generalizzata espressione del sentimento di devozione della Nazione verso il simbolo dell'italianità del regime.

A seguito dell'entrata in vigore del regio decreto 14 giugno 1928 è però necessario che tutti gli enti i quali, a norma del citato decreto, sono o possono essere autorizzati a far uso del fascio littorio si uniformino alle norme contenute nel decreto, sia per quanto riguarda le modalità dell'uso, sia per quanto riflette la foggia dell'emblema e che sia rigorosamente impedito a qualsiasi altro ente che non abbia ottenuto la prescritta autorizzazione di servirsi comunque del fascio littorio alto segno d'onore per gli enti che, istituiti o rinnovati dal Regime, con fede e tenacia collaborano all'opera di ricostruzione nazionale.

Per quanto riguarda poi la foggia dei fascio littorio che il decreto prescrive per gli enti autarchici e parastatali, basta tener presente che è quella fissata dal decreto 27 marzo 1927, senza però l'aquila, per stabilire una differenza dall'emblema che è proprio delle amministrazioni dello Stato. Gli enti autarchici e parastatali che abbiano uno stemma proprio possono continuare ad usarlo accollato al fascio littorio e in modo che questi sia collocato al posto d'onore o sia alla destra araldica (sinistra di chi guarda il disegno).

Seguono le norme di presentazione della domanda da parte degli enti parastatali ai Ministeri da cui dipendono o ai Prefetti.

NOTIZIARIO SPORTIVO

La domenica sportiva a Trieste
Riunione ciclo-motociclistica a Montebello

Organizzata dal commissariato regionale giuliano dell'U. V. I., si svolgerà oggi, dalle 14 in poi, sulla pista dell'Ippodromo di Montebello la grande riunione ciclo-motociclistica col seguente programma: 1) campionato giuliano di velocità per dilettanti di V categoria (1 giro e un quarto di pista, chilom. 1); 2) campionato giuliano di velocità per dilettanti di IV categoria (1 giro e un quarto di pista, chilom. 1); 3) campionato triestino ciclisti anziani (10 giri di pista, chilom. 8.045); 4) corsa motociclistica per moto isolate da 350 a 500 cmc. (30 giri di pista, chilom. 24.135; 5) corsa motociclistica per motocarrozzini fino a 1000 cmc. (30 giri di pista: chil. 24.135); 6) corsa motociclistica per moto isolate sino a 250 cmc. (20 giri di pista, chilom. 16.090); 7) corsa inseguimento per squadre ciclistiche di IV cat. (20 giri di pista, chilom. 16.090); 8) corsa a traguardi per dilettanti di V cat. (21 giri di pista, chilom. 16.895, con 7 traguardi, ultimo punteggio doppio).

U. S. Triestina - Monfalconese

Sul campo sportivo di Montebello verrà disputato il preannunciato match amichevole di calcio fra l'Unione Sportiva Triestina e l'A. S. Monfalconese. Lo importante incontro si inizierà alle 16.30 e sarà preceduto dalle partite dei liberi per la Coppa San Giusto: ore 13, San Marco-Vittoria, ore 14.30 Triestina A-Chiadino.

Campionato ciclistico del Dopolavoro ferroviario

Oggi si svolgerà la corsa ciclistica per la disputa del campionato compartimentale del Dopolavoro ferroviario. Percorso: Trieste, Prosecco, Monfalcone, Gradisca, Gorizia, Prevacina, San Daniele, Monrupino, Villa Opicina, Prosecco, Trieste (Barcola). Partenza alle 7.30, in località Gretta.

A. S. Monfalconese-U. S. Triestina
Campo di Montebello, ore 16.30

Come annunciato, oggi alle 16.30 sul campo di Montebello l'U. S. Triestina combatterà l'ultima partita amichevole prima dell'inizio del grande torneo nazionale che seguirà fra 15 giorni. E scenderà in campo contro la valorosa A. S. Monfalconese che opporrà i seguenti giocatori: Walter, Gaigherle II, Nicolich, De Biasi, Rigotti I, De Franceschi, Viero, Sullig, Dall'Olio, Sternizza e Curri.

La squadra unionista sarà, salvo qualche singolo eventuale cambiamento, quella che alla massima competizione nazionale saprà tenere ben alta l'alabarda di S. Giusto di cui si fregia.

La formazione della Triestina annunciata iersera rimane per l'incontro odierno invariata, salvo la sostituzione di un elemento dell'«Ambrosiana» al posto di Friedrich, elemento che dovrebbe avere quest'oggi il suo collaudo. Egli occuperà quindi il posto di mezzo sinistro lasciato vacante a suo tempo dall'asso Blasevich passato all'«Ambrosiana» e che oggi stesso debutterà a Milano nella partita per il trofeo Lombardi e Macchi.

La partita di oggi sarà caratterizzata dal duello fra Gazzari II, che avrà la posizione più esposta nella partita e perciò campo di far valere la sua classe, e il «duo» più pericoloso della linea attaccante monfalconese costituito da Curri e Sternizza. Anche Gazzari I in porta, se impegnato, potrà farci assistere a belle parate. Gli altri faranno tutti il loro dovere.

CICLISMO

I corridori della 58.a Legione San Giusto
sul percorso della III Coppa Mussolini

I solerti dirigenti del Veloce Club G. S. 58.a Legione «San Giusto», nell'intento di ben preparare i suoi campioni, capitanati da Manlio Piazza, detentore del titolo di campione giuliano delle camicie nere 1927-1928, farà svolgere ad essi oggi una prova del percorso, che non è certo uno dei più facili. Ecco pertanto i nomi dei corridori comandati di trovarsi alle 11 ad Udine (trattoria «Vitello d'Oro»): Piazza, Fornasar, Dermit, Dagri, Apollonio, Furlan e Bertoli.

Frattanto ecco i primi iscritti alla gara su strada: 1. Piazza Manlio; 2. Fornasar Giuseppe; 3. Dermit Giuseppe; 4. Dagri Mantovano; 5. Bertoli Sergio; 6. Apollonio Lodovico; 7. Furlan Alfonso; tutti del Veloce Club G. S. 58.a Legione «San Giusto»; 8. Quaiatti Rodolfo; 9. Ruggeri Giovanni; 10. Balzer Giovanni; 11. De Baldini Ugo; 12. Schmidt Mario; 13. Schmidt Romano; tutti dell'U. C. Triestini; 14. Chicco Vincenzo; 15. Depangher Antonio; tutti e due dello S. C. Vedetta Veloce.

Al comitato organizzatore sono pervenuti altri numerosi e ricchi premi: Dal cav. Cesareo, una magnifica coppa; Banca Commerciale Italiana, una medaglia d'oro; Conti, Corsini e Zanon, un orologio da tavolo; ditta Sbisà, una penna stilografica d'oro; oreficeria Petronio, una coppa; dott. Mayer, un orologio da viaggio con astuccio; Bar Venier, un'artistica medaglia d'oro con l'effigie del Duce ed un paio di gemelli d'oro; Calzaturificio Donda, un orologio artistico da tavolo; Profumeria G. V. M., un astuccio profumi; Profumeria Bertelli, un astuccio profumi; Compagnia Singer, due astucci di forbici.

PALLA AL CESTO

R. Servola-A. S. P. E. 18-7

Ieri sera si svolse un'interessante partita amichevole fra le suddette squadre che giuocheranno nel prossimo campionato regionale. Il «cinque» del Ricreatorio della Lega Nazionale di Servola riportò una netta vittoria sugli ospiti. La partita, ottimamente arbitrata dai maestri de Jurco e Fogar, fu giuocata con cavalleresco impegno e buona tecnica da ambedue le squadre, che erano nelle seguenti formazioni:

R. Servola: Ceuna (cap.), Omero, Mucignato, Duradin, Longhi.

A. S. P. E.: Cuppo, Lussnig, Luis, Calafatti, Tomasich.

Le disposizioni dell'autorità
per la riunione ciclo-motoristica

Il Commissariato regionale giuliano dell'U. V. I. comunica: «La locale autorità di p. s., per disciplinare l'affluenza del pubblico durante le gare ciclo-motociclistiche del pomeriggio e salvaguardare l'incolumità dei corridori e spettatori, ha fissato i seguenti provvedimenti di sicurezza:

L'accesso all'ippodromo di Montebello è stabilito per le ore 13; le gare ciclistiche cominceranno puntualmente alle 14. Le corse motociclistiche avranno inizio alle 16; alle 15.30 verranno chiusi gli ingressi delle tribune A e B, per dare la possibilità agli organizzatori di stabilire la chiusura degli spazi fra le due curve verso le tribune e far retrocedere gli spettatori a ridosso delle tribune stesse, lasciando libero un corridoio paralello alla stecconata della larghezza di metri cinque. Tale spazio verrà limitato da una corda. Terminate le gare motociclistiche verranno tolti gli sbarramenti. E' proibito a chiunque di prendere posto sul prato, che è riservato ai membri della giuria.

Il campionato friulano di tennis
La prima giornata

UDINE, 15

Sui magnifici campi del Tennis Club locale, siti in viale Gorizia e per l'occasione fiorettati di zendadini giallobleu, si sono svolte le prove eliminatorie del campionato friulano di tennis. Queste sono state vivacemente combattute e ripagate dal plauso generoso e spontaneo del folto pubblico elegante presente.

La manifestazione ha dimostrato non solo che il Friuli conta numerosi giuocatori, ma ha anche valide racchette all'altezza di ben difendere i colori della provincia in competizioni più importanti.

Ecco i risultati delle eliminatorie:

Singolare uomini: Fantini Aldo b. conte di Brazzà 6:3-6:3; ten. col. Fouger batte Auchentaller Peter (scracht); Menazzi Leo b. Celotti Mario 6:3-6:1; Pelizzo Leonardo b. Fantini 6:1-6:0; Vekerle b. dott. Venuti Mariano 6:4-6:2; Gaggia Renato b. Bossi 6:1-6:1; Novacco dott. Franco b. Bevilacqua Adriano 6:2-1:6-8:6; Balbo b. Menazzi 6:1-8:6; di Prampero Antonino b. Pisenti dott. Francesco 6:2-6:4.

Doppia uomini: Di Prampero-Balbo b. Pisenti-Montereale 6:2-6:0; Gaggia-Ferrero b. Auchentaller-Fürst 6:3-6:2.

Singolare signore: Signora Dolly Braidotti-Venuti b. sig.na Trevisini Laura (scracht).

Doppia mista: Braida-di Prampero b. Boscolo-Degani 7:5-7:5; Braidotti-Vekerle b. Essen-Argenton (scracht).

Le finali avranno luogo domani alla presenza di cospicue autorità e personalità del mondo aristocratico udinese. Orario 7-12, 14-18.30.

Il trotto a San Siro

MILANO, 15

Ecco i risultati della terza giornata delle corse al galoppo svoltasi oggi a San Siro:

Premio Taliedo: 1) «Robert Guiscard»; 2) «Miro»; 3) «Cesarion». Tot. lire 8.50, 7, 11.

Premio Lecco: 1) «Casuentus»; 2) «Siktir»; 3) «Fleur De Printemps». Tot. lire 29.50, 8, 8, 9.

Premio Caronno: 1) «Garda»; 2) «Ibis»; 3) «Scarpetta di Madonna». Tot. lire 46.50, 21.50, 15.50.

Premio Trieste: «1) «Artegna»;« 2) «Prode Anselmo»; 3) «Albiera». Tot. lire 15, 7, 7.50.

Premio Ubordo: 1) «Rosa Bengala»; 2) «Lys»; 3) «Siena». Tot. lire 35.50, 11, 8.50, 8.50.

La riuscita serata sportiva
del Club Ippico Triestino

Nonostante il completo carattere di intimità attribuito alla manifestazione sportiva con cui il Club Ippico Triestino ieri sera ha inaugurato la nuova stagione, una folla varia ed elegante di appassionati si dava convegno nella vasta Cavallerizza di via Rossetti. Abbiamo notato: il generale De Rosa del Comp. Art.; il col. Lazzi, capo di S. M. del Corpo d'Armata; il col. Ubertalli (nuovo direttore dell'Allevamento cavalli di Lipizza, il celebre asso della cavalleria italiana che in tutti i cimenti nazionali ed esteri tenne sempre alta la fama della scuola di Caprilli); il col. Avvenente; il ten. col. di S. M. Calderini; i consoli Rossi, per il generale Mozzoni, e De Muro; i capitani Moro, Ruggeri, Calderari, Theo, Parmigiani, Pierro ed altri numerosi ufficiali; il presidente del Club Ippico, sig. Otto Lichtensteiger; i signori de Moraitini, Krauz, Rutter, Turek, Tamaro, Ricchetti, Goldschmidt, Segrè ecc., nonchè, fra le numerose ed eleganti signore, donna Gazzina Lazzi-Gazzini, donna Elsa Azzariti; le signore e signorine Calderari, Calderini, Avvenente, Barich, Milano, Solinas, Orlando, Marussich, Malusà, Baker, Reja Turek ecc.

La riunione si iniziava con due riprese di allievi (amazzoni e cavalieri) della Scuola di equitazione, i quali, sotto la valida guida dell'ottimo maestro, signor Rodi, compivano alle tre andature brillanti e riuscite evoluzioni di maneggio; dopo le quali la giuria (generale De Rosa, col. Ubertalli, sig. de Moraitini, cap. Moro) assegnava quattro medaglie-premio ai quattro cavalieri che, nelle due riprese, avevano dimostrato maggiore correttezza in sella. E i premi, consegnati da donna Gazzina Lazzi-Gazzini, toccavano alle valenti e graziose amazzoni signorine Dora Baker, Emmy Reja ed ai signori Picciola e Sbisà.

Seguiva il movimentato «Giuoco della rosa», che vedeva scendere in lizza il capitano Moro ed i signori Pino Novi e Costa di Demetrio: esercizio appassionante e brillante che dava luogo a lunghi e rapidi inseguimenti attraverso i vari ostacoli intersecanti il maneggio, nonchè alle più divertenti sorprese, poichè il cavaliere designato doveva sottrarsi all'attacco degli altri due che cercavano di strappargli la rosa. Dopo una prima vittoria del sig. Novi ne seguivano due consecutive del cap. Moro; ma, siccome, come in ogni giuoco, il regolamento prescrive che la rosa debba venire asportata solamente con la mano destra, così una delle due coccarde conquistate dal cap. Moro passò nelle mani del signor di Demetrio.

Dopo una bella esibizione di salti isolati da parte del signor Novi, col potente ed inesauribile «Filiberto II» del barone Economo, dei signori di Demetrio, Rutter e Orlando, la serata si chiudeva con un interessante numero a coppie: i due cavalli del cap. Moro, montati dal proprietario e dal signor Novi, compivano, con stile ed affiatamento perfetti, varie evoluzioni ed un brillante percorso sugli ostacoli variamente disposti.

Al cap. Moro, con squisito pensiero, la direzione del Club Ippico offriva una artistica medaglia-ricordo, mentre altre medaglie venivano gentilmente assegnate al signor Novi ed al signor di Demetrio.

Migliore successo non poteva arridere alla bella iniziativa del nostro Club Ippico.

La riunione pugilistica di Fiume
Pegan batte Manti per abbandono al 3.o round

FIUME, 15

La riunione di stasera al Sempioncino ha avuto un successo poco confortante. Degli otto combattimenti disputati, soltanto uno ha soddisfatto completamente il pubblico, quello Luzavec-Bencina. Fra gli alri pugili notiamo Jugo, Gnata e i triestini Nerici e Pegan che hanno favorevolmente impressionato.

Nel primo combattimento Ursic ha avuto vivaci disapprovazioni dal pubblico per il suo contegno antisportivo. Nel secondo combattimento, Urizio è dato vincitore dalla giuria per getto della spugna. Secondo noi, tale verdetto non si poteva emettere, poichè l'avversario era a terra e quindi perdente per k. o. Nel terzo combattimento Luzavec-Bencina, i pugilisti hanno entusiasmato il pubblico per la meravigliosa battaglia e per la foga con cui hanno condotto i tre rounds. Ambedue hanno terminato stanchissimi l'incontro e il pubblico non ha lesinato gli applausi al vincitore e al vinto. Il combattimento Rovis-Samni non ha soddisfatto. Bella la vittoria di Jugo su Del Bello che è costretto all'abbandono nel primo round. Nell'incontro Gnata-La Gattola, il giovane Gnata ottiene una bella affermazione sul più scientifico avversario, grazie a una maggiore aggressività e potenza. E' seguita un'esibizione tra il finanziere Melis, già noto nei nostri ambienti pugilistici, e Longaver. Michelauz e Marovd fanno match nullo dopo un incontro abbastanza equilibrato. Zivkovic ha vinto per squalifica il triestino Nerici, che avrebbe meritato miglior sorte. Il migliore dei triestini, il Pegan, ha oggi facilmente battuto il temuto fiumano Manti, chiudendo degnamente la serata. Eccovi i risultati tecnici della riunione:

Pesi piuma: Susmel Guiscardo batte Ursich Narciso per getto della spugna al primo round.

Pesi leggeri: Belaz Attilio batte Urizio Pietro per k. o. al secondo round.

Pesi welter: Bencina Michele batte Luzavec Guido per abbandono al terzo round.

Pesi piuma: Sanni Stefano batte Rovis Antonio per abbandono alla fine del secondo round.

Pesi medi: Jugo Umberto batte Del Bello per abbandono al primo round.

Pesi leggeri: Gnata Virgilio batte ai punti La Gattola in tre round.

Melis Giovanni e Longaver Ugo, esibizione di tre round di tre minuti.

Pesi piuma: Zivkovich Tommaso batte Nerici Ugo per squalifica alla fine del terzo round.

Pegan Pino, welter, batte Manti Vezio, medio, per abbandono al terzo round.

I campionati nazionali di palla al nuoto
si svolgeranno il 19 e 20 corrente

MILANO, 15

Nei giorni 19 e 20 corrente, nella piscina dei Canottieri Milano, si disputeranno i campionati italiani della palla al nuoto fra le seguenti squadre: Andrea Doria di Genova; Mameli di Voltri, Unione Sportiva Triestina di Trieste, 138.a Legione Milizia Volontaria Napoli.

L'autogiro tenterà martedì
la transvolata della Manica

LONDRA, 15

Un ingegnere inglese avrebbe inventato un tipo di aeroplano che sarebbe destinato a rivoluzionare i voli. L'apparecchio che si inalza e discende verticalmente è silenzioso; ha bisogno di meno potenzialità del motore ed è infine semplice e facile a costruirsi anche a buon mercato. Come si sa il problema dell'ascensione e della discesa verticale e quello di ottenere il silenzio sono oggi i due principali ostacoli al progresso dell'aviazione. Il problema di ridurre i motori al silenzio non è il meno difficile. Un'elica silenziosa corrispondente ad un aeroplano silenzioso può diventare così la più terribile arma di distruzione del mondo. Gli esperti del mistero stanno già esaminando il primo modello costruito dall'inventore. I risultati ottenuti finora sarebbero sorprendenti. Il bello è che l'invenzione non sarebbe che l'applicazione di una vecchia invenzione. L'elica posata verticalmente esercita un'azione giroscopica e l'apparecchio può, non soltanto innalzarsi in linea dritta, ma può librarsi a qualsiasi altezza. Un motore sviluppante soltato un terzo di cavallo può sollevare verticalmente un peso morto di 10 chilogrammi ad un altezza di 60 centimetri.

Si annuncia che martedì prossimo l'autogiro tenterà la prima trasvolata della Manica partendo dall'aerodromo londinese di Croydon alle 9.30 del mattino. L'autogiro, pilotato dallo stesso inventore Della Cierva, volerà insieme a un apparecchio dell'unione aerea francese.

Previsioni del tempo per oggi

ROMA, 15

Probabilità: Il tempo accenna a migliorare alquanto lungo le pendici alpine in Piemonte e in Liguria; peggiorare sull'Italia meridionale e sulla Sicilia. Sul rimanente ancora piogge e temporali intramezzati a scariche con predominio di venti meridionali a componente occidentale od orientale secondo i luoghi, di venti settentrionali deboli a nord; temperatura in leggera diminuzione, mare mosso od agitato.

COMUNICATI*)

MARGHERITA FAZZINI
FERNANDO PISAPIA
(maestro concertatore)
oggi sposi
Trieste-Chicago.

Nella fausta ricorrenza del trentacinquesimo anno di matrimonio di
PAOLA NORDIO
e
CARLO ZORZENONI
figli, nuore, generi e nipotini augurano e porgono felicitazioni.
16/9-1893 Trieste 16/9-1923 - VI

NAVIGAZIONE LIBERA TRIESTINA
S. A.

Linea SUD-AFRICA
Servizio regolare mensile celere, postale, merci e passeggeri:
Prossime partenze:
P.fo (frig.) «SISTIANA»
circa 3 ottobre.
P.fo «SALINA» o sostituto
circa 3 novembre.

Linea NORD-PACIFICO
Servizio regolare mensile, celere, postale, merci e passeggeri:
Prossime partenze:
M/n. «CELLINA»
circa 1 ottobre.
M/n. «LEME»
circa 1 novembre.

Linea CONGO
Partenze regolari mensili, servizio postale, merci e passeggeri:
Prossima partenza:
P.fo «STELLA»
circa 17 settembre.

Linea MESSICO
Servizio regolare mensile postale, merci e passeggeri dal Tirreno
Prossima partenza da Genova:
P.fo «ISONZO»
23 settembre.

Linea NORD-ATLANTICO
Servizio quindicinale:
GENOVA, LIVORNO, NAPOLI, SICILIA, NEW YORK, FILADELFIA e ritorno.

Società Anonima di Navigazione a vapore
"PUGLIA,, -BARI

Il piroscafo
«JONIO»
partirà il 20 corrente, alle ore 1, per: Pola, Lussinpiccolo, Zara, Sebenico, Spalato, Gravosa, Cattaro, Medua, Durazzo, Bari, Valona, Santi-Quaranta, Corfù, Prevesa e Santa-Maura.

La motonave
«EGITTO»
partirà il 20 corrente, alle ore 18, per: Ancona, Bari, Brindisi, Patrasso, Pireo, Syra, Smirne, Lero, Calino, Coo, Rodi e Alessandria.

Il piroscafo
«TARANTO»
partirà il 22 corrente, alle ore 15, per: Zara, Sebenico, Spalato, Lagosta, Gravosa, Manfredonia, Barletta, Bari, Antivari, Medua, Durazzo, Valona e Brindisi.

Per informazioni, rivolgersi presso gli agenti:
G. TARABOCHIA & Co.
Via S. Lazzaro 2
Telefoni: 7741, 7742, 7743, 7744

S. A. di Armamento "Oceania,,
SUSAK

S'informano i signori caricatori che i piroscafi della LINEA LEVANTE in partenza da Trieste in data 4 e 18 ottobre, oltre agli scali previsti nell'itinerario, approderanno anche nel porto di COSTANTINOPOLI per il quale si assumeranno merci.

Per informazioni rivolgersi all'Agenzia sociale, in via Lazzaretto vecchio 11. Telefoni 6144 e 6145.

Cinema del Corso

Dato il grande interesse del pubblico per la visione della meravigliosa film edita dalla «LUCE»:

LA GESTA DELL'ARTIDE

la Direzione del Teatro avverte che oggi le rappresentazioni avranno inizio alle

ORE 14

Si pregano le famiglie d'intervenire alle rappresentazioni del POMERIGGIO per evitare gli affollamenti serali.

I migliori
Soprabiti
Trench-Coats
Impermeabili
in vastissimo assortimento a prezzi di produttore si acquistano presso
l'unica Fabbrica nella Venezia Giulia
FISCHBEIN
Viale XX Settembre 1
(Palazzo Volti di Chiozza)

COSULICH
Società Triestina di Navigazione

Per NEW YORK:
«SATURNIA» . . . . 20 ottobre
«PRESIDENTE WILSON» 23 ottobre

Per RIO DE JANEIRO e BUENOS AIRES:
«BELVEDERE» . . . . . 25 sett.
«MARTHA WASHINGTON» . 3 nov.

Navigazione a vapore
"Ragusea,,
SEDE IN RAGUSA

Linea Trieste-Gravosa-Cattaro
Con il celere piroscafo a doppia elica
«KUMANOVO»
160 letti, cabine di lusso, sale di conversazione e di musica, bar, bagni, radiotelegrafia e telefonia. Partenza da Trieste ogni martedì e venerdì, alle 16.
Per imbarco merci e biglietti di passaggio rivolgersi all'Agenzia marittima G. JAHNEL, Corso Cavour 11 - Tel. 35-77

Scuola di Taglio
Si annunzia la riapertura della FILIALE N. 85 in Trieste, Corso Garibaldi 4, primo, diretta dalla titolare Marina Zanel. — Corsi lenti ed accelerati nei reparti: ABITI, BIANCHERIA, MODISTERIA, PELLICCERIA, CALZATURA.
Chiedere informazioni e programma gratis alla sede della Filiale. — Casa madre: Torino, piazza Vitt. Veneto 21.

LA MODISTERIA
DANTE CIAN
Via Mazzini 51, III
SI E' TRASLOCATA IN
VIA S. SEBASTIANO N. 6, I p.

GABINETTO MEDICO - DENTISTICO
dott. G. LAURINSICH
Via delle Settefontane N. 8
Riceve dalle 9 alle 13 e dalle 15 alle 20
Domeniche: dalle 10 alle 12
Prezzi popolari

GABINETTO DENTISTICO
dott. Schäffer, medico-dentista
specialista per le malattie della bocca
Riceve dalle 9 alle 13 e dalle 15 alle 19
PIAZZA GOLDONI 3, primo piano
GABINETTO DENTISTICO

Dr. de NICOLA
Riceve nelle ore 8 - 9, 11 - 13 e 16 - 19
MALATTIE VENEREE E CUTANEE
Corso V. E. III, N. 41 — Telef. 90-01

AVVISO
Addì 25 settembre 1928 alle ore 9 verrà tenuto presso la R. Pretura di Pola l'incanto delle seguenti realità facenti parte delle P. T. 269 e 270 di Pola:

I lotto Partita Tavolare 269
8/48 part. ind. delle part. 464, 465, casa in via Kandler N. 70, part. 467 casa N. 68, part. 468 casa N. 66, part. 469 casa N. 64, part. 466 cortile, c. t. 2.
Valore di stima: Lire 11.552. Offerta minima Lire 5776.

II lotto Partita Tavolare 269
8/48 ind. part. della part. 627 casa e cortile V. del Fondaco N. 6 c. t. 1.
Valore di stima: Lire 13.008. Offerta minima Lire 6504.

III lotto Partita Tavolare 270
8/32 ind. part. della part. 426 casa e corte in via Kandler N. 26, part. 552 casa ed edificio accessorio al Clivo Grispo N. 1, part. 54 e 55 cortili c. t. unico.
Valore di stima: Lire 23.670. Offerta minima Lire 11.835.

Per informazioni si prega di rivolgersi allo studio dell'avv. dott. Emilio Ciasca, Pola, via Emanuele Filiberto di Savoia N. 23.

Il
„Salone Ideale"
PARRUCCHIERE DA SIGNORA
VIA XXX OTTOBRE 14 - Tel. 35-85
avverte le gentili signore che da lunedì 17 corr. il conosciuto parrucchiere
Giuseppe Guido Halász
farà parte del suo personale.
Devotissimo Giovanni Müller

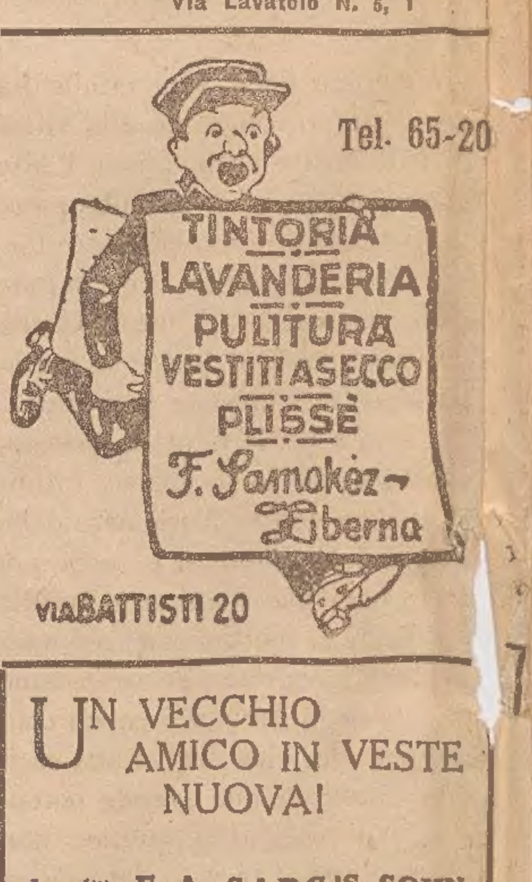
FABBRICA TAPPI
sughero e tappi corona, in piena efficienza, bene avviata, al confine italo-jugoslavo cederebbesi, condizioni favorevoli. Possibile eventuale partecipazione. — Indirizzo: Agenzia «Piccolo», Fiume.

QUARTIERE
4 - 5 stanze, bagno e stanzino, cercasi. Offerte «Cassetta 180 Z» Unione Pubblicità.

La vendita al minuto delle merci della massa fallimentare di Emilio Canetto (articoli casalinghi) proseguirà lunedì 17 settembre in via M. R. Imbriani 5 con un ribasso del 25% sui prezzi di stralcio.

Scuola di teatro
«GIACOMO PUCCINI»
istituita con decreto N. 07522[illegible]
OPERA, OPERETTA, PIANOFORTE, TEORIA
AZIONE SCENICA e RECITAZIONE
Per informazioni riguardo le norme di concorso e le tasse scolastiche presentarsi dalle 10 alle 13 e dalle 14 alle 17, in
VIA F. CRISPI 39 (ex Chiozza)
L'istruzione principia
LUNEDI' 17 SETTEMBRE
Il direttore CATOLI[illegible]

SCUOLA di TAGLIO
cucito, ricamo, modisteria, fiori
APERTURA 17 SETTEMBRE
Direttrice DONDA KLAMPFERER
Via Lavatoio N. 5, I



UN VECCHIO AMICO IN VESTE NUOVA!
La ditta F. A. SARG'S SOHN *di* VIENNA, *fabbricante della rinomata*
"PASTA DENTIFRICIA Kalodont,,
comunica alla sua Spett. Clientela che da oggi detto prodotto è stato migliorato nella forma tanto da appagare le moderne esigenze.
Per distinguere l'originalità è necessario che ogni tubetto porti la marca
F.A. SARG'S SOHN & C. - VIENNA

*) La Redazione si dichiara estranea tanto riguardo alla forma, quanto al contenuto e non assume alcuna responsabilità fuori di quella voluta dalla legge.

Le Borse in Italia e all'estero

Dovunque affari scarsi e limitate oscillazioni

MILANO, 15

(a. g.) L'andamento delle nostre borse in questa settimana non offre motivo a particolari constatazioni. In pressochè tutte le sedute si sono potute rilevare uniformi caratteristiche e cioè scarsità d'affari e intonazione esitante, limitata ampiezza nelle oscillazioni giornaliere, stazionarietà di corsi, considerando il periodo nel suo insieme.

La situazione del mercato non ha avuto motivo alcuno per variare. Nessuno degli elementi che vi influiscono ha diminuito o intensificato la sua influenza.

Nonostante l'uniformità di andamento che accomuna le riunioni sotto esame, qualche comparto e qualche valore ha attratto un certo interesse, con movimenti e contegno che sono maggiormente spiccati sulla detta uniformità dello insieme. Degno di speciale attenzione è sembrato infatti in primo luogo il contegno dei principali bancari, in alcuni dei quali non è mancata sostenutezza e largo scambio.

Il mese borsistico

Con la settimana entrante avrà termine il mese borsistico, procedendosi sabato prossimo alle sistemazioni dei rapporti. Il mercato si approssima alla liquidazione con una situazione tecnica di notevole snellezza, mentre il mercato del denaro non da segno alcuno di una qualsiasi diminuzione della sua liquidità.

L'andamento delle maggiori borse estere, non è stato certo tale da presentare qualche contrasto col contegno dei nostri mercati. La situazione monetaria internazionale, non ha avuto elementi anche in questa settimana che abbiano permesso di vedere più chiaro sugli sviluppi dell'immediato futuro.

Le quantità dei titoli scambiati sono le seguenti: Sabato 75.475, lunedì 41.700, martedì 59.625, mercoledì 60.175, giovedì 58.600, venerdì 44.825; per oggi le quotazioni non potranno essere che in decrescenza.

La cifra di lunedì rappresenta la più vasta quantità di titoli scambiati nelle sedute del 1928.

E' da rilevare la continua resistenza delle quotazioni dei principali titoli di Stato. Le limitate offerte di rendita e consolidato, hanno sempre trovato facile collocamento ed i corsi hanno leggermente oscillato. La rendita, dopo una spinta a 71.95 ritorna oggi a 71.65, lo stesso corso di sabato; il consolidato da 82.70 passa in un primo tempo a 82.95 e poi cede fino all'82.60 di oggi, dopo anche un minimo di 82.55.

Il successo repubblicano nel Maine

Alla borsa di New York la riapertura si effettuò lunedì irregolare e meno attiva, con tendenza complessivamente debole.

La seduta di martedì offrì pieno contrasto alla precedente. Trascurando del tutto l'aumento nei tassi dei «times loans» superati in riflessi del tracollo nel mercato dei cotoni, il mercato trovò appoggio ed impulso nella inflessione del «call money» ed anche in parte nelle voci circolanti con insistenza di probabili movimenti d'oro tra l'Inghilterra e gli Stati Uniti.

La riunione susseguente venne caratterizzata da un'apertura di attività febbrile su di un ingente volume di ordini dal grosso pubblico; beneficiarono in misura maggiore le General Motors, i petroliferi e i cupriferi. Pochi realizzi di beneficio resero irregolare la chiusura.

Al successo repubblicano nel Maine venne attribuito in parte il violento rialzo industriale, mentre sullo svolgimento, poi, influirono le condizioni del denaro fuori borsa. Ieri l'altro proseguirono le irregolarità con mercato attivo e contrastatissimo, in attesa di conoscere le cifre dei «brockers loans». Questi risultarono in aumento di 95.982.000 dollari a doll. 4.385.000.000. Ma nessuna ripercussione si ebbe per questo fatto nel mercato di ieri, più che bilanciato dalla inflessione ulteriore e notevole nel «call money»; seduta animatissima ma nell'insieme sostenuta. Nel mercato del denaro, di particolarmente notevole v'è la elevazione dei «times loans» fino a 90 giorni, al 7 per cento, contro il 6 e mezzo per cento della fine della settimana passata, avendosi così in queste operazioni il tasso più alto dal giugno 1921.

Londra e i movimenti dell'oro

Il «call money» si è portato all'8 per cento al principio della settimana, per attenuarsi fino al 6 e mezzo per cento (tasso fuori borsa) giovedì, in seguito alla accumulazione di fondi dovuti a pagamento di tasse e alla operazione finanziaria della Tesoreria. Ieri nuova inflessione al 4 e tre quarti per cento e 5 per cento. Nessuna variante nei tassi dello sconto privato.

Le sottoscrizioni ai buoni a nove mesi sommarono a 960 milioni di dollari su di un importo all'emissione di 525 milioni di dollari.

Alla Borsa di Londra, con animazione ridotta, riprendendosi le contrattazioni in questi giorni, in complesso mercato resistente; anche in buona tendenza i gruppi di investimento e attivi e ricercati alcuni comparti di valori industriali.

Nelle riunioni che seguirono, alla animazione ormai normalmente concentrata in alcuni reparti industriali (grammofoni, svedesi, tabacchi), dimostrante la migliore intonazione, fece riscontro il proseguire di oscillante andamento in altri reparti ed una tendenza ad appesantire nei valori di investimento. Le incertezze della situazione monetaria e lo sviluppo possibile nei movimenti dell'oro, in relazione alla sfavorevole tendenza della sterlina sulle massime piazze estere, si riflessero in questo contegno meno soddisfacente dei valori base del mercato.

I valori della gomma in rialzo

Anche nella riunione di ieri l'insieme di questi titoli presentò calma e debolezza; mercato del resto tutt'altro che privo di irregolarità, per quanto nel complesso resistente. Nota particolare venne data dal rialzo dei valori della gomma, provocato da analogo movimento nei mercati della materia prima e da una certa fermezza spiegata dai maggiori titoli del gruppo petrolifero. Andamento, in complesso, primo di grande interesse, influenzato dalla situazione monetaria da una parte, dal contegno degli altri grandi mercati valori dall'altra; operazioni per la gran parte di carattere professionale e accentrate nei titoli di maggiore speculazione.

Il mercato del denaro non ha presentato particolari caratteristiche; la solita facilità a fine settimana, la consueta tensione alla metà di questa, poco pronunciata, però, facendosi brevemente il 4 e un quarto per cento per adagiarsi poi i tassi sul 3 e mezzo per cento. Mercato dello sconto privo di vita. Tassi invariati per le accettazioni bancarie a tre mesi al 4 e un quarto per cento.

Parigi e la speculazione al ribasso

A Parigi, pesante alla riapertura con pochissimi affari, il mercato si presentò irregolare martedì, con qualche miglioramento in chiusura, larghi, relativamente, risultarono i realizzi al «parquet».

Nella riunione seguente ricompere della speculazione al ribasso diedero una parvenza di sostenutezza al mercato, nella prima parte di essa; di poi calma assoluta di affari e di nuovo generale cedenza di corsi, per quanto entro limiti ristretti.

Assolutamente inattivo e calmo l'andamento della Borsa ieri l'altro. E' continuata pertanto la irregolarità e l'incertezza. L'assenza del pubblico è proseguita e la speculazione professionale si è mantenuta poco incline ad iniziative, badando a rapidamente concludere le sue operazioni, sia effettuate nell'una che nell'altra direzione.

L'approssimarsi della liquidazione quindicinale ha contribuito all'alleggerimento e ad una piccola animazione di scambi. Molto si vuole attribuire a questa liquidaizone e alcuni vedono nel periodo susseguente la possibilità di una maggiore animazione di affari. D'altra parte il mercato di Parigi non ha trovato certo, nel contegno degli altri mercati valori, alcun particolare stimolo, mentre le incertezze monetarie sono ben lungi ancora dall'essere risolte.

Oro inglese che emigra in America

dove i tassi d'interesse sono più alti

LONDRA, 15

La Banca d'Inghilterra ha iniziato ieri sera la vendita di oro in verghe per l'importo di 502 mila sterline a destinazione di New York. Questo oro è stato imbarcato oggi sul piroscafo «Mauritania» in partenza da Southampton. E' questa la prima spedizione di oro dall'Inghilterra agli Stati Uniti che ha luogo dal giugno 1927 a oggi. La debolezza del mercato sterlina dollaro è sufficiente a spiegare tale operazione la quale, nell'opinione dei più seri circoli finanziari della City, non è destinata a rimanere isolata ma sarà eventualmente seguita da altre simili.

Infatti continua a esservi molta ricerca di dollari da parte dei capitali di sterline che cercano di convertirsi in dollari per trovare impiego sull'altra riva dell'Atlantico, dove i tassi di interesse sono in questo momento assai più rimunerativi che in Inghilterra. Se quindi l'invio di oro verso gli Stati Uniti si mantiene in limiti ristretti non è prevedibile alcuna azione della Banca d'Inghilterra la quale è più che preparata a una simile eventualità. Ma se gli invii di oro dovessero assumere proporzioni impreviste, non sarà improbabile che la Banca d'Inghilterra cerchi i mezzi più adatti per frenare tale movimento. Un aumento del tasso ufficiale di sconto potrebbe essere fra queste.

La composizione dei Consigli del lavoro

presso gli uffici del lavoro portuale

ROMA, 15

Con decreto del ministro Ciano i Consigli del lavoro presso gli uffici del lavoro portuale saranno composti dai seguenti membri: 1) il direttore dell'ufficio del lavoro, presidente; 2) un funzionario del circolo d'ispezione dell'industria e del lavoro nominato ad Ministero dell'Economia Nazionale; 3) il direttore dell'ufficio provinciale dell'Economia; 4) un rappresentante dell'armamento designato dalla Confederazione naizonale fascista delle imprese dei trasporti marittimi ed aerei; 5) un rappresentante dell'armamento designato dalla Federazione provinciale fascista dei commercianti; 6) un rappresentante dell'industria designato dall'Unione industriale provinciale fascista; 7) tre rappresentanti dei lavoratori portuali designati dal Sindacato provinciale dei lavoratori del porto.

Dalle associazioni indicate ai numeri 4, 5, 6 e 7 sarà designato un egual numero di membri supplenti destinato a sostituire gli effettivi in caso di loro assenza. I rappresentanti delle associazioni suddette durano in carica un biennio e possono essere riconfermati. Decadranno dal mandato e dovranno essere sostituiti i falliti e coloro a carico dei quali venisse accertata qualche infrazione agli ordinamenti del lavoro portuale, e coloro che incorressero in qualcuno dei reati che escludono dall'iscrizione nei ruoli dei lavoratori portuali.

L'arte dei manicure e dei pedicure

e la vigilanza dell'autorità sanitaria

ROMA, 15

La legge sulle arti ausiliarie sanitarie non contempla l'arte del manicure e pedicure. Essa infatti non persegue finalità salutari in quanto è diretta semplicemente all'estetica di una parte del corpo umano. Tuttavia poichè nell'esercizio di quest'arte non è difficile incorrere in qualche atto che per le cognizioni scientifiche e l'abilità tecnica che presuppone in colui che l'esercita, fa parte dell'attività professionale del medico, nel regolamento testè approvato è fatta esplicita menzione al fine di chiarire che tali atti sono inibiti al manicure. Il divieto trova naturalmente la sua sanzione nella lege sulla repressione dell'esercizio abusivo delle professioni sanitarie. Pertanto sono state richiamate le competenti autorità a una maggiore vigilanza sull'esplicazione dell'attività dei manicure e pedicure.

Scienziati italiani in Grecia

per lo studio della «dengue»

ROMA, 15

Allo scopo di studiare le manifestazioni di febbre «dengue», malattia a breve e benigno decorso, che come è noto esiste attualmente in Grecia in forma epidemica molto diffusa, il Capo del Governo ha ritenuto opportuno inviare in Grecia, col consenso del Governo ellenico, una missione scentifica costituita dall'on. prof. Umberto Gabbi, direttore della clinica medica dell'Università di Padova; del prof. Filippo Neri, direttore dell'Istituto d'igiene della Università di Bari; del prof. Tommaso Fontana, docente di clinica medica e primario negli ospedali di Roma, cui si è aggiunto quale segretario il dott. Canio Russo, primo assistente medico dell'ambulatorio di micrografia e batteriologia della sanità pubblica, nonchè un preparatore del laboratorio stesso, esperto nella cattura delle zanzare.

Essi sono partiti oggi in idroplano da Brindisi e sono giunti al Pireo.

L'invio della missione ha esclusivamente lo scopo di una indagine scientifica, della quale lo studio italiano non poteva non direttamente interessarsi.

Un cozzo fra due treni a Foggia

Cinque feriti - Numerosi vagoni fracassati

FOGGIA, 15

Il treno accelerato proveniente da Pescara, in arrivo a Foggia alle 9.45, entrando normalmente in quarta linea dopo aver attraversato lo scambio nei pressi della tettoia, per causa tuttora sconosciuta che l'inchiesta in corso va precisando, deviava col secondo veicolo cozzando contro una colonna di vetture vuote nel sesto binario.

L'urto fu piuttosto violento ma le conseguenze lievi poichè il treno, data la vicinanza della stazione, procedeva a velocità ridotta. Il cozzo ha avuto maggior violenza fra l'ultima vettura vuota e il bagagliaio del treno

Nell'urto sono rimasti contusi quattro viaggiatori e feriti due operai in servizio addetti alla pulizia delle vetture vuote, inoltre il conduttore Francesco Mirotti di Pescara, il messaggero postale Giacomo Balcone da Pescara e l'operaio verificatore Rocco Monacesi che ha riportato una gravissima frattura al piede sinistro. I danni al materiale sono invece di notevole entità chè diversi vagoni di merci e viaggiatori sono rimasti fracassati.

I premi ai migliori costumi italici

Giuliani e dalmati fra i primi nella graduatoria

VENEZIA, 15

Le deliberazioni della giuria per l'assegnazione dei premi ai partecipanti all'adunata dei costumi italici sono state approvate da S. E. l'on. Augusto Turati.

Ecco la graduatoria:

Servola prima fra i costumi isolati

Ai migliori costumi caratteristici isolati: 1) premio (L. 2000) ex aequo Servola, Gradisca; 2) premio (L. 1000) ex aequo Gorizia, Merano; 3) premio (L. 500) ex aequo Castelrotto, Sarrentino.

Alle coppie indossanti i migliori costumi: 1) premio (L. 2000) Zara; 2) premio (L. 1000) ex aequo Castelrotto, Dignano; 3) premio (L. 500) ex aequo Parenzo, Valdadige, Basso Seregna.

Alle comitive indossanti i migliori costumi: 1) premio (L. 4000) ex aequo Lagosta, Gardena; 2) premio (L. 3000) ex aequo Oppacchiasella, Comeno, Casteltesino; 3) premio (L. 1000) ex aequo Basso Vicentino (Poiana), S. Donà di Piave, Brunico.

Alle più numerose comitive composte di partecipanti di uno stesso comune: 1) premio (L. 4000) Gemona; 2) premio (L. 3000) Gradisca, Cavarzere ex aequo; 3) premio (L. 1000) Venezia (Campagnol), Lagosta ex aequo.

Ai corpi bandistici indossanti i migliori costumi: 1) premio (L. 3000) Termale, San Candido ex aequo; 2) premio (L. 2000) Pola, Vipiteno ex aequo; 3) premio (L. 1000) Valdagno di Trento.

Ai più numerosi corpi bandistici in costume composti di partecipanti dello stesso comune: 1) premio (L. 3000) Gradisca; 2) premio (L. 2000) Gonars, San Giovanni al Natisone ex aequo; 3) premio (L. 1000) Verona.

Le formazioni corali

Alle più numerose formazioni corali in costume composte di appartenenti al lo stesso comune: 1) premio (L. 2000) Gradisca, Gonars, Pasian di Prato ex aequo; 2) premio (L. 2000) San Giovanni al Natisone, Zara e Verona ex aequo; 3) premio (L. 1000) Dignano, Gemona ex aequo.

Alle formazioni di «cante» indossanti i migliori costumi caratteristici: 1) ti i migliori costumi caratteristici: 1) premio (lire 2000) Cortina d'Ampezzo, Venezia (Campagnol) ex aequo; 2) premio (lire 1000) Cembra; 3) premio (lire 500) Cividale, Treviso ex aequo.

Alle più numerose formazioni di «cante» composte di elementi appartenenti allo stesso comune: 1) premio (lire 2000) Aviano, Venezia (Campagnol) ex aequo; 2) premio (lire 1000) Cembra, Zovon di Vò ex aequo; 3) premio (lire 500) Vicenza, Ovaro ex aequo.

Ai gruppi danzanti indossanti i migliori costumi caratteristici: 1) premio (lire 3000) Aviano, Gemona ex aequo; 2) premio (lire 2000) Gorizia, Venezia (Camerino) ex aequo; 3) premio (lire 1000) Zara, Lagosta ex aequo.

Al più numeroso gruppo danzante composto di elementi appartenenti allo stesso comune: 1) premio (lire 200) Aviano, Gemona ex aequo; 2.o premio Aviano, Gemona ex aequo; 2) premio ex aequo; 3) premio (lire 500) Gorizia, Latisaha ex aequo.

Alle formazioni filodrammatiche o di recitazione dialettale indossanti i migliori costumi caratteristici: 1) premio (lire 1000) Padova (Ruzzanti); 2) premio (lire 500) Poiana, Osoppo ex aequo; 3.o premio (lire 250) Cembra.

Gruppi numerosi e cerimonie

Alla più numerosa formazione filodrammatica o di recitazione dialettale in costume, composta di elementi appartenenti allo stesso comune: 1) premio (lire 1000) Padova (Ruzzanti), Cembra ex aequo; 2) premio (lire 500) Ovaro, Osoppo ex aequo; 3) premio (lire 250) Treviso, Poiana, (gruppo).

Ai migliori costumi di nuova creazione (monotipo) isolati sia per uomo che per donna: 1) premio (L. 2000) Pieve di Cadore; 2) premio (L. 1000) Pola, Valdadige ex aequo; 3) premio (L. 500) Valsugana.

Coppie per uomo e per donna: 1) premio (L. 3000) Gemona; 2) premio (L. 2000) Grugliasco; 3) premio (L. 1000) Castelletto Merli.

Alla miglior riproduzione di cerimonie, feste e sagre paesane: 1) premio (L. 3000) Cadore; 2) premio (L. 2000) Aviano Gemona ex aequo; 3) premio (L. 1000) Cortina d'Ampezzo.

Ai gruppi indossanti i migliori costumi caratteristici: 1) premio (L. 3000) Piana dei Greci; 2) premio (L. 2000) Nuoro Sassari Cagliari ex aequo; 3) premio (L. 1000) Foggia Chiete Vercelli Como Spezia ex aequo.

Ai gruppi più numerosi: 1) premio (L. 2000) Vercelli (Valsesia); 2) premio (L. 1000) Torino; 3) premio (L. 500) Piana dei Greci.

Ai gruppi provenienti da più lontane località: 1) premio (L. 1500) Piana dei Greci; 2) premio (L. 1000) Messina; 3) premio (L. 500) Cagliari.

Cerimonie: 1) premio (L. 1000) dono del Duce, Gubbio; 2) premio (L. 1600) Forlì, Lugo ex aequo; 3) premio (L. 500) Messina (filodrammatica Gabriele d'Annunzio).

Un'importante seduta a Pola

del Consiglio dell'Economia

POLA, 15

Questa mane sotto la presidenza di S. E. il prefetto Leone, il Consiglio provinciale dell'Economia ha tenuto una importante seduta.

S. E. il Prefetto, che tanto ha preso a cuore la nostra situazione economica ed in ogni occasione ha dimostrato il suo attaccamento per questa nostra provincia, ha fatto una relazione esauriente e precisa accennando ai vari problemi economici che sono stati ampiamente discussi ed in questi ultimi giorni illustrati al Capo del Governo, il quale ancora una volta ha dimostrato il suo paterno interessamento per la nostra provincia approvando i vari progetti presentati e disponendo perchè taluni di essi, i più immediati, abbiano immediata esecuzione.

Approvata infine la relazione del presidente si discusse ancora sulle scuole e quindi la seduta venne tolta.

Le accoglienze di Vicenza a S. E. Mosconi

VICENZA, 15

Stamane è qui giunto, accompagnato dal suo capo di Gabinetto, S. E. il ministro delle Finanze sen. Mosconi, ricevuto alla stazione dal Prefetto, dal Podestà, dal segretario federale e dalle altre autorità. Il sen. Mosconi si è recato subito in Prefettura ove gli sono state presentate le autorità. Dopo una colazione intima offerta da S. E. il Prefetto, il ministro si è recato a Recoaro per visitare le regie fonti dipendenti dal Ministero delle Finanze.

Alle 17 S. E. Mosconi era di ritorno a Vicenza ed alle 18.30, alla casa del Littorio, ha partecipato ad un ricevimento offerto dalla Federazione fascista. Al sen. Mosconi sono stati presentati i segretari politici della provincia e i membri del Direttorio federale.

Il "Cesare Battisti,, verso Tripoli

DAL «CESARE BATTISTI», 14

Oggi il console Chiappe ha proceduto alla distribuzione degli oggetti che il console generale di Gerusalemme ha voluto donare agli avanguardisti perchè riportassero in Patria un ricordo della bella terra sacra alla cristianità. Le giovani camicie nere hanno gradito molto i piccolissimi oggetti scolpiti nel legno di Betlemme e di Getsemani ed hanno pure ascoltato le nobili parole che il console di Gersusalemme, comm. Giardini, ha scritto in una lettera indirizzata al comandante della crociera

Il «Cesare Battisti» naviga in direzione di Tripoli. Stasera il piroscafo ha raggiunto l'altezza d'Alessandria ed arriverà a Tripoli la mattina di lunedì prossimo.

Per gli addetti fuori ruolo

dei Provveditorati agli studi di Trieste e Trento

ROMA, 15

La *Gazzetta Ufficiale* pubblica il seguente R. D.: «Il ministro per la Pubblica Istruzione è autorizzato a valersi dal primo luglio fino a non oltre il 31 dicembre 1928 della facoltà già concessagli dall'art. 2 del nostro decreto 20 dicembre 1923 N. 3113 di mantenere in servizio il personale non appartenente ai ruoli dell'Amministrazione scolastica regionale, che trovasi attualmente addetto ai Provveditorati agli Studi di Trento e di Trieste».

Le perle giapponesi assimilate alle buone

agli effetti doganali

ROMA, 15

Con decreto del ministro delle Finanze, considerato che le perle culturali giapponesi intere, per la loro costituzione e pregio presentano, più che con altre merci, maggiore analogia con le «perle buone», udito il collegio consultivo dei periti doganali, si determina che le perle culturali giapponesi intere siano assimilate alle «perle buone».

Gli scienziati italiani radunati a Torino

Il Duca d'Aosta e l'on. Leicht alla cerimonia inaugurale

TORINO, 15

Stamane, a Palazzo Madama, è stata inaugurata la sedicesima riunione della Società italiana per il progresso delle scienze, alla presenza di S. A. R. il Duca di Aosta, di S. E. Leicht sottosegretario alla P. I., delle maggiori autorità civili, militari e fasciste, tra cui S. E. il prefetto Maggioni, il commissario al Comune Ricci, il gen. Guidi per il Corpo d'Armata, il procuratore generale della Corte d'Appello per la Magistratura, il colonnello di Robilant per la Federazione provinciale fascista, e il commissario straordinario alla provincia gr. uff. Anselmi.

Nel salone adiacente all'aula delle sedute del vecchio Senato Subalpino si notavano le maggiori personalità della scienza e degli studi convenute da ogni parte d'Italia. Erano presenti tra gli altri il magnifico Rettore dell'Università prof. Pochettino col direttore di Segreteria gr. uff. Gorrini, il prof. Stamatini, il prof. Bottazzi, presidente della Società per il progresso delle scienze, il prof. Almagià, il gen. Porro, i membri del Comitato scientifico, i rappresentanti di molte società scientifiche.

Argomenti di generale importanza

All'ingresso di Palazzo Madama erano ad attendere S. A. R. il Duca d'Aosta, il Comitato ordinatore della presente riunione e le maggiori autorità. L'ingresso del Principe nella sala è stato salutato da un applauso scrosciante. Quindi ha preso la parola il prof. Pochettino il quale ha anzitutto ricordato che oggi S. A. R. il Principe di Piemonte compisce il suo 24.o anno di età ed ha espresso il più fervido e devoto augurio. Dopo aver ringraziato il Duca d'Aosta e tutti gli intervenuti, ha detto che è giusto che quest'anno, in cui si celebra il quarto centenario della nascita di Emanuele Filiberto e il X anniversario della Vittoria, la regale Torino, culla del Risorgimento patrio e instancabile sostenitrice dell'unità italiana finalmente raggiunta a Vittorio Veneto, sia stata scelta a sede della riunione annuale della Società per il progresso delle scienze.

Per la seconda volta, ha continuato l'oratore, gli scienziati italiani si radunano in Torino, la prima volta sotto il Regno del Re Carlo Alberto, magnanimo propulsore del meraviglioso movimento che ci ha condotti alla gioia di salutare ed avere fratelli connazionali tutti gli italiani. Il Comitato ordinatore, nell'intento di far sì che questa riunione risponda nel miglior modo possibile all'indole dei nuovi tempi, ha scelto, come soggetto di discussione, una serie di argomenti di estrema e generale importanza, invitando a svolgerli uomini specialmente competenti ed è lieto di constatare come moltissime delle illustri personalità invitate abbiano aderito, permettendo così di sperare in un'ottima riuscita del congresso. Ha concluso dando a tutti il più cordiale benvenuto. Il commissario straordinario al Comune, Ricci, ha poscia porto il saluto della città ai congressisti.

Il discorso di S. E. Leicht

Cessati gli applausi fatti dall'assemblea ai due oratori, si alza quindi a parlare S. E. Leicht il quale porge il saluto del Governo al Congresso della Società per il progresso delle scienze, rilevando come il suo programma corrisponda alle più alte esigenze attuali della scienza nella quale si manifesta sempre più la necessità della collaborazione tra le varie discipline, così nel campo della scienza fisica come in quello della scienza morale. Nessun programma, egli dice, è possibile senza tale collaborazione; perciò il Governo vede con profonda simpatia e con vivo interesse l'opera della Società, intesa com'è, a stimolare tutte le energie latenti nell'anima italiana.

Per questo, pur in questo periodo di assestamento monetario, il Governo ha dato nuovo impulso all'organizzazione di quel Consiglio nazionale delle ricerche voluto dal Duce e al quale il ministro Belluzzo dedica tutto il fervore che viene dalla sua alta competenza. Il Fascismo, ha proseguito l'oratore, ha una visione sintetica della vita e della scienza, considera col più grande rispetto la scienza pura e ai cultori di essa, che agiscono in operoso silenzio e talvolta nell'oscurità, vuole sia dedicata la riconoscenza del Paese. Esso ha presente però, necessariamente, anche le funzioni pratiche delle scienze e favorisce l'intimo accordo tra scienza e industria che ha avuto tanta parte nello sviluppo economico di altri paesi.

L'Italia risorge da una crisi tremenda e il suo risveglio è fondato su una ripresa di tutte le energie nazionali; esso è un fatto profondamente spirituale. Tutti i risvegli d'Italia sono stati accompagnati da meravigliose manifestazioni d'arti, di lettere e di scienze; lo spirito classico che pervade il Paese sarà sempre il midollo della sua esistenza che assicura questa stupenda unità. L'oratore ricorda, a questo proposito, i dotti che, sugli albori del Risorgimento, furono forieri del rinnovellarsi del Paese e ricorda altresì come il magnanimo Re Carlo Alberto preparasse il Piemonte alla sua grande missione politica, col dare nobile impulso all'attività spirituale e col riorganizzare l'Università di Torino. Come sempre l'augusta Casa di Savoia mostrava di intendere l'animo del suo popolo. L'oratore, associando questi altissimi ricordi ai lavori del Congresso augura che riescano proficui al progresso della vita nazionale. Le parole del sottosegretario alla P. I. sono state accolte da scroscianti applausi.

Il prof. Bottazzi

Il prof. Bottazzi, presidente della Società per il progresso delle scienze, pronunciando quindi il discorso inaugurale, ha tracciato per sommi capi la storia delle prime nove riunioni degli scienziati italiani, che ebbero luogo in varie città d'Italia dal 1839 al 1847 e costituirono quello che il Bottazzi ha chiamato il periodo eroico. Con la riunione di Venezia, dal 1839 al 1847, ha detto l'oratore, si chiuse il primo ciclo di quei convegni.

La preparazione politica è ormai fatta; bisognava agire e già si udivano le diane del '48. Dal '48 al '62 non vi ha più luogo a congressi in Italia, perchè tutti, e in prima linea i sommi intelletti, sono impegnati nelle lotte del Risorgimento e dell'Indipendenza. Se il fervore patriottico e l'importanza delle comunicazioni caratterizzano il periodo eroico della Società italiana per il progresso delle scienze, il sentimento scientifico più diffuso nel Paese caratterizza i congressi del periodo moderno, che, inaugurato con la riunione di Parma del 1907, dura tuttora.

Passando alla seconda parte del suo discorso, il prof. Bottazzi dice di dovere con rammarico rilevare come nè i Governi che in Italia si sono succeduti fino all'avvento del Governo nazionale fascista, nè il Paese hanno dato alla Società i mezzi necessari per assolvere i suoi due compiti fondamentali: di promuovere il progresso delle scienze e di diffondere nel Paese la cultura scientifica. Nel poco che i Governi e gli enti pubblici e privati hanno fatto, tre errori fondamentali non sono stati, per giunta, evitati. Il primo errore è stato quello di credere che esistano due scienze, una tecnica o pura e l'altra pratica o applicata, distinte e indipendenti l'una dall'altra, ed interessarsi soprattutto delle applicazioni tecniche e industriali della scienza, trascurando la ricerca pura che costituisce la premessa necessaria di ogni sviluppo industriale.

Ora la scienza si fa nei laboratori di ricerca e da uomini a questa esclusivamente addetti. Alla creazione ed alla ricerca di questi laboratori, debbono provvedere non solamente lo Stato ma anche esplicitamente le industrie che delle scoperte scientifiche soprattutto si giovano. Un altro errore è stato quello di non aver curato la diffusione della cultura scientifica nel Paese per crearvi appunto quell'abito mentale che fa sentire il bisogno e comprendere la utilità della ricerca pura.„

Per il progresso della scienza pura

L'oratore rileva, infine, che nel sovvenire la scienza e le sue applicazioni, in quella misura limitatissima in cui è stato fatto da noi, si è dato la preferenza alle scienze fisiche e chimiche, trascurando la biologia sperimentale, dimenticando che essa merita di essere coltivata e promossa, non solo per sè, in quanto è una delle tre scienze naturali fondamentali, ma anche per le molte e importantissime sue applicazioni all'agricoltura, alla zootecnica, all'alimentazione ed all'allevamento degli animali domestici, alle svariate industrie alimentari ecc. L'oratore deplora inoltre che in Italia non si senta, come la si sente negli altri paesi, la necessità di assicurarsi la collaborazione dei fisiologi nelle industrie agricole e alimentari da parte delle organizzazioni del lavoro, nell'accademia e nella scuola aeronautica, negli studi ed esperimenti sui gas asfissianti, dovunque, insomma, gli organismi viventi entrano a costituire in una maniera qualsiasi, un anello indispensabile della catena degli avvenimenti naturali.

Perchè in Italia non sorge un laboratorio di ricerca sulla fisiologia dell'aviazione a simiglianza di quelli che esistono negli altri paesi? Perchè non abbiamo un laboratorio di fisiologia della nutrizione come quello che a Vienna ha testè inaugurato la poverissima Austria? L'oratore fa infine appello a S. E. Belluzzo perchè provveda urgentemente a promuovere il progresso della scienza pura, mediante la fondazione di laboratori di ricerca per le scienze fisiche, chimiche e biologiche. Il prof. Bottazzi alla fine del discorso è applauditissimo.

Il congresso degli igienisti a Fiume

per la depurazione delle acque carsiche

FIUME, 15

Stamane i congressisti hanno visitato il macello, l'acquedotto, la cassa ammalati e l'ospedale; e nel pomeriggio sono stati ripresi i lavori del congresso. Dopo la comunicazione di nuove adesioni, il presidente Sclavo, con la piena approvazione dell'assemblea, ha inviato telegrammi di omaggio a S. E. Asinari di Bernezzo, primo aiutante di S. M., a S. E. Mussolini, a S. E. Turati, a S. E. Bianchi e a Gabriele d'Annunzio; ed ha quindi consegnato le tessere ad «honorem» dell'associazione ai soci: sen. Simonetta e ai professori Pagliani, Canalis, Lutrario e Di Vestea.

S'iniziò quindi la discussione sulla relazione morale finanziaria svolta dal dott. Palomba e sulla proposta modificazione di statuto. Parlarono i dottori Lusignoli e Privitera, i professori Caro, Tron, Gutierrez e il sen. Simonetta.

Dopo le relazioni svolte dai relatori Spagnuolo, Lengyel, Spetz-Quarnari, parlò il dott. Spagnuolo, direttore dell'Ufficio d'igiene di Fiume, il quale riferì sulla necessità della depurazione delle acque carsiche. «Non per tutte le acque carsiche — disse — è sempre necessaria la depurazione, ma deve giudicarsi caso per caso sulla scorta dello studio idrogeologico della regione e della sistematica indagine chimica e batteriologica dell'acqua in esame. Non può accertarsi la tesi intransigente del Martel che le acque provenienti dai calcari sono il più sovente dannose, sempre sospette, perchè i calcarei a fessurazione interna poco sviluppata si hanno acquedotti fra i migliori d'Italia. Ma anche dove la fessurazione è più intensa, come nel Carso, si compie un processo di autodepurazione delle acque che risulta più o meno completo a seconda delle circostanze, in relazione al grado di fessurazione, all'esistenza di inghiottitoi, alla potenza dello strato roccioso, all'ampiezza del bacino imbrifero, alla sua distanza dalla sorgente o risorgente, alla abbondanza delle pioggie, alle condizioni di abitazione, coltivazione ecc. Paragona la spugna carsica ad un immenso filtro percolatore, nel quale per la costante aereazione sono più intensi i processi ossidativi che determinano la mineralizzazione delle sostanze organiche e la distruzione dei batteri».

Il prof. Lengyel, ordinario di chimica e scienze naturali nel R. Liceo scientifico di Fiume, trattò dell'approvvigionamento idrico di Fiume studiato dal punto di vista idrologico. Il relatore espone i risultati di uno studio idrogeologico-chimico-biologico della sorgente alimentatrice l'acquedotto della città di Fiume, sorgente di provenienza tuttora ignota e riferisce sulle proprie indagini relative all'origine e al percorso sotterraneo delle acque carsiche

In onore dei congressisti il Comune ha offerto, nella serata, un signorile ricevimento nell'elegante sala della Filarmonica.

Disturbi del Fegato
Stitichezza - Acidità - Eccesso di Bile
Mal di Testa - Disturbi dello Stomaco
sono curati con successo dal
BILAX
Flacone di 50 Pillole L. 4.50 - Dep. Gen. C. Giorgio, Milano

SINTOMI:
mal di schiena,
dolori delle ossa,
delle giunture ecc. ecc.
CAUSA:
reumatismo.
CURA:
l'ANTIREUMATICO
Alga
In tutte le farmacie a L. 5.- il flacone
Laboratorio ALGA, - Fiume (P)

Villa Belvedere
BUTTRIO IN MONTE (Udine)
CASA DI CURA DI I. ORDINE
per le
Malattie dell'apparato respiratorio
Direttore Dott. Taddei
Consulenti:
Proff.: Frugoni, Pennato, Varisco

Grandiosi arrivi dei
— nuovi modelli —
MOBILI
VIENNESI di prima
qualità - Arredamenti
completi - Preventivi
— a richiesta —
Massima garanzia e convenienza
33 R. Camponovo 33
Viale XX Settembre

OMBRELLI
IN ENORME SCELTA e tutte le qualità — formato elegante e moderno — stoffa spinata, per uomo e donna, da L. 10.—, mezza seta da L. 18.—. Ombrelli per bambini da L. 7.—. - Ombrelli seta garantita tutto a prezzi senza concorrenza.
PAOLO MINOLA
(Gerenti F.lli Tagini di Vincenzo)
Corso Vitt. Em. III, 33 - Trieste
Qualsiasi RIPARAZIONE a prezzi bassi.

Prezzi di fabbrica!
TELEF. 41-28
PELKARA
UTENSILERIA
per
FABBRI, MECCANICI
e FALEGNAMI
soltanto presso
PELLER, KAHAN & C.
Soc. a g. l.
TRIESTE, Via S. Nicolò N. 12
Propri magazzini Puntofranco
Fabbrica REMSCHEID - Germania
Qualità primissima garantita! — Qualità primissima garantita!

Nevrastenia Sessuale
DEBOLEZZA VIRILE (indebolimento)
da esaurimento nervoso, Yohimbina Torresi ai glicerofosfati composti in cacheta o in coni rettali. Accreditata preparazione a base di Yohimbina, Glicerofosfati, Stricnina e vegetali tonici. Bene tollerata, inoffensiva. Sperimentata con successo da molti anni. Scatola da cura L. 30. Per Posta raccomandata aggiungere L. 2.50. Letteratura e schiarimenti gratuiti. Prem. Farm. Dott. G. TORRESI, Via Magenta N. 29 - ROMA. - A Trieste: Farm. ZANETTI, via Commerciale N. 30, ed in qualsiasi farmacia.

CRONACA DELLA CITTÀ

Il convegno dei Segretari federali

Utili intese

Oggi a Gorizia si radunano i Segretari politici delle sei Provincie orientali per trattare assieme dei problemi di questa delicata zona di frontiera. Non è chi non veda la feconda utilità di questi convegni, che pongono su di uno stesso tavolo i problemi giuliani friulani e dalmati, perchè sieno esaminati sotto una luce perfettamente unitaria e sieno avviati a soluzioni che interpretino l'interesse nazionale, all'infuori e al di sopra di quelli che possono essere gli interessi particolaristici delle singole Provincie.

Questa sprovincializzazione degli interessi particolari, questo convogliamento delle esperienze verso un indirizzo unitario, questa impostazione più larga e più lungimirante della nostra politica di frontiera, è possibile soltanto ora che il Fascismo ha saputo plasmare una nuova coscienza agli italiani, sottraendoli definitivamente al ginepraio delle clientele elettoralistiche e liberandoli dalla suggestione di ideologie programmatiche, sulle quali s'incrostavano ed essicavano i vecchi partiti politici.

Ma conviene aggiungere che quassù, agli estremi confini della Patria, più facile è trovare un'unicità di direttive perchè meno divergenti sono gli interessi delle singole provincie, più forte è il cemento spirituale che le tiene unite, più profonde solo le tradizioni di solidarietà, più uniformi sono i problemi che le preoccupano: ed unica e prepotente è la volontà di saldare il confine politico con una barriera di spiriti che lo renda infrangibile.

E' di questi giorni l'inaugurazione della Mostra dannunziana di Udine, che rinverdisce le memorie della passione fiumana. I documenti del Comandante rivelano che da Udine a Zara tutta la Regione ardeva in una sola fede, viveva una sola speranza. Se tutti gli italiani miravano a Fiume come all'altare sul quale doveva essere consacrata la nostra Vittoria, friulani da Udine, giuliani da Trieste, dalmati da Zara, guardavano a Fiume come a un'espressione di vita o di morte. La solidarietà delle sei provincie si serrava attorno a un unico segno ch'era il segno della nostra salute e s'identificava perfettamente nella sicurezza della Patria.

E questo fronte unico spirituale esiste tutt'ora, anche se sul Nevoso s'è saldata la cerniera della nostra sicurezza nazionale. Esiste ed è alimentato dal problema della bonifica nazionale dei nostri confini che interessa in egual misura le sei provincie. Esiste ed è rinforzato dalla necessità di un maggior collegamento economico fra il Friuli, Trieste, Fiume, l'Istria e Zara, che in un equo giuoco di compensazione economica dovranno trovare il motivo di una maggiore efficienza singola e collettiva. Il povero retroterra di Trieste e di Fiume è insufficiente per due città commerciali e industriali create nel sasso. Il Friuli deve spingersi verso il suo naturale porto sul mare. L'Istria non basta a sè stessa. E Zara deve essere sorretta con ogni energia e con grande affetto fraterno.

Tutto questo non è detto per dare consigli agli eminenti Gerarchi che si riuniscono oggi a Gorizia: sono tutti uomini magnificamente preparati e consci dell'alta responsabilità che su loro incombe, uomini che vivono a quotidiano contatto di tutti i nostri problemi e che sono forniti di vasta esperienza politica. E questo non è neppure detto per distogliere lo sguardo dal problema principale: quello dell'assimilazione degli allogeni e dell'italianizzazione integrale dell'Isontino, del Carso, della interna Istria.

Anzi a questo proposito bisogna riconoscere che il Convegno di Gorizia non poteva essere più opportuno e più tempestivo. Le polemiche della stampa jugoslava stanno rivelando in modo lampante quello che qui si intuiva, se pur non si poteva documentare; che cioè non è la massa delle nostre popolazioni carsiche che oppone una resistenza al fatale processo d'assimilazione, d'adeguamento, di adattamento degli allogeni nella loro nuova Patria. Ma sono sparuti nuclei di nichilisti d'oltre frontiera — disperati del consorzio civile — che con atti di terrorismo e di rapina si conquistano l'amaro pane quotidiano cercando di riattizzare un fuoco che non manda più scintille. Si precisa quindi una netta divisione di responsabilità tra questi nuclei di delinquenti politici e morali e le popolazioni agricole del Carso, nonchè la necessità d'impedire — con una severa e oculata azione di sorveglianza — che la trista gramigna possa più tralignare nei nostri campi.

Concludendo, esprimiamo ciò che schiettamente ci viene dall'animo: l'augurio che il convegno d'oggi sia quanto mai proficuo, ch'esso rinsaldi quella unicità di direttive che la uniformità del problema principale impone, ch'esso prepari quella azione più vasta e più profonda che farà della nostra Regione un blocco omogeneo, garanzia salda della sicurezza nazionale e sentinella ardita dell'Italia fascista.

Il programma della giornata

GORIZIA, 15

Il convegno regionale dei segretari federali della Venezia Giulia e Zara avrà luogo domani mattina, alle 10, nella sede della Federazione provinciale fascista di Gorizia, in Corso Verdi, dove tutto è stato disposto per l'importante riunione. I segretari che giungeranno a Gorizia in ferrovia saranno ricevuti alla stazione dal segretario federale di Gorizia, ing. Francesco Caccese, e dal Direttorio provinciale al completo. I segretari che giungeranno a Gorizia con automezzi si recheranno direttamente alla sede della Federazione provinciale per partecipare al convegno.

I segretari, accompagnati dall'ing. Caccese, si recheranno quindi a far visita d'omaggio a S. E. il prefetto comm. Cassini, col quale avranno un primo breve colloquio. Quindi, nella sala delle riunioni, presso la Federazione, avrà luogo il convegno, in cui saranno trattati vari argomenti posti all'ordine del giorno, tra cui importantissimo quello della zona allogena.

Sui risultati di tale discussione verrà diramato alla stampa un comunicato ufficiale.

Terminato il convegno i segretari federali si riuniranno a colazione all'Hotel della Posta.

Salutiamo i gerarchi della Venezia Giulia che giungono tra noi, ospiti graditissimi, per discutere intorno a problemi di vitale importanza regionale.

Un commento della "Vedetta d'Italia,,

La *Vedetta d'Italia* di Fiume pubblica sul convegno dei segretari federali — nel quale la città del Carnaro sarà rappresentata dal console Marpicati — queste righe:

«A questi convegni dobbiamo riconoscere il merito di saper armonizzare nel vasto programma nazionale unitario del Fascismo i legittimi interessi regionali. I gerarchi regionali del Fascismo sono specialmente indicati a questo alto ufficio. Ridotto il Parlamento alla sua vera unica funzione legislativa, eliminati gli intrighi e le clientele parlamentari, autorevoli rappresentanti gli interessi regionali e locali, e insieme i principali collaboratori dei Prefetti, secondo le direttive del Duce, sono i nostri segretari federali. I loro convegni dimostrano la cura delicata, che essi pongono perchè la tutela dei legittimi interessi non si traduca in sopraffazione di una provincia sull'altra, ma risponda al concetto della equità, dell'equilibrio fra diritti e doveri, della giusta ripartizione delle provvidenze governative da invocare.

E anche più i nostri Segretari federali si sentono vigili sentinelle della frontiera. Nei loro convegni essi studiano con intelletto d'amore i problemi della vita di frontiera.

Ai Segretari federali, nell'adunanza di domani a Gorizia, arrivi il nostro saluto con l'augurio di fecondo lavoro».

L'apertura dell'asilo d'infanzia
annesso all'Istituto magistrale

Il 15 ottobre verrà riaperto il Giardino d'infanzia annesso al R. Istituto magistrale «Giosue Carducci». Nel medesimo possono iscriversi, fino al numero massimo di 50 bambini e bambine che abbiano compiuto il terzo e non oltrepassato il sesto anno di età.

Le iscrizioni si effettueranno da lunedì 17 sino al 30 corr. presso la segreteria dell'Istituto magistrale «Giosue Carducci» (via Madonna del Mare n. 11), nelle ore d'ufficio, verso presentazione dei seguenti documenti: I. certificato di nascita; II. certificato di vaccinazione rilasciato dall'ufficio d'igiene; III. certificato di sanità oculare rilasciato dall'ufficio d'igiene.

Si avverte che bambini, che non fossero iscritti all'inizio dell'anno scolastico per non aver compiuto il terzo anno di età o per altri motivi, potranno chiedere l'iscrizione anche nel corso dell'anno.

La tassa di frequenza da versare all'atto dell'iscrizione importa lire 50 mensili compresovi il contributo per la refezione. Inoltre sono da versare lire 10 una volta tanto per l'acquisto di stoviglie e altri oggetti di uso strettamente personale. Il Giardino d'infanzia funzionerà giornalmente dalle 9 alle 16.

Scuole che s'aprono. Le Direzioni dei Circoli didattici sezionali delle scuole «Antonio Bergamas» di via delle Scuole Nuove e per sordomuti e «Duca d'Aosta» di via Paolo Veronese, invitano scolari e scolare a presentarsi in iscuola alle 7.45 di domani, lunedì. Alle 8 si procederà all'apertura dell'anno scolastico con una messa nella chiesa parrocchiale di S. Giacomo.

L'inizio delle lezioni al Conservatorio Tartini. Domani, lunedì, si inizieranno al Conservatorio Tartini — via Carducci 24 — le lezioni nel Corso fondamentale di teoria e solfeggio e nei Corsi principali di pianoforte, violino e violoncello.

L'insegnamento nelle altre materie principali e nelle materie complementari avrà principio col primo giorno del prossimo ottobre.

Sussidi della «Società Dalmatica». In occasione della prossima apertura dell'anno scolastico la Società Dalmatica di Trieste elargirà cinque sussidi, di lire 100 ciascuno, a ragazzi poveri che frequenteranno le scuole medie, figli di profughi dalmati. I genitori dei riflettenti dovranno inviare presso la Segreteria della Società, Corso Vitt. Em. n. 21, III p., non più tardi del giorno 27 settembre 1928, una motivata domanda indicando in essa la scuola che il ragazzo frequenta o intende frequentare.

Gli esami all'Accademia di Belle Arti di Venezia. Gli esami di riparazione e di ammissione ai corsi dell'Accademia di Belle Arti e Liceo Artistico incominciano lunedì 17 corrente e successivi alle 8 antimeridiane.

Nel Sindacato industrie artistiche dei metalli preziosi. Per domani, lunedì, alle 18 tutti i lavoranti orafi e affini sono invitati all'assemblea generale che avrà luogo presso la sede del Sindacato in via Dante 7. Dovendosi compilare il nuovo patto di lavoro per la categoria, sarà bene che nessuno manchi.

A buon intenditor poche parole

Abbiamo rievocato giorni addietro le manifestazioni di Trieste, in parte pubbliche, in parte promosse da comitati segreti, per partecipare nel 1898 alla celebrazione del cinquantenario dello Statuto italiano.

Un lettore degno di fede ci comunica ora che quel giorno egli ebbe a trovarsi presente alla cerimonia svoltasi qui al R. Consolato d'Italia. Fra le persone che si presentarono al console fu Giorgio A. Benussi, membro del Consiglio municipale di Trieste e poi suo vicepresidente, e in quel tempo presidente dell'associazione politica del Partito Nazionale. Egli pronunciò queste parole precise:

«Quale rappresentante del Comune di Trieste ho l'alto onore di venir a esprimere al R. Governo d'Italia, a nome della città, le felicitazioni per la fausta ricorrenza in questo giorno del cinquantenario della proclamazione dello Statuto italiano, giorno che a me reca immensa gioia e immenso dolore per il motivo che Lei già sa, ed io non Glielo posso dire.»

Al che il console rispose con altrettante brevi parole, dicendo che egli già sapeva che alla commemorazione dell'anniversario della libertà d'Italia, il Comune di Trieste non poteva mancare.

Altre parole non furono pronunciate: bastavano quelle. L'on. Benussi si allontanò tosto; le circostanze politiche di allora esigevano prudenza; ma la brevità del suo discorso ne aveva accresciuto la solennità e il significato.

Per le cerimonie di Fontane e di Parenzo. Le locali Associazioni dei mutilati e dei volontari di guerra rammentano ai propri consociati che martedì, 18 corrente, scade improrogabilmente il termine per l'iscrizione alla gita organizzata dai due sodalizi per il giorno 23 corrente. Per nessun motivo e da nessun consocio la Segreteria della Sezione mutilati, che riceve le prenotazioni dietro versamento della quota rancio, fissata in lire 15, accetterà nuove iscrizioni dopo tale data.

Il conto consuntivo 1926 della Provincia
nella relazione dei revisori

Venerdì u. s. alle 12, l'avv. Piero Pieri, commissario della Provincia di Trieste, presente il vicecommissario cav. dott. Ettore Chersi, ha ricevuto i revisori dei conti della gestione provinciale 1926, nominati dalla cessata Commissione Reale nelle persone dei signori commendator Renato Matteucci, rag. Ugo Abbondano, rag. Guido Palese, dott. Alfredo Rainis, e dott. Mario Permutti.

Il comm. Matteucci ha presentato, a nome del collegio dei revisori un'elaborata relazione sui risultati della gestione provinciale 1926, con riflesso alle risultanze degli esercizi precedenti, a cominciare dall'anno 1924, in cui si inizia l'attività effettiva della Provincia di Trieste. Ha espresso il vivo compiacimento del collegio per l'opera spiegata dalla Commissione Reale nel superare le non lievi difficoltà inerenti alla formazione di un Ente complesso quale è la Provincia, e alla organizzazione e funzionamento dei relativi servizi, e ha avuto parole di elogio per l'esattezza della gestione contabile e la regolare tenuta delle scritture.

L'avv. Pieri ha ringraziato il Collegio dei revisori per la diligente opera da essi spiegata, assicurando che saranno tenuti nel debito conto i suggerimenti e i voti risultanti dal minuzioso esame della complessa gestione.

Il testo della revisione

Riportiamo la lucida ed esauriente relazione dei revisori, che offre un quadro sintetico dell'andamento della nostra Amministrazione provinciale.

«In adempimento del mandato conferitoci dalla cessata Commissione per la amministrazione della Provincia di Trieste, ed a sensi degli art. 235 e 241 del testo unico della legge comunale e provinciale (modificato) e 220 del regolamento relativo, abbiamo esaminato, con la scorta degli atti e dei registri che vi si riferiscono, il conto consuntivo dell'esercizio 1926 e la relazione morale stesa, nell'aprile corrente anno, sulla gestione stessa, dalla detta Commissione.

«Il controllo dei residui attivi e passivi derivati dalle gestioni precedenti, e il desiderio espressoci che — in via sommaria — il nostro compito di revisione si estendesse agli esercizi 1924 e 1925, ci hanno però portato ad esaminare sia pure sinteticamente, tutta la complessa opera spiegata dall'on. Commissione provinciale dalla sostanziale costituzione dell'Amministrazione della provincia, opera poderosa e irta di difficoltà, giacchè non si trattava di condurre l'ordinaria gestione, sempre complessa, di una Provincia quale è quella di Trieste, ma di raccogliere da amministrazioni diverse per forma e per contenuto, attribuzioni e dotazioni, queste e quelle integrare, per dare vita sotto l'egida della legge patria riformata dallo spirito fascista, a un ente autarchico, fondamentale nell'ordinamento del nostro diritto pubblico.

«Ci compiacciamo, nella nostra qualità, di dare qui atto che il lavoro sovraccennato è stato condotto con eccezionale diligenza e con sicura visione, e che può dirsi, se non compiuto, notevolmente inoltrato a malgrado delle inevitabili complicazioni che lo hanno accompagnato, dato che la Provincia di Trieste è venuta a costituirsi sul territorio già facente parte della città-provincia di Trieste, della Provincia dell'Istria, nonchè di Provincie d'oltre confine, per avere poi nuove interferenze nella creazione della Provincia del Carnaro e della nuova Provincia di Gorizia. Al quale riguardo, auspichiamo che l'insistente azione della S. V. e dei dipendenti uffici possa avere ragione sulle compilazioni anzidette, di modo che fra non molto la gestione patrimoniale possa dirsi sicuramente inquadrata così come lo è la gestione finanziaria. Dopo di che i futuri conti consuntivi potranno essere corredati dal rendiconto patrimoniale, che, giustamente, non si è creduto di compilare in attesa della regolazione dei rapporti di cui sopra.

La gestione 1926

La gestione dell'anno 1926 — così come è apparso per quelle precedenti — è stata condotta con piena osservanza delle disposizioni della legge e del regolamento comunale provinciale, e i documenti a corredo del consuntivo sono risultati così completi da escludere quasi sempre la necessità di consultare altri libri od atti o la richiesta di indicazioni ai competenti uffici. Nei rarissimi casi in cui altre consultazioni o chiarimenti sono apparsi opportuni, la risposta è stata sempre pronta e completa, in modo che nessun sostanziale rilievo noi abbiamo da presentare nè su singolari voci del consuntivo nè sul complessivo risultato di esso.

Nei riguardi concreti della gestione risulta — e non è taciuto del resto nelle stesse relazioni annuali — che si è avuto la preoccupazione di consolidare la situazione economico-patrimoniale, favoriti anche dal risultato degli accertamenti di entrata e dalla costante cura di limitare la spesa. Il che ha costituito larghe disponibilità, le quali nell'esercizio 1926 danno una risultanza attiva di lire: 3.455.182.11, che la Commissione Reale ha manifestato l'intendimento di destinare a talune opere pubbliche di indiscussa utilità, che devono essere sollecitamente iniziate nell'interesse locale, militare e politico.

Poichè si deve riconoscere che l'amministrazione della Provincia di Trieste, data l'accennata formazione, manca quasi completamente del demanio patrimoniale da adibire ai servizi che le incombono, quali particolarmente le caserme dei carabinieri, non si può disconoscere che la politica sovraccennata, contrastante a quella abituale di una pubblica amministrazione, ha avuto nelle attuali contingenze piena ragione di essere.

Potrà così la Provincia di Trieste, rafforzata nella sua consistenza patrimoniale e finanziaria, affrontare meglio il soddisfacimento di quei pubblici bisogni, anche per essa non strettamente obbligatori, che richiedono larghe vedute e disponibilità o coordinamento. L'incremento economico del Carso, bello ma desolato, la dotazione di acquedotti ai comuni minori, la bonifica dei terreni, la diffusione del consumo dell'energia elettrica, sono altrettanti compiti per cui l'amministrazione provinciale — consapevole della sua missione particolarmente in un territorio di confine — merita incoraggiamento ed appoggio.

I residui attivi e passivi

Del resto la Provincia ha avuto già nel decorso del triennio un rapido incremento di azione, che risulta senz'altro dalle seguenti risultanze conclusive delle rispettive gestioni 1924, 1925 e 1926.

Riscossioni 1924 L. 4.225.019.88; 1925 L. 19.038.302.29; 1926 L. 24.979.454.18.

Pagamenti 1924 L. 4.923.423.47; 1925 L. 19.390.791.50; 1926 L. 20.721.140.11.

Deficenza di cassa: 1924 L. 698.403.59; 1925 L. 352.489.11; fondo cassa 1926 L. 4.258.314.07.

Residui attivi 1924 L. 14.220.762.55; 1925 L. 13.783.670.01; 1926 9.956.327.37.

Differenza attiva: 1924 13.522.358.96; 1925 L. 13.431.180.90; totale attivo: 1926 L. 14.214.641.44.

Residui passivi 1924 L. 13.522.358.96; 1925 L. 13.431.180.90; 1926 14.214.641.44

Dati questi che suggeriscono due importanti considerazioni: la prima, si è che la Provincia non si è potuta sottrarre alla formazione di una notevole entità di residui attivi e passivi, dovuti quasi esclusivamente a circostanze che si sottraggono alla propria volontà, e che perciò richiedono una concorde azione dei vari enti cointeressati per far sì che si verifichi in ciascuno di essi una maggiore aderenza fra la gestione finanziaria e la gestione cassa; la seconda, si è che costituendo la gestione degli alienati e dell'ospedale dei Cronici una vera e propria contabilità speciale, assai opportunamente è stato provveduto a inserire la stessa alla categoria seconda — gestioni speciali — del titolo terzo della entrata e dell'uscita, per costituire l'unità organica contabile nella gestione della Provincia, salvo a mantenere come allegato dei documenti fondamentali della contabilità provinciale, bilancio e consuntivo, il bilancio e il consuntivo della ripetuta gestione.

Rassegnando a V. S. l'espressione del nostro pieno assenso alle risultanze del consuntivo 1926 e della relativa relazione morale, uniamo la manifestazione del nostro vivo compiacimento per gli Uffici e particolarmente per la ragioneria provinciale — a più diretto contatto della quale ci siamo trovati nell'adempimento del nostro compito — per la diligente e intelligente azione prestata all'ordinamento e alla gestione dell'ente».

Ringraziamenti sovrani. La signorina Pina Huastia, abitante in via dell'Istria 10, che aveva inviato a S. M. la Regina un mazzo di rose artificiali, ha ricevuto la seguente lettera di gradimento:

«Gentile signorina, sono giunte a Sua Maestà la Regina le belle rose artificiali da lei cortesemente alla Maestà Sua indirizzate.

Anche per i sentimenti dei quali ella ha inteso offrire testimonianza, l'invio gentile è stato gradito dall'Augusta Sovrana ed io, interprete del Sovrano desiderio, le rendo vive grazie, nel Real Nome, dell'amabile pensiero e con piacere mi valgo della circostanza per porgerle, signorina, i miei complimenti. La Dama di Corte di servizio: Duchessa Cito di Torrecuso».

I concorsi per gli orfani della gente di mare. L'onorevole Magrini ha deciso di prorogare al 25 settembre la data di presentazione delle domande e dei documenti per partecipare ai concorsi indetti dalla Federazione marinara a 10 posti nell'Istituto orfani della Marina mercantile di S. Margherita Ligure, per ragazzi maschi dagli otto agli undici anni, e a 10 posti nell'Asilo orfanelli della Marina mercantile di Voltri, cinque per bambini maschi dai quattro ai sei anni e cinque per bambine dai quattro ai dieci anni. Le domande dovranno pervenire entro il termine indicato, alla Federazione marinara in Roma, Piazza del Gesù 46, inviate direttamente o a mezzo delle Delegazioni compartimentali della Federazione, presso le quali gli interessati potranno ottenere tutte le indicazioni e le agevolazioni desiderate.

Un ricordo dei caduti in guerra

Sotto gli auspici dell'Associazione Nazionale Famiglie dei Caduti in Guerra, l'orafo Carlo Omet ha creato con la pietra del Carso dei simbolici oggetti ricordo, i cui primi esemplari verranno offerti in omaggio a S. M. il Re, a S. A. R. il Duca d'Aosta, a S. E. il Capo del Governo Benito Mussolini e a Gabriele d'Annunzio. Questi esemplari, per invito dell'Associazione menzionata, vennero ieri esposti al giudizio di alcuni competenti, in attesa di esporli in luogo pubblico perchè siano veduti dai cittadini.

L'oggetto-ricordo ideato dall'Omet, il quale lavora da quattro o cinque anni intorno a questa sua idea, è una lamina sottilissima di pietra del Carso, sulla quale stillano alcuni rubini come gocce di sangue. La lamina è racchiusa in un ciondolo d'argento brunito, lavorato a cesello, che ritaglia in forma di croce la pietra carsica gemmata di rubini. Si conta che questo bell'oggetto, di lavorazione finissima, possa esser venduto in esemplari innumerevoli al prezzo di dieci lire, quello tutto d'argento, e al prezzo di cinque, quello d'argento e bronzo: e l'Associazione Nazionale Famiglie dei Caduti ripone in esso grandi speranze, dacchè per un caso singolare non esiste alcun oggetto-ricordo di pregio durevole che possa conservarsi in memoria della visita ai campi di battaglia e ai cimiteri di guerra. Le migliaia di visitatori che vi affluiscono debbono contentarsi di cartoline, di albi, di pietruzze che essi stessi raccolgono sui luoghi.

Gli esemplari destinati a S. M. il Re, al Duca d'Aosta, al Capo del Governo e a Gabriele d'Annunzio, sono di dimensioni alquanto maggiori, e si ammirano per rara finitezza del lavoro di bulino in ogni parte. Essi sono racchiusi in astucci ottagonali di colore azzurro listato d'argento, sui quali sono incastonate le armi di Casa Savoia, del principe di Monte Nevoso, e per S. E. Mussolini, lo scudo col Fascio Littorio. La stilizzazione di questo scudo è riuscita all'Omet particolarmente bella ed energica. Il Littorio è pure incluso tra i fogliami a cesello sul rovescio degli oggetti-ricordo. I quattro esemplari di onore sono accompagnati da pergamene dedicatorie, ornate e scritte dal pittore prof. Noulian con grande nobiltà di invenzione, in intonazioni sobrie e severe: e le diciture, diverse per ciascun personaggio al pari dell'inquadratura pittorica, sono ispirazioni veramente felici della signora Rossi-Timeus. Del resto, come abbiamo detto, si conta di esporre al pubblico i quattro magnifici lavori nei prossimi giorni.

Riunione internazionale delle infermiere
nella VI conferenza contro la tubercolosi

In occasione della VI Conferenza internazionale contro la tubercolosi avrà luogo in Roma, nei giorni 25-27 settembre, sotto il patronato di S. M. la Regina d'Italia, una riunione internazionale delle infermiere. Il comitato d'onore ha per presidente S. A. R. la Duchessa d'Aosta e per vicepresidente S. A. R. la Duchessa delle Puglie, che interverranno alle riunioni.

La marchesa di Targiani, presidente del comitato centrale d'organizzazione, fa caldo appello a tutte le infermiere volontarie, professionali e assistenti sanitarie perchè partecipino numerose a quest'alta manifestazione della scienza e della fratellanza umana.

Le infermiere godranno di tutti i vantaggi e di tutte le facilitazioni accordate ai membri del Congresso e precisamente la riduzione del 50 per cento sulle ferrovie, una diminuzione dei prezzi d'albergo, partecipazione a tutte le visite alle istituzioni e inviti alle cerimonie.

Le infermiere devono intervenire nell'uniforme prescritta nel recente regolamento «Uniformi infermiere». Il programma dettagliato è esposto nella sede di via Machiavelli 28, II, dove giornalmente potranno venir attinti i maggiori chiarimenti desiderati.

Una simpatica cerimonia
fra gli odontoiatri di Trieste

Ieri sera al ristorante Cozzi si sono riuniti a cena gli odontoiatri di Trieste, che in forza al Regio Decreto 23 giugno 1927 hanno di recente brillantemente superati presso la R. Università di Padova gli esami di abilitazione per l'esercizio professionale della odontoiatria e protesi dentaria. Il convegno era stato organizzato dal direttorio del Sindacato, presieduto dal solerte segretario cav. Cosciani.

Tra gli intervenuti notammo l'ing. Abruzzini, in rappresentanza dell'Ufficio Provinciale dei Sindacati fascisti, i primari dott. Grandi, prof. Ravasini, dott. Massopust, cav. dott. Palcich, dott. Irneri, dott. Gran e dei medici della sezione stomatologica dell'Ospedale Regina Elena.

Fra le adesioni ricordiamo quella del dott. Garofani, medico provinciale; del dott. Lang, segretario provinciale del Sindacato medici; del dott. cav. Gusina, direttore dell'Ospedale Regina Elena. Allo spumante disse belle parole di occasione il segretario del Sindacato, cav. Cosciani, il quale inviò il ringraziamento cordiale ed affettuoso di tutti coloro che vollero appoggiare le giuste aspirazioni della categoria e particolarmente S. E. Suvich, S. E. Banelli, l'on. Amedeo Perna, il prim. dott. Grandi, il prof. Coen-Cagli e disse tutto il senso di riconoscimento degli interessati al Governo Nazionale che tali aspirazioni permise di realizzare attraverso disposizioni di legge. Chiuse infine il suo dire esprimendo la certezza che tutti i colleghi sapranno col continuo e diuturno lavoro, essere meritevoli del riconoscimento professionale testè conseguito.

A un funzionario che va a riposo. I funzionari del R. Provveditorato agli Studi si sono riuniti venerdì sera in una sala dell'Ufficio per porgere il loro saluto al cav. prof. Giuseppe De Vescovi, che va a riposo. All'affettuoso saluto rivoltogli dal comm. Mondino, rispose il festeggiato con commosse parole di ringraziamento. Alla riunione partecipò anche il cav. Merluzzi direttore didattico centrale di Trieste che portò l'adesione e il saluto degli insegnanti della città.

Il concerto a favore di Anita Habe rinviato. Il concerto organizzato dal Dopolavoro corale-bandistico «Rosandra», in favore di Anita Habe, la giovanetta che ebbe le gambe stroncate dal tram, per cause impreviste viene rimandato a giorno da destinarsi.

La sottoscrizione per Anita Habe

La sottoscrizione popolare per Anita Habe continua con un fervore insospettato e commovente. Ieri alla nostra amministrazione, che ogni giorno deposita gli importi alla Cassa di Risparmio Triestina, sono pervenute le seguenti offerte:

E. Coscia lire 10; Giusto Schillani 10; Carla Marz 10; N. N. 2 e Schillan 10; «Fiat» 100; V. L. 10; ditta G. N. Ravalico, manifatture 20; Bernardino Costa 5; Antonio Tschernatsch 10; S. S. 10; Irma 5; Ernesto Safred 10; Maria ved. Safred 10; Autogenisti Cantiere S. Marco Trieste 150; Bianca e Flora 20; Addetti ditta L. Smolars e nipote «centrale» 105; Luci Boccalich 5; Mario Morpurgo de Nilma 50; W. H. 5; Gina 20; Albina Ghersel 5; U. R. 2; Giulio Kraschera 5; Adelia Tachauer 15; ditta Guglielmo Genel 30; personale ditta Guglielmo Genel 135; Fortunata e Gina Coen 30; F. P. (Trento) 1; Erv. Barti (Treviso) 10; R. S. R. (Monfalcone) 5.

Raccolte fra soci nel magazzino 81, Cooperative operaie, Coloncovez:

Gherghich Carlo L. 30; Kovacich Grazia 20; Godina Maria 2; Mazzarol Giuseppina 1; Bartoli Luigia 2; Ponis Raimondo 5; Flego Anna 3; Cehovin Emilia 10; Petronio Giovanna 5; Slocar Giovanna 5; Sanzin Savo 5; Caciancich Anna 2; Nabergoi Maria 2; Pecchiar Giuseppina 4; Vecchio Anna 10; Pouh Anna 5; Laurencich Giustina 3; Svob Rosa 5; Barich Antonio 20; Cernaz Anna 3; Leban Teresina 2; Pauletich Anna 1; Slobez Anna 2; Prodan Carla 2; Pecchiar Caterina 5; Besedniach Albina 2; Piazza Giovanna 2; Zoch Giusto 5; Sincich Giovanni 5; Barut Antonio 3; Visintini Maria 3: Zach Anna 3; Krebscimer Cornelia 10; Ranzel Giovanni 2; Petaros Ernesto 5; Laurencich Giovanni 3; Scriguer Maria 10; Primazich Paola 5; Tolipcich Giovanna 5; Caris Maria 2; Posega Maria 10; Rauber Luigia 5; Cernaz Teresina 5; Cernaz Matteo 5; Laurencich Antonio 5; Zoch Paola 5; Svob Roberto 5; Macar Giuseppe 5; Harej Ida 3; Cotolan Giovanni 5; Babich Antonia 2; Svara Giovanna 2; Zoch Antonio 50; Pregarz Melita 5; assieme lire 332.

Terza raccolta dal personale, magazzino 48 Cooperative Operaie:

Vegliach Francesco lire 5; Gherdol Carlo 10; Valentino Amelia 2; Fabris Albina 2; Polsich 3; Nicolof 5; Baitz Rosa 5; Bosich Fani 4; Pischianz Guglielmo 10; Breccia Lucia 5; Fugatti Andrea 3; Atti Alma 2; Herdin Federico 5; Zorz Maria 3; Divis Maria 5; Laurencich Francesca 1; Bradach Maria 20; Sturman Dalia 5; Sussel Giuseppe 15; Micheli Ignazio 5; Maresan Mercedes 3; Sudich Anna 5; Polsach Maria 5; Scialpi Alfredo 15; N. N. 5. Totale lire 148.

Cassa Generale di Malattia per Marittimi lire 100, Carlo Ferrarese 20, Fain Giovanni 25, dott. Amedeo Tesserin 20, Spongia Giuseppe 10, Juch Salvatore 10, Piria Nicola 10, Francesco Lazzarich 5, Paolin Luigi 5, Amedea Bortoli 5, N. N. 5, Valeria Andlovitz 5, N. N. 5, N. N. 5, Artibano de Cilia 5, Caris Rosa 5, Lazzarini Umberto 5, Giovanni Angeli 5, Nicola Lonza 5, Dora Lilich 5. — Assieme lire 260.

Raccolte al Rione di S. M. M. Inferiore: Daneu Antonia lire 5, Daneu Santina 10, Matkovic Caterina 1, Erdas Giovanni 4, Franetic Mario 3, Iurievic Giuseppina 2, Princic Antonia 2, Coch Giovanni 10, Pelos Giovanni 1, Cosmac Antonia 2, Clun Giovanni 4, Vever Boza 3, Vever Giovanni 3, Vever Maria 2, Iurievic Antonia 5, Schillan Giovanni 2, Cert Antonia 2, Iurievic Giustina 5, Vites Giuseppina 10, Iurievic Maria 6, Cotar Orsolina 2, Colis Giuseppe 2, Iurievic Michele 2, Lonzerc Maria 1, Lukesic Maria 5, Lukesic Rodolfo 2, Iurievic Anna 2, Iurievic Giuseppina 2, Stanscak 2, Stranscak Francesco 1, Slavec Giuseppina 2, Iermanic Giovanni 2, Biekar Amalia 2, Caris Vittoria 2, Caris Albina 1.50, Iurievic Antonia 5, Gorup Paola 5, Slabec Giuseppina 5, Umek Francesca 5, Laurencic Andrea 4, Sudic Antonio 2, Schillan Maria 5 Schillan Teresa 5, Hrovatic Antonia 1, Petaros Maria 1, Kascus Carlo 2, Schillan Maddalena 1, Iurievic Augusto 1, Lukezic Michele 1, Lukezic Giovanna 1, Sudic Maria 3, Maver Maria 2.20, Schillan Giuseppe 1, Stanac Costantino 2, Cedin Antonio 5, Cedin Augusto 1, Posecco Iloto 1.20, Cociancic Maria 2, Schillan Maria 1, Bloganis Michele 1, Furlan Antonio 1, Furlan Antonio 1, Biziak Caterina 2, Petaros Giovanna 1, Petaros Giuseppe 1, Bisiak Anna 2, Maver Giuseppe 1, Maver Giuseppe 0.25, fratelli Rozin 5, Cok Francesco 1, Coterle Giuseppe 0.90, Rabotec Giuseppe 2, Maver Luigi 2, Schillan Giovanni 1, Iurievic Teresa 2, Cok Giuseppe 2, Besech Luigia 2, Daneu Antonia 2, Iurievic Giovanni 2, Carlo Daneu 3.85. — Assieme lire 210.90.

Raccolte alla Banca d'America e d'Italia: Vanik, Caldini, Pereles, Ivanissevich, Nascia, Iansky, ciascuno lire 7; Zotti, Smolik, Srdinko, Capponi, Richardson, Obersnu, Weidhofer, Errigo, Erzen, Struckeli, Giurovich, Polak, Serbus, Biasioli, Welzl, Germek, Zajec, Ivancich, Mirasole, Ogris, ciascuno lire 5; Pitacco, Kaderavek, Francescatto, Policky, Budal, Retta, ciascuno lire 3; Schäffer, Pozrl, Fabian, Pertot, Kriviz, Martinolich, Mrkusic, Francovich, Cok, Bastiancich, Kubicek, ciascuno lire 2; Grego e Dolenz, ciascuno lire 1. — Assieme lire 205.

Raccolte fra sartine: Anna lire 2, Alice 1, Emilia 1, Cornelia 2, Maria 1, Gisella 1, Meri 1.50, Sabina 1.50, Anita 2, Pia 1.50, Bruna 1, Claudio 1. Assieme lire 16.50.

Somma lire 2.002.40
Importo precedente » 16.326.85

Totale lire 18.329.25

Farmacie aperte. Oggi sono aperte le seguenti farmacie: Codermatz, via Riborgo; Fabiani, viale Tartini; Gmeiner, piazza dell'Ospitale; Godina, campo S. Giacomo; Cibei, piazza S. Francesco; Ravasini, piazza Libertà; Rinaldi, via Settefontane; Serravallo, piazza Cavana; Stalio, via Giulia; Tamaro e Zennaro, via Dante.

CINE TEATRO REGINA

Chi non verrà ad applaudire

La principessa della Czarda

quest'opera d'arte che ha trascinato ovunque lo spettatore all'entusiasmo?

OGGI alle ore 15

PILLOLE RINFRESCANTI ANTIEMORROIDALI PREPARATE NELLA FARMACIA ROVIS TRIESTE PIAZZA GOLDONI

DEPURANO IL SANGUE, CURANO LE EMORROIDI E LA STITICHEZZA

LIRE 2.50 LA SCATOLA

IN TUTTE LE FARMACIE

BADARE ALLA FASCETTA CON LA SCRITTA FARMACIA GIOV. BATT. ROVIS

BLENORRAGIA

MALATTIE GENITO-URINARIE — CISTITI — URETRITI — CATARRI VESCICALI — FILAMENTI

Guarite con il più energico antisettico urinario

UROSANTOL Dott. PAROLA

FLACONE ORIGINALE da 30 perle Lire ...
CURA (flacone quadruplo) Lire ...
Per spedizione franca e riservata aggiungere L. ...
Stabilimento Farmac. UROSANTOL
Via San Francesco da Paola, 11 - TORINO

PILLOLE DI SANTA FOSCA o del PIOVANO

Due secoli di crescente successo. Preservano da malattie. Esercitano una benefica azione allo stomaco, stimolano le funzioni del fegato, curano la stitichezza e le sue dannose conseguenze. Iscritta nella Farmacopea Ufficiale Italiana. Scatola di 30 pillole L. 3.30 (ovunque).

Farmacia PONCI - Venezia

BORSETTE

in vera pelle, massima scelta, massima eleganza e solidità, massimo buon prezzo. Si fanno riparazioni.

PAOLO MINOLA

(Gerenti F.lli Tagini di Vincenzo)
CORSO VITTORIO EMANUELE III N. 33
TRIESTE

MATOSSIAN-"Regina,,

Sigarette fabricate in EGITTO

formato regolare con bocchino d'oro e senza bocchino

L. 3,50 la scatola di 10

Non irritano la gola!

Collegio Convitto "Cavour,,

Nazionale ed internazionale
FIRENZE - VIALE AMEDEO 8 - FIRENZE
Corsi elementari Classici e Tecnici completi
70 anni di vita prospera ed onorata
Regolamento gratis a richiesta.
Dir. Prop. Prof. G. A. CATELLA

I tempi umidi

attentano alla salute dei bambini; preservateli, con MANTELLI e SOPRASCARPE impermeabili, che troverete in grande assortimento da

LINOLEUM LEOPOLDO HAAS
Trieste, Corso V. E. III, 2

«Se io avessi cinque lire soltanto in tasca per far un affare, ne spenderei quattro in pubblicità».

MORGAN

La CALZATURA MODERNA con nuovi modelli per signora, signori e ricca scelta per ragazzi, trovasi, per recenti arrivi, a prezzi convenienti, nel NEGOZIO CALZATURE di

Giuseppe Uxa

VIA GINNASTICA 12

La pubblicità continuata è la base di una florida azienda.

Celebrazione di glorie purissime e di gesta leggendarie sul Monte Nero

Il Rifugio-Monumento agli Eroi che s'inaugura in vetta al Picco delle Folgori

Gli "scarponi,, a Cividale

CIVIDALE, 15

(Carlo Tigoli) Stare per tre giorni sotto la «naja» è per lo scarpone congedato, il più bel divertimento, la più godibile fatica.

A pattuglie sono calati i vecchi alpini da tutti i ricoveri borghesi, al maschio richiamo del Monte Nero, del monte dove il loro valore, già noto al mondo, rifulse più alto nel sole, nell'atmosfera purissima dell'eroismo italiano. Monte Nero vuol dire: morti, medaglie d'oro, stroncati, geste da leggenda, amor di patria portato fino al limite dell'eroismo, fino al miracolo. E miracolo difatti parve l'impresa che conquistò la cima aspra, illuminata dagli occhi azzurri degli alpini del 3.o Reggimento. Ma i battaglioni «Susa», «Exilles», «Val Pellice», battaglioni di fuoco, battaglioni di aquile, sanno bene che miracolo non fu, che fu solamente valore alpino.

Arrivano con tutti i treni, da tutte le parti, con gli stessi cappelli in testa che avevano dieci anni fa, con i capelli grigi ormai, ma buon sangue non mente: e gli anni pesano poco agli uomini della montagna.

E saranno con gli scarponi le più belle figure dei loro condottieri e le madri e i figli e le spose dei Caduti: il generale Etna, l'uomo che ha un nome di fuoco e che con l'energia di un vulcano portò i suoi alpini a mille vittorie, non poteva mancare, e con lui saranno la figlia della medaglia d'oro colonnello Piglione di Cuneo, comandante il 3.o Alpini e caduto sul Monte Nero, che sarà la madrina del monumento, la moglie dell'eroico generale Giordano, la moglie di Urli e i parenti del giovanetto meraviglioso, al quale si intitola il rifugio: Alberto Picco.

Il rifugio-monumento che domani s'inaugura in vetta al monte.

L'adunata a Cividale

E' il vostro giorno, battaglioni verdi; serratevi tutti, o superstiti, intorno alla cupa pietra che sa tutta la vostra potenza, tutto il peso delle vostre scarpe chiodate e la forza dei vostri vocioni che gridavano nella mischia, come nell'osteria: «Sot la coda».

Cividale, segnata dalla guerra, la cui bandiera bianco-rossa potrebbe recare gli argentei segni delle ferite, vi accoglie con lo stesso affetto del camerata, vi aspetta per ridirvi tutte le prodezze dei vostri morti, per ricordarvi le vostre gesta e soprattutto le vostre bevute solenni ed i vostri canti, duri e mal tagliati, ma infinitamente belli come la montagna.

Non si sono fatti attendere i «veci». Al richiamo dei loro compagni di Cividale sono accorsi tutti e ieri sulle pietre della città in festa le «broche» delle scarpaccie e le punte delle picozze annunziavano con i piccoli stridii il passo misurato degli alpini.

Risate, esclamazioni dantesche, abbracci statuari e il «ti ricordi» di prammatica, suggellato da un «taio» di bianco o da una grappa, pura più dell'aria di montagna forte come il fuoco. «Sempre alegri e mai passion», è il ritornello degli scarponi di tutte le età. Con la penna d'aquila hanno avuto il crisma dell'inalterata allegrezza e il dio dei monti ha fatto loro i doni più belli: la risata sana, la sete inestinguibile.

I bevitori allegri

Come allora, quando tutte le occasioni, dall'assalto, durante il quale la morte era quasi certa, al ritorno di un compagno, da una fucilata ben diretta, a un ricovero riuscito, dalla partenza di un superiore troppo esigente, alla visita di un vecchio e amato ufficiale, erano buone per la bevuta, così ora non c'è gruppo di alpini dove non si beva.

«E' per questo che non invecchiano mai gli alpini», mi spiegava questa mattina uno scarpone giunto da Asti con l'unico fardello, oltre naturalmente lo immancabile cappellaccio piumato, di una poderosa damigiana di nerissimo Barbera e due panciute bottiglie di grappa. «Sono per il viaggio», aggiungeva guardando con paterno sorriso le sue armi.

Sono gli stessi alpini che l'anno scorso, durante una escursione, issarono sul tetto di un automobile una botticella di vino, alla quale unirono una cannuccia di gomma per la quale si abbeveravano! Ma sono anche gli stessi alpini che fecero scrivere al Maresciallo Cadorna dell'assalto al Monte Nero:

«E' una delle più belle pagine di guerra di montagna che la storia possa registrare».

Sono gli alpini del 3.o reggimento, sono i conquistatori per eccellenza.

«Evviva la naja», recano scritto i cartelli che a centinaia infiorano le mura di Cividale; è l'esclamazione delle fiamme verdi, è quello che per loro rappresenta la famiglia alpina, dal fucile alla doppia gavetta, dal bastone ferrato allo zaino monumentale; è quella famiglia per la quale non è neppure troppo grave mettere «le scarpe al sole», quando la palla nemica ha fatto zampillare il sangue dalla fronte spezzata.

L'adunata imponente

Sono tutti qua ora, pronti all'ascesa per recare ancora una volta il loro bacio alla terra che raccolse l'ultimo respiro di tanti loro compagni, a quelle roccie che furono conquistate in modo «quasi incredibile» come diceva il Bollettino di guerra del 19 giugno.

Due volte ferito, due volte portò i suoi uomini all'assalto e morì benedicendo la Patria. Saranno alla sacra adunata il comandante d'Armata generale Grazioli, il sottosegretario all'Istruzione S. E. Leicht, presidente dell'Alpina udinese, che rappresenterà il Governo, l'on. Manaresi, commissario dell'Associazione nazionale alpini, il colonnello Rossi, comandante il 3.o alpini, numerosi generali e rappresentanze di città e di associazioni.

Osoppo, la città medaglia d'oro, manderà sulla cima la sua bandiera con quelle delle altre sorelle del piano e del monte, perchè l'aria del Monte Nero che sentì il ruggito dei nostri leoni all'assalto le riconsacri.

I «Diavoli verdi» del Re

«Sarà un'ascensione di reduci gloriosi al rifugio che è tomba e altare e noi ricorderemo quei giorni in cui dalle basse quote dell'Isonzo guardavamo al Monte Nero come al guardiano delle porte della Patria» ha scritto l'on. Gasparotto e, come lui, hanno scritto lettere di esaltazione l'ammiraglio Sirianni, i ministri Ciano, Giuriati, Mosconi, Belluzzo, i generali Modena, Tiscornia, il governatore della Banca d'Italia, Stringher.

S. M. il Re, impossibilitato d'intervenire alla cerimonia, inviò il suo saluto di combattente ricordando le gesta dei suoi «Diavoli verdi».

La benedizione di mille voci di madri, di ufficiali, di alpini, sono giunte al Comitato di Cividale e al signor Cesare Blasigh, promotore della nobile patriottica iniziativa, e domani l'alalà di centinaia di uomini saluterà l'aspra cima, che glorificherà i morti e i superstiti.

Lentamente, ma continuamente, come la loro marcia, arrivano a Cividale le rappresentanze alpine e altre ancora se ne attendono. I verdi gagliardetti legati sulle picozze oscillano sulle spalle dei massicci alfieri e riposano tra un biondeggiare di vini.

I manifesti

Molti manifesti sono stati affissi per salutare gli ospiti e glorificarne le gesta: ma più bello di tutti mi pare quello del Comitato esecutivo del monumento, che è l'espressione dei «veci scarponi».

«A qualunque costo vogliamo che sul Monte Nero sorga il monumento rifugio — questo scriveva il Comitato circa un anno fa. Ora il monumento-rifugio, che s'intitola al nome di Alberto Picco, purissimo eroe di nostra stirpe, sta sul massiccio del Monte Nero e le aquile in fierezza lo custodiscono. Il 16 settembre il rappresentante del Governo, S. E. on. Pier Silverio Leicht, i rappresentanti dell'Esercito, della Milizia, del Partito, degli Alpini, dei Combattenti e l'anima generosa del popolo di tutta Italia converranno a Cividale romana e da qui muoveranno per salire la vetta eroica a inaugurare ufficialmente il monumento-rifugio, che i superstiti hanno consacrato alla gloria dei Caduti per la Patria.

L'opera che si è iniziata sotto l'alto patronato di S. M. il Re Vittorioso e la presidenza onoraria di S. E. Mussolini, erede di Vittorio Veneto, è compiuta. Il Comitato lo consegna a tutti i combattenti d'Italia.

Sia monito a quelli che oltre Alpe fingono di ignorare il rinnovamento spirituale di nostra stirpe e puntano ancora nel nome di Caporetto; ma soprattutto sia sacro il monumento ai vincitori di oggi e di domani, sia sacro per quelli che saliranno in cerca di pace e di azzurro, sia sacro per quelli che dovessero risalire a difendere i confini intangibili della Patria: ricordino essi che gli Eroi non si piangono, ma si imitano».

La prima giornata si è chiusa in una atmosfera di squisito spirito alpino. Come quando dopo i lunghi mesi di guerra guerreggiata gli alpini scendevano dai loro cieli a riposo e per le piazze dei villaggi, intorno alle fanfare, intonavano quei cori famosi per cui le strampalate canzoni sono passate alla storia, per ricordare nella loro rozza forma e nella bellezza del pensiero che contengono, la vera anima dell'alpino, anche ieri sera sulla piazza di Cividale i cori della vallata si sono raccolti a cantare tutti i vecchi canti, e allora si vedeva lo scarpone sopraffatto dalla potenza del ricordo deporre il bicchiere e rimanere pensoso, e i vecchi, nel cui occhio è ancora tutta la fiamma della grande battaglia, non si vergognavano di asciugarsi con la manica, una lagrima.

Ma quasi a ricacciare la tristezza, come avevano ricacciato il nemico, ecco uno del 3.o Reggimento esclamare: «Ma mi, cribbio! non ho mai avuto paura degli austriaci», e la compagnia, sui cui capi era passata la visione della morte, deponendo i bicchieri vuoti esclama: «Bevi alpino, che ti passa».

Il programma di oggi e domani

Questa mattina alle 9 arriverà a Udine, ricevuto dall'autorità, S. E. Leicht; alle 9.30 sarà a Cividale. Alle 10 ricevimento degli ufficiali dell'autorità al Municipio; 10.30 arrivo dei partecipanti a Caporetto e proseguimento per Bresenza; 11.30 partenza delle autorità da Cividale per Dresenza; 13 arrivo delle autorità e dei partecipanti alla cerimonia a Dresenza; 13.30 consumazione del rancio offerto alle autorità dalla provincia di Gorizia; 15.30 omaggio ai Caduti del Monte Nero al cimitero militare Umberto Picco di Dresenza; 17 partenza per la tendopoli; 18 arrivo alla tendopoli e pernottamento; 20 lancio di razzi.

Lunedì 17 ore 3 sveglia e partenza per Monte Nero (quota 2245); 9 arrivo a Monte Nero; messa da campo officiata dallo «scarpone» don Roberto Merluzzi; 10 solenne inaugurazione del monumento agli eroi; orazione ufficiale tenuta da S. E. il generale Etna, ex comandante del Gruppo alpini che conquistarono l'intero massiccio del Monte Nero; 11 partenza per Dresenza e proseguimento per Caporetto; 16.30 partenza da Caporetto; 18 arrivo a Cividale e sfilamento del corteo.

Dal primo Cippo al Tempio sacro ai vincitori

Sorge il Rifugio a pochi metri dalla cima che svetta alle spalle con un ammasso di detriti rocciosi strapiombanti sulla conca di Jezero, verso il Potoce.

Il Monumento-Rifugio è dedicato alla memoria di Alberto Picco.

Al termine della gradinata alla quale si accede con due piccole rampe, e nel centro di queste, incastonata sul terrapieno, vi è la seguente lapide, che nella fotografia non si vede essendo più sotto: «Ai suoi battaglioni Exilles — Susa — Val Pellice — Vincitori di Monte Nero — Il III Reggimento Alpini — Fiero di antiche tradizioni e di recenti glorie — Ricorrendo il VII anniversario della conquista — addì 16 giugno 1922 — auspice la sezione di Torino — de l'Associazione Nazionale Alpini — questo ricordo pose.»

Il primo monumento

L'iscrizione ricorda il primo monumento inaugurato sulla cima del Monte Nero, con grande solennità, presente il generale Etna e il compianto generale Sanna, allora comandante del Corpo d'Armata di Trieste, il 16 giugno 1922. Il monumento era costituito da un mausoleo avente alla sommità la stella d'Italia. In tre facciate su targhe di bronzo era scolpita la seguente leggenda dettata dal poeta Guido Rei:

I

«Addì 16 giugno de l'anno 1915, in su l'inizio de la guerra — Ne l'ora grave di ansie e di minacce — Quest'ardua vetta nostra — Per secoli nido insidioso d'Asburgo — Con improvviso assalto e magnifico furore conquistata — Gli Alpini d'Italia — Restituivano ala Patria, per sempre. — Parve e fu presagio di fortuna. — Intorno innumeri vette anelanti a libertà fremettero al nuovo prodigio — Lontano i popoli adunati in arme, amici o nemici — E il nostro popolo stesso — Conobbero la rinnovata virtù della stirpe.

Oggi Monte Nero sta ne la Storia e vivrà ne la Leggenda — Simbolo d'italico ardimento — Prima pietra miliare lungo la romana via de la Vittoria.

Muti, severi intorno al morente giovinetto che aveva guidato il primo manipolo all'assalto — I rudi soldati e il capitano — Da le pure labbra sorridenti de l'ineffabile gioia d'aver vinto e morire. Raccolsero ne l'ultimo anelito le semplici grandi parole del sacrificio — e ne fecero la loro fede.»

II

«Per quattr'anni intenti ad una lotta immane — Quasi ignorata — Sospesi su l'abisso o sperduti ne l'alto deserto dei ghiacci — Inverno e estate — Lontani da la Patria e stretti al nemico — Soli con le loro nostalgiche canzoni ma securi di sè e de' loro capitani — Leoni ne la mischia, buoni ragazzi nel riposo — Fieri soltanto di essere Alpini — Gli oscuri figli de la montagna — Stupirono il mondo. Quando ne l'avversa fortuna, sotto l'urto de l'orde soverchianti — Crollarono le difese dei monti — Gli eroi fanciulli fecero argine coi larghi petti — Come i trecento Sublimi di Leonida — Caddero, il cuore spezzato, non vinti — A le nuove Termopili — Ascolta; viene sul vento la voce loro e par che preghi — Come due mill'anni addietro pregarono gli eroi; Passeggero, di' a la Patria che noi siamo morti per obbedire a le sante sue leggi.

«Non piansero le madri dei forti. Da gli alpestri casolari mandarono altri figli — Bimbi pur ieri, oggi soldati, domani forse eroi — E coi superstiti da le molte ferite, nuovi giovani serrarono le file. Anco una volta rifulsero d'inestinguibile ardore su tutte le creste de' monti — E chiusero le porte d'Italia.»

III

O fortunati che vissero l'ora grande de la liberazione — Ora indarno attesa dagli Avi, invocata da l'esilio e dal patibolo — Ora che parve disperata, vana illusione di spiriti eletti — Delizia de le notti insonni, nel duro carcere di Spilberga. O de' giorni de la fame e de lo scherno nel triste campo di Mathausen — Ora lungamente promessa al popolo da lealtà di Re — La tua ora, o Italia, — Voluta da l'ultimo Martire, da Cesare Battisti, un Alpino. Oggi sul Monte Nero pacificato antichi compagni e reclute nuove — Salgono con amore ad abbracciare le ombre benedette dei fratelli estinti — E rinnovano, in cospetto de l'Alpe e del mare, il giuro di fedeltà.

«E' giusto, è degno l'onorare con la parola e ne' marmi chi bene servì la Patria.

«Ma qui, ricordo più degno più santo, stanno i monti eterni — Che con la cima toccano il cielo. Quassù, o Alpini, Voi scriveste la Storia — Il monumento ve lo fece Iddio.»

Il monumento distrutto

Inaugurato il 16 giugno, il monumento durava poco, poichè qualche settimana dopo alcuni alpinisti, recatisi lassù, ve lo trovarono completamente rovinato.

Si pensò dapprima ad uno sfregio fatto da elementi irresponsabili e, ricostituito, se ne fece la riconsacrazione in una giornata in cui gli elementi sembrarono contrastare la fede degli uomini. Gli ex alpini raccolti sulla cima dovettero lottare contro la bufera che sembrava volesse portarli via. Non furono possibili nè funzione religiosa nè discorsi, giacchè una tormenta in piena estate obbligò tutti a ridiscendere.

Ma anche il secondo monumento doveva venir distrutto, e questa volta completamente ad opera dei fulmini. Come è noto il Monte Nero è la montagna dei fulmini. Si è infatti esperimentato durante la guerra che le scariche elettriche vi avvengono con grande frequenza e con forza inaudita. Nei temporali gli alpini avevano sempre bagliori di fiamme sulla persona, mentre le armi scoccavano scintille.

Si pensò allora di ricostruire il monumento, ma più sotto, e di farne un rifugio in pietra ove appunto vi era il trincerone e il posto di comando.

Il conquistatore del Monte

La conquista del Monte Nero è una delle pagine più fulgide della nostra guerra di montagna. Ecco come venne annunciata dai bollettini Cadorna. Il bollettino del 16 giugno 1915, diceva:

«Particolare importanza deve attribuirsi all'azione sviluppata nella zona del Monte Nero dalle nostre truppe alpine alle quali era stato affidato il compito di snidare il nemico dai suoi appostamenti lungo le aspre balze che si appoggiano da settentrione alla vetta principale. L'azione iniziata nella notte con una ardita e difficile scalata di roccie, si esplicò all'alba in un impetuoso attacco, coronato da completo successo.»

E il bollettino del 17: «Ulteriori notizie danno maggiore rilievo alla ardimentosa impresa compiuta all'alba del 16 nella zona del Monte Nero attraverso gravissime difficoltà di terreno, contro posizioni dominanti e sotto l'intenso cannoneggiamento dell'avversario. Furono raccolti finora oltre seicento prigionieri, dei quali trenta ufficiali, e ci impadronimmo anche di moltissimi fucili e di due mitragliatrici.

Nel pomeriggio di ieri (mercoledì 16 giugno 1915) un battaglione ungherese proveniente da Planina Polje, a nord-est del Monte Nero, pronunciò un violento attacco contro la nostra posizione di Za Krain, ma fu respinto, contrattaccato, annientato.»

Un telegramma ufficiale del 19 giugno portava i seguenti primi particolari della magnifica azione:

«Bisognava avanzare di notte, senza farsi udire, inerpicandosi su roccie quasi a picco, per piombare di sorpresa sul nemico attaccandolo contemporaneamente su due fronti. Gli alpini erano armati di fucile, di baionetta e di bombe a mano e dovevano gettarsi sul nemico possibilmente senza sparare, per non dare l'allarme. Alcuni reparti si tolsero persino le scarpe e con i piedi fasciati, al buio, fecero una ascensione, che sembra quasi incredibile. Gli alpini giunsero alle due e trenta del mattino a due metri dalle trincee nemiche, senza essere avvertiti; vi balzarono dentro con furiosi corpo a corpo, a colpi di baionetta, di calci di fucile e di sassi, schiacciarono letteralmente i nemici che guarnivano le prime trincee, quindi successivamente annientarono coloro che difendevano le altre. In questo modo furono sgominate due compagnie che erano agli avamposti e più tardi ebbero la stessa fine altre due compagnie che tentavano di sostenere le prime.»

Come morì il sottotenente Picco

Una pubblicazione ufficiale dell'Ufficio storico dello Stato Maggiore così narra l'eroica impresa e la morte del sottotenente Alberto Picco, alla memoria del quale il rifugio è dedicato:

«Il compito più temerario dell'ardua giornata (16 giugno 1915) era affidato alla 84.a compagnia comandata dal capitano Arbarello. Il fascino che il capitano aveva sul suo reparto dava la sicurezza che l'ordine da lui impartito di «giuocare il tutto per tutto», per evitare il pericolo di essere rovesciati giù dalle rocce, sarebbe stato eseguito. La compagnia — 130 uomini su tre plotoni — lasciati gli accampamenti al Pleca alle ore 21.30, mosse dal Kozliak alle 24, in fila indiana lungo la sottile e rocciosa cresta che dalla colletta Kozliak sale alla vetta del Monte Nero.

Precedeva il sottotenente Picco con una pattuglia di cinque uomini: seguiva il capitano alla testa del plotone composto di cinquanta alpini scelti. Gli altri due plotoni erano comandati entrambi da sottufficiali.

I robusti alpini che dovevano percorrere dal Pleca un dislivello di un migliaio di metri per attaccare il roccioso baluardo, portavano ognuno sulle spalle un sacco a terra ripieno, da servire quale riparo nel caso non fosse riuscita la sorpresa; sistema usato anche dai giapponesi nella loro guerra contro la Russia.

Contemporaneamente la 31.a compagnia, agli ordini del cap. Rosso, con quattro plotoni — 180 uomini e 3 subalterni — muoveva su fila indiana dal versante est del Kozliak verso la colletta di Monte Nero (quota 2052) ed alle ore 3.15 giungeva in prossimità delle trincee nemiche.

Visto che l'altra compagnia era giunta alla sua altezza, la 31.a compagnia si spiegò per muovere rapidamente all'attacco.

Il capitano Arbarello dispose allora che la pattuglia di punta seguita dal primo plotone irrompesse nelle posizioni sino a conquistare la vetta, mentre agli altri due plotoni lasciò l'ordine di proteggere le spalle di quel manipolo di ardimentosi e di annientare i difensori rimasti.

Appena iniziata l'irruzione l'avversario aprì il fuoco a distanza di una cinquantina di metri; ma il sottotenente Picco con la sua pattuglia seguito dal capitano Arbarello col plotone di testa, si slanciò sui difensori travolgendo la prima linea formata di piccole guardie di quattro o cinque uomini ciascuna, sistemate in torrette di pietrame.

Uccisi e sgominati i difensori, il gruppo compatto dei nostri, proceduto da due ufficiali, piombò al grido di: «Savoia» sull'avversario appostato in prossimità della vetta e dopo una rapida ma accanita lotta col fuoco e con la baionetta, se ne impossessò rovesciando il nemico giù per i canaloni sottostanti.

In questa mischia cadde il sottotenente Picco. Già ferito ad un piede, aveva voluto continuare nell'azione fino a che, colpito mortalmente al ventre, spirò dopo il termine dell'azione, tra le braccia del suo capitano e maestro, baciandolo ed esclamando alla presenza del suo plotone: «Viva l'Italia! Muoio contento di aver servito bene il mio Paese!»

«Colpo da maestro»

All'azione del giorno 16 avevano partecipato sette compagnie austriache, delle quali 29 ufficiali e circa 600 uomini di truppa erano rimasti in mano dei nostri. Il numero dei morti austriaci su quel terreno era difficile stabilirlo, ma sembra che fosse superiore al centinaio; a queste perdite sono da aggiungere i feriti non rimasti prigionieri.

L'azione tattica degli alpini era meravigliosamente riuscita. «Colpo da maestro» dice la stessa relazione austriaca; colpo da maestro però effettuato non con circa sei battaglioni come afferma la relazione stessa, ma da sei compagnie dei due battaglioni Susa ed Exilles rinforzate ad azione compiuta da altre due del battaglione Val Pellice.

Di fronte al poderoso impeto degli alpini la linea fra le quote 1996, 2138, 2133 era caduta e la vetta di Monte Nero conquistata.

Il monumento

La località scelta per l'erezione del monumento-rifugio è a circa cento metri dalla vetta, sul versante di mezzogiorno, al punto terminale della mulattiera che da Dresenza conduce alla vetta, e nell'area stessa del vecchio ricovero, costruito dalle nostre truppe fin dal 1915.

Fu presa la determinazione di edificare il nuovo ricovero nello stesso posto del precedente, perchè è la località più adatta; e se il vecchio ricovero in precedenza non dette prova di solidità, non fu soltanto per la furia degli elementi atmosferici, ma anche per l'impiego di materiale inadatto. La posizione è incantevole: la vista abbraccia uno splendido panorama, che dalla catena del Canin a ponente, attraverso le digradanti propaggini delle Giulie a mezzogiorno, va fino alle alte vette del Vohus e del Kradica a levante.

La storia del monte glorioso

(f. p.) Quelli che vissero la guerra vedono con sgomento fuggire gli anni: la vita tende continuamente a staccarli da quel passato che fu la loro grande passione, i ricordi cominciano a svanire, il ritmo delle vecchie canzoni si affievolisce. Ecco perchè, a riaccendere le sacre memorie, essi tornano spesso agli antichi campi di battaglia. Ecco perchè, da dieci anni, essi tentano di pietrificare i loro ricordi — perchè si fissino nella terra e risplendano nella luce dell'avvenire — erigendo monumenti, piantando croci, alzando cippi, sui posti dove più forte divampò la lotta e più duro fu il sacrificio. Accanto alle storie della guerra scritte sui libri, sorge quindi quest'altra storia, scritta nel sasso, più modesta, più laconica, più poderosa, con le pagine eternamente aperte al sole.

La medaglia commemorativa coniata dalla famiglia Picco, al cui figlio ventunenne Alberto, si deve la conquista del Monte Nero. Ne è autore lo scultore Canavotto di Torino

Così domani, a celebrare le gesta degli alpini d'Italia — fra i valorosi valorosissimi — sul Monte Nero verrà inaugurato il Monumeno-rifugio. Dei monumenti di guerra, questo del Monte Nero è indubbiamente uno dei più significativi. Forse in nessun posto della nostra guerra rifulse più alto il valore del soldato italiano come sul Monte Nero. Nell'ardito slancio garibaldino quando, cancellato l'iniquo confine, i fanti dilagarono oltre Judrio e oltre Isonzo e balzarono d'assalto sulle vette inaccessibili. Nella resistenza tenacissima e disperata quando, il nemico rovesciantesi nelle nostre valli, gli alpini stretti d'assedio soli resistevano mentre tutt'intorno era la disperazione e la morte ed i fratelli più non rispondevano agli estremi richiami.

Spunta l'alba del sedici giugno...

Ma forse meglio d'ogni ricamata frase, a illuminare le gesta compiute sul Monte Nero dagli alpini, vale la semplicità del racconto, così come può essere letto nei rapporti ufficiali. E nessuna esaltazione più bella, potranno avere quelle gesta, della canzone uscita spontanea dall'anima alpina e ripetuta in mille e mille bivacchi durante la guerra: «Spunta l'alba del sedici giugno...»

Oltrepassato il vecchio confine, la notte sul 24 maggio 1915, le truppe comandate dal generale Etna occuparono Caporetto e la linea di alture Kozliak-Plezzo-Libussina, nonchè la dorsale tra l'Isonzo e l'Judrio. Gli austriaci si erano trincerati sulla linea Vrsic-Vrata - Monte Nero - Cresta Lusniza-Maznik-Rob-Sleme. Il Vrsic fu preso il 31 maggio dagli alpini piemontesi del Battaglione Susa. L'azione aggirante della piazza di Tolmino, però, non potè svilupparsi pienamente per la nostra scarsezza di artiglierie. Si formò così una linea ad arco sulla quale si fissarono le posizioni. Al centro di quest'arco, formidabile minaccia incombente sulle nostre truppe, sorgeva il Monte Nero. Occorreva ad ogni costo impadronirsene.

Il 14 giugno 1915 il generale Etna diramò ai comandanti dei gruppi alpini A e B le direttive per l'attacco di Monte Nero, che concludevano con queste parole: «Non è col fuoco che in simili attacchi si può sperare di riuscire, ma con la ferrea volontà di vincere a qualunque costo, con il cuore saldo e alla baionetta». Sembra un ordine del giorno garibaldino: e dei garibaldini le prodi fiamme verdi erano ben degne e lo attestarono coi fatti. L'attacco della impervia vetta doveva essere effettuato dalle Compagnie 84.a e 31.a del Battaglione Exilles; la prima puntando direttamente sulla vetta, per il ripidissimo costone sud-ovest; la seconda movendo per il canalone che dal Kozliak porta alla selletta di Monte Nero. La 55.a Compagnia col capitano Varese — che in quel giorno si conquistava la medaglia d'oro al valor militare — doveva occupare la quota 2150 tra Vrata e Monte Nero.

La conquista eroica

Lasciati gli accampamenti, la 84.a Compagnia alla mezzanotte mosse dal Kozliak, in fila indiana, lungo la cresta rocciosa. Precedeva il sottotenente Picco, l'eroe di Monte Nero. Seguiva il capitano Albarello alla testa di un plotone formato con 50 alpini scelti. Niente zaino. Era da percorrere un dislivello di mille metri. Ciascuno era munito invece di un sacco a terra ripieno, per riparo ove non fosse riuscito l'assalto di sorpresa. Contemporaneamente la 31.a Compagnia, col cap. Rosso, moveva dal versante del Kozliak verso la selletta 2052, giungendo alle 3.15 in prossimità delle trincee austriache. Alla stessa ora anche la 84.a aveva terminata la marcia d'avvicinamento ed era pronta per lo scatto finale. Erano le prime luci dell'alba. La vetta irta e bruna sembrava una belva addormentata. Dati gli ultimi ordini, il plotone di punta con il sottotenente Picco e il cap. Albarello si lanciò all'assalto.

Il valore degli alpini

La perdita di Monte Nero, che gli austriaci ritenevano inattaccabile e imprendibile, fece un'enorme impressione sul nemico e gli diede la misura del valore italiano. Scrittori e critici austriaci, del resto, riconobbero lealmente il valore degli alpini italiani e lo ammisero pubblicamente pur nel rincrescimento per avere perduta la formidabile posizione.

Monte Nero non fu più abbandonato. Ottimo osservatorio per noi, poderosa minaccia per il nemico, esso ebbe un'eminente funzione tattica e il sacrificio degli alpini si dimostrò non vano. Cima Monte Nero diede anche la dimostrazione di quanto potè e fece l'Italia nella guerra alpina. Due duri inverni furono vissuti dai soldati italiani sulla impervia cima, nelle gallerie di neve. Perfetto si dimostrò lo spirito organizzativo e l'adattamento degli alpini, che seppero trasformare un nevaio in un luogo di vita.

Ma era scritto che sul Monte Nero doveva essere scritta un'altra gloriosa pagina per il soldato d'Italia. Era l'ora grigia e triste di Caporetto. Il nemico era riuscito a sfondare il nostro fronte e dilagava giù per le valli. Le nostre truppe ripiegavano. Molti reparti, circondati, s'erano arresi. Delle truppe montane, alcuni reparti avevano ricevuto l'ordine di ripiegamento. Altri non ricevettero l'ordine a tempo e resistettero finchè fu possibile. Fra gli esempi più fulgidi di resistenza è citato quello del Monte Nero.

Resistenza leggendaria

In quei giorni Monte Nero era occupato da due Battaglioni del 3.o Alpini, il «Val Chisone» e il «Monte Albergian». Attaccati furiosamente dal nemico il 24 ottobre 1917, i due battaglioni resistettero sulle posizioni. Nella notte successiva bagliori sinistri di incendi in tutte le valli e sordi rombi d'esplosioni diedero agli alpini la sensazione che qualche cosa di tremendo era accaduto. Per tutta la notte gli alpini chiamarono col telegrafo ottico le nostre truppe di Monte Matajur e di Monte Stol. Nessuno rispondeva più. Però rispondeva nella coscienza degli alpini il senso del dovere, che doveva essere compiuto sino in fondo per l'onore dell'Esercito e per l'onore d'Italia. Se non si potevano salvare le posizioni, si doveva salvare l'onore. Resistettero gli alpini giorni e giorni, contro un nemico, dieci volte superiore in forze, che voleva ad ogni costo passare. Vennero a mancare i viveri e le munizioni, ma gli italiani non cedettero, E si vide, primo esempio nella guerra, aeroplani nostri che volando a bassa quota lasciavano cadere vettovaglie agli assediati perchè, con la loro eroica resistenza, ritardassero l'avanzata dei tedeschi.

Ma purtroppo anche l'eroismo ha un limite, e i due Battaglioni, sfiniti e ridotti di numero, dovettero cedere. Il nemico riconobbe il loro contegno eroico e concesse ai prigionieri l'onore delle armi, citando anche sul bollettino di guerra austriaco i Battaglioni «Val Chisone» e «Monte Albergian».

Una pagina di gloria

Così, un'altra volta, con la leggendaria resistenza dei suoi alpini, il Monte Nero legava il suo nome alla nostra storia militare con una fulgidissima pagina di gloria. E se del nome di Caporetto i soldati italiani non hanno da arrossire, perchè esso è un episodio di tutta una guerra che tutta e interamente fu per noi gloriosa e vittoriosa, gli alpini possono andar fieri di quella triste battaglia perchè diede la possibilità di dimostrare una volta di più il loro grandissimo e insuperabile valore.

Ond'è che, con sereno e giusto orgoglio, gli alpini di tutta Italia si raccoglieranno domani memori e fieri sul Monte Nero a inaugurare il Monumento che ricorderà alle generazioni venture le loro superbe gesta. Sul Pasubio, sul Grappa, sul Monte Nero, sul Vodice, sorgono gli obelischi e i cippi e i monumenti: sono le pietre miliari nella marcia della Nuova Italia, che singolarmente segnano tappe di gloria e di olocausto e tutte insieme segnano una strada che l'Italia saprà percorrere fino in fondo, sino al raggiungimento del suo destino.

Una scena di comicità boccaccesca

per la resurrezione di un serviziale

A fare una cernita con l'occhio fra le più eteroclite cianfrusaglie che i rigattieri del Ghetto sparpagliano ogni mattina davanti ai loro bugigattoli, per raccoglierle ogni sera, si potrà scorgere ancora qualche antico arnese della vecchia medicina, che la moderna scienza ha ripudiato, per esempio il serviziale.

Il serviziale — per chi non lo sapesse, era un cilindro di latta o di ottone lungo mezzo metro, entro al quale, a tenuta buona, se non perfetta, scorreva uno stantuffo. Il cilindro, alla trazione dello stantuffo, veniva riempito di tre o quattro litri di un intruglio di acqua saponata e olio, che doveva essere di pura oliva, mescolato talvolta ad altre materie medicamentose, che con una spinta vigorosa dello stantuffo doveva essere immesso nei precordi del paziente colpito da indigestione od altro malanno intestinale.

Agli effetti di questa veridica storia, la premessa illustrativa del vecchio, antico serviziale, era necessaria, indispensabile, assoluta.

Una scorpacciata di fichi

I fichi freschi sono ghiotti, specialmente se sono verdi, oblunghi, un tantino asciugati sull'albero e con la gocciolina sul forellino; vanno giù, se non così, che il palato ne richiede ancora, anche se la pancia ne è piena. Ma a cacciarne giù di troppi «e' son dolori» — direbbe un piacentino, che di fichi se n'intende. Per cui, se una mangiata di fichi può e non può recar qualche disturbo, a farne una scorpacciata è sempre un rischio.

E il rischio lo fece la signora Ugolina Maturli, la quale con tutti i suoi quarantacinque anni di esperienza, l'altra sera, portatasi a casa diciotto chilogrammi del dolce frutto, una metà se ne mangiò da sola, per finire che ad un certo punto non poteva più tirare il fiato.

E allora incominciò il guaio per tutti i familiari che non sapevano come recarle aiuto.

— Oh Dio che mal de panza, e via, a slacciarsi le vesti; oh Dio che opression de peto.

— Ingordisia, eco cossa che vol dir l'ingordisia — borbottava il marito Callisto Maturli.

— E no te vedevi che magnavo tropo?

— Mi? E no te sentivi che ti ieri piena come un baril?

— Mi magnavo, sora pensier...

— E mi pensavo senza magnar, perchè i fighi te li magnavi tuti ti!...

— Aiuto... libereme!...

Il parere del prof. Biagio

E tutti intorno alla sofferente a proporle e a suggerire e a cercare rimedi:

— Una limonada calda...

— Un cafè nero, col limon...

— Due pierecote calde sul stomigo.

— Mama, voltite in zo!...

— Zia, la se volti in fianco!...

— La testa alta!...

— No, metemola co la testa bassa, che alta!...

— Ciamè la Guardia Medica...

— No voio, no voio dotori. Deme qualcossa...

— A sta ora, de note...

— Papà, sior «Kinclax» lavora de note...

— Sì, e andove el sta de casa? Valo ti a zercar.

— Andè a ciamar la comare — gemeva la sofferente — andò a ciamar la comare...

— Mi vado a domandarghe consiglio al vecio sior Biagio — disse il marito della sofferente, infilando l'uscio.

E sior Biagio, ottuagenario dalla barba bianca e quasi cieco, entrò a portare il lume della sua antica conoscenza di rimedi: — L'unica xe un bon lassativo de acqua e savon, oio de oliva con un fià de petrolio e un cuciarin de rum. Xe el rimedio che ga guari mia bisnona zento volte, co' la gaveva magnà tropo.

Alla ricerca del «schizz»

— Alora feme' sto «sotrativo»... — gemè la malata.

— Alò, su, tirè fora l'oio. Ti, Amalia, fa la savonada. Ti, Agata, va de siora Catina a pregarghe un fià de rum...

Mentre gli incaricati andavano a procurarsi gli ingredienti, «sior» Biagio domandò:

— Gavè el servizial?

— Che servizial?

— Ciò, bela, el schizzeto!... Senza de quel...

— Orpo, xe vero — fece «sior» Maturli — ocori un schizzeto.

— Papà, no saria bon quel del «Flit»?

— No voio Flit — gridò l'ammalata — cossa son una zanzara? Me volè indenar?

— Quel no xe per 'ste operazion — osservò «sior» Biagio, quel xe a spruzz, a noi ne ocori uno a schizz, no a spruzz!...

— Alora come se fa?

— Ma — disse il vecchio Biagio — mi ghe ne go visto un in Gheto, in piazzeta, ma a sta ora xe serà. Se no, con un per de lire se podeva averlo.

— Orpo, fece il marito della sofferente — che contratempo. — E no se poderia andar da la strazariola a pregarla che la verzessi el magazin?...

— Xe le undise — rispose sior Biagio — forsi che la xe ancora alzada.

— Saver andove che la sta...

— La dormi dentro in magazin.

— Alora, Stefania — ordinò «sior» Maturli alla serva — va a veder se te riessi de aver el schizzeto. — La ghe spieghi, sior Biagio, come che la ga de far.

La serva trova l'ordigno

Il vecchio Biagio diede alla serva le istruzioni e Fanny uscì in cerca del «serviziale».

Poco dopo ella picchiava all'uscio della rigattiera.

— Chi xe?

— Amizi...

— No go amizi...

— Son mi!

— Chi xe mi?

— Mi xe ti... e ti xe mi!

— Cossa la vol a ste ore?

— Schizzeto per parona che ga mal.

— Che schizzeto?

— Quel che ga visto vecio sior Biagio... Go lire per comprar...

All'udire la parola «lire», la vecchia rigattiera, che stava per coricarsi, aprì l'uscio alla serva, che entrò nel bugigattolo, pieno zeppo di cianfrusaglie d'ogni specie, attaccate alle pareti, pendenti dal soffitto basso e sparpagliate e ammucchiate per terra.

— Cossa la vol? — chiese la rigattiera.

— Quel, longo, con manigo.

— La zerchi, lei, che la vedi meio de mi.

— La serva si aggirò un po' fra i mucchi di ferravecchi e poi, adocchiato un oggetto che le sembrò quello per il quale era stata mandata, lo tirò a forza per il manico, finchè lo trasse fuori dal groviglio degli oggetti indescrivibili.

— Ecolo: quanto val?

— Tre lire.

— Ma appena entrata nella stanza dove era raccolto tutto il consiglio medico, col primario professor Biagio, un urlo la accolse:

— Un brustolin! Te ga portà un brustolin!

— Sempia, ignorante, no te ga visto che iera un brustolin?

— Mi credevo, mi no so.

— No te conossi gnanche i brustolini de cafè, bruta stupida.

— Cori a portarghelo indrio e dighe che la te daghi el schizzeto... El sotrativo, te ga capido?

La serva corse via a gambe levate e dopo mezz'ora fu di ritorno, finalmente, col serviziale.

— Va ben questo?

Andava altro che bene: mai caricaturista dell'epoca antica aveva presentato un medico con un arnese di quelle dimensioni: senza esagerazioni, somigliava a uno stantuffo da locomotiva!

La portinaia presta giuramento

Sotto la direzione del primario professor Biagio, lo schizzo fu riempito dell'intruglio. Ma chi si assumeva il delicatissimo incarico di operare?

Fra i presenti non ve ne era alcuno. Il signor Maturli non si assumeva la responsabilità. Il professor Biagio non ci vedeva. La serva... ma ella aveva dato cattiva prova col «brustolin».

— Andè a ciamar una comare — gemeva la sofferente, ma presto...

E la serva andò a chiamare la portinaia, che si presentò subito.

«Sior» Maturli propose alla vecchia Matilde, mezzo orba anche lei, l'atto operatorio, e la portinaia accettò l'incarico molto volentieri, verso il compenso di dieci lire.

Soltanto non avrebbe dovuto dir niente a nessuno.. Comprendesse bene, la «siora Tilde», cose di famiglia che vanno taciute, perchè... eppoi la gente ci ricama su... D'una mosca ne fanno un cavallo...

— Dunque semo intesi..

— Sior Maturli, mi son una dona secreta. Ghe go fato la stessa fazenda ala signora Curli, ala cugina de la siora Bubi, ala signora Roccaspacada, e no ghe go dito gnente mai a nissun...

— Sì, ma xe meio che la giuri.

— Va ben, giurarò!

E «sior» Maturli, accesa una candela, fece ripetere a «siora Tilde» la formula del giuramento, che la portinaia ripetè, sino al «così Dio mi aiuti», dopo di che le fu consegnato il serviziale.

La catastrofe

Il primo colpo di pala dell'elica del «Saturnia», quando la motonave è in partenza, produce un tonfo ed uno spruzzo d'acqua d'un effetto grandioso, ma è bene ritirarsi dal ciglio della riva, se non si vuole essere inondati dall'acqua. Ma è il rumore di quello spruzzo che è caratteristico. Ora, qualche cosa di simile... Ecco, entrata la dottoressa portinaia nella stanzetta della sofferente, Eugenio, il figlio del «sior» Maturli, si ebbe uno schiaffo, perchè s'era messo a cantarellare:

«Adagio, Biagio...
Biagio, adagio...»

Poi si era fatto silenzio e nell'attesa del momento critico, nel corridoio si passeggiava in su e in giù, facendo voti propiziatori.

Tutto ad un tratto il rumore di uno spruzzo: il colpo di pala dell'elica della «Saturnia»... e due grida risonarono a far precipitare nella stanza della sofferente tutti i presenti.

Che cosa era avvenuto?

La portinaia, evidentemente non troppo pratica del vecchio sistema, aveva invertito la manovra del serviziale ed aveva ricevuto in piena faccia tutto il contenuto, e gridava per il bruciore agli occhi causato dalla saponata.

Allora quello che dovevano far prima fecero poi, chiamarono la Guardia Medica, ma per la portinaia soltanto, chè la «siora» Ugolina Maturli — caso inspiegabile — si era sentita meglio e non aveva più bisogno di altre cure.

L'arresto di un avvocato slavo a Trieste

per correità in un furto commesso a Pobeghi

CAPODISTRIA, 15

Nell'anteguerra gli slavi di Pobeghi e Bertocchi avevano costituito una società filarmonica di carattere nazionalista slavo e con generose oblazioni comperarono una grande bandiera bianca-rosso-bleu di seta trapunta in oro, che si dice sia costata 10.000 corone. Dopo la redenzione la bandiera sparì dalla sede sociale nè fu possibile alle autorità di trovarla.

La scomparsa della bandiera

Nel 1922, quando a Pobeghi venne costituito il Fascio di combattimento, la bandiera fu rinvenuta in seguito a informazioni degli abitanti del luogo presso certo Bertock e venne sequestrata dal maresciallo dei carabinieri Giacomo Zani, che la consegnò poi, per ordine del sottoprefetto, al Fascio di Pobeghi, che la custodiva come trofeo nella propria sede.

Il 21 agosto 1928, durante l'annuale sagra, la bandiera misteriosamente sparì dalla vetrina ove veniva custodita, nè fu possibile, malgrado attive ricerche, acciuffare il ladro.

In seguito a indagini esperite, il maresciallo Viro trasse in arresto sei persone indiziate come autrici del furto, e tra queste, certo Albino Pecchiarich che, essendo stato visto da una donna scendere le scale del Fascio con un involto la sera del furto, era certamente sospetto. Nonostante stringenti interrogatori il Pecchiarich sempre negò, protestandosi innocente.

Il rinvenimento

Dell'affare s'incaricò il Fascio di Capodistria, il quale mediante un confidente riuscì a sapere ch'era stato realmente l'Albino Pecchiarich a rubare la bandiera per incarico dell'avv. Cok e ch'era stata nascosta sotto un mucchio di sassi in una campagna di Pobeghi, che il confidente precisava. Furono fatti nel sito indicato dei sopraluoghi senza risultato. Già si dubitava della verità di quanto aveva indicato il confidente, quando, in seguito a più precise informazioni di quest'ultimo, il capo dei vigili urbani ing. Brack riuscì a trovare la famosa bandiera, evidentemente destinata a essere trasportata in Jugoslavia.

Conveniva allora stabilire se il mandante del furto era veramente l'avv. Cok, come asserito dal confidente. Venne perciò, per incarico del Fascio, inviato dall'avv. Cok un milite fascista che conosce bene lo slavo, il quale disse all'avvocato che, trovandosi in prigione insieme a certo Pecchiarich, che non sapeva quando sarebbe stato rimesso in libertà, gli aveva confidato di aver rubato la bandiera slava e, indicatogli il posto ove si trovava nascosta, lo aveva incaricato di portarla a lui.

Come l'avv. Cok si discolpa

L'avv. Cok abboccò all'amo e diede incarico al milite di portare la bandiera nel suo studio: in caso non lo avesse trovato, doveva portarla a certo Ivan Stari, di cui scrisse il nome su un biglietto assieme all'indirizzo. Il milite insistette perchè l'avv. Cok stesso venisse a Pobeghi a prendere la bandiera, facendogli presente le difficoltà e i pericoli del trasporto. Ma il Cok mantenne fermo l'incarico, come dato.

In seguito a ciò ieri si recava a Trieste il milite portando la bandiera secondo l'incarico datogli dal Cok, e, insieme a lui, erano il maresciallo Viro e il segretario politico del Fascio di Capodistria. Nello studio avvocatile si trovavano già alcuni carabinieri in borghese, che si unirono al maresciallo Viro.

Il milite salì nello studio dell'avv. Cok e gli consegnò la bandiera, ricevendo dallo stesso in ricompensa 30 lire. Allontanatosi il milite, entrarono nello studio i carabinieri, i quali trovarono la refurtiva e perciò il maresciallo Viro dichiarò in arresto l'avv. Cok, il quale si rifiutò di seguirlo senza i ferri, esigendo di venir ammanettato. Invece dovette seguire il maresciallo libero nella persona e con una automobile fu condotto a Capodistria, ove prese una stanza a pagamento nel locale stabilimento carcerario, a disposizione del Procuratore del Re.

Interrogato, dichiarò a sua discolpa che giorni or sono si era presentato da lui uno sconosciuto, il quale lo aveva incaricato di difendere certo Pecchiarich, arrestato per il furto di una bandiera slava. Egli aveva accettato la difesa e, avendogli quegli dichiarato che, essendo in possesso della bandiera non sapeva cosa farne, lo esortò a portarla in Questura e, al rifiuto dello sconosciuto, che temeva di avere dispiaceri, lo aveva incaricato di portargliela nello studio, ove avrebbe ricevuto istruzioni.

Quando però gli venne mostrato il biglietto da lui scritto con l'indirizzo dell'ex redattore dell'*Edinost*, impallidì ed espose giustificazioni contraddicentisi.

Il processo è già fissato per il giorno 27 corrente e sarà abbinato a quello dell'autore materiale del furto, Albino Pecchiarich.

Le famiglie numerose di Tolmino

Compiuto il censimento delle famiglie numerose del comune di Tolmino ordinato dall'ufficio centrale di Statistica, si sono presentati i seguenti risultati: famiglie con 7 figli 64; con 8 figli 75; con 9 figli 62; con 10 figli 32; con 11 figli 28; con 12 figli 27; con 13 figli 13; con 14 figli 7; con 15 figli 3; con 17 figli 1. In complesso quindi si hanno, nel Comune ben 310 famiglie numerose.

Cambiamento d'orario dei vaporini per Grignano. Con lunedì 17 corrente sulla linea dei vaporini Trieste-Miramare-Grignano verranno osservati i seguenti orari: giorni feriali, da Trieste alle 9.30, 14.30; da Grignano alle 12, 17. Giorni festivi: da Trieste alle 9.30, 14, 15.30; da Grignano alle 12, 14.30, 18.

L'orario delle autocorriere rimane invece invariato.

Gite per mare

Oggi, domenica, avranno luogo soltanto con bel tempo, le seguenti gite per mare con partenza da Trieste:

Per **Isola e Pirano** (dal molo della Pescheria) alle ore 15; partenza da Pirano alle ore 19 e da Isola alle 19.30.

Per **Miramare-Grignano** (radice del molo Audace) alle ore 8.30, 9.15, 10, 10.45, 14, 14.45, 15.30, 16.15, 17 e 18.15; da Miramare-Grignano alle ore 9, 9.45, 12, 12.30, 14.30, 15.15, 16, 17.30, 18.30 e 19.30.

Per **Muggia** (Bagno Postogna) ore: 8.30 toccando il bagno, 10 tocc. il bagno, 12, 14.45 tocc. il bagno, 16.10 tocc. il bagno, 19.30, 21. Da Muggia ore: 7.10, 9.15, 11, 13.45, 15.30, 19, 20.30.

Per i **Cantieri S. Rocco e S. Marco.** Ore: 6.40 toccando S. Rocco, 13.15.

Da Muggia. Ore: 6.15, 12.40 toccando S. Rocco.

Per il **Bagno di Punta Sottile.** Da Trieste, ore: *9, *10.30, *13.45, *15.05, 18.30.

Dal Bagno, ore: *9.35, *12, *14.20, *18, 19.30.

In caso di cattivo tempo o pioggia la direzione si riserva di sospendere le corse segnate con asterisco.

Per **Capodistria** alle ore 8 (bagno), 10 (bagno, eventuale), 11 (bagno), 12.5 (bagno, 14 (Ospizio e bagno), 15 (bagno e gita in occasione della grande festa in Belvedere), 18 (bagno), 20.30 (bagno), 24 (soltanto con tempo favorevole); da Capodistria alle ore 5.15 (Ospizio), 6.45 (bagno), 7.20 (toccata Isola), 9, 12.15 (bagno), 13.15 (gita con toccata bagno), 17 (bagno), 19.30 (bagno), 23 (soltanto con tempo favorevole).

Per **S. Nicolò** alle ore 8, 10 (event.), 11, 12.5, 14 (Ospizio), 15, 18, 20.30; da S. Nicolò alle ore 6.55, 12.25 (event.), 13.25, 17.10; ultima partenza alle 19.40.

Con il piroscafo «Capitano Rizzo» da Trieste alle 9.30 e alle 14; da Sistiana alle 12.15 e alle 18.30.

Oggi la motonave «Spiro Xydias» farà l'ultima giornata di gite per Portorose, tempo permettendo, con partenza da Trieste alle 9.15, 14.45 e alle 20. Le partenze da Portorose saranno alle 12.45, 18.30 e 24.

Elargizioni varie

Ci pervennero:

Per onorare la memoria di Ettore Schmitz (Italo Svevo), dal prof. Massimiliano Schreiber lire 50 pro Società Amici dell'Infanzia e lire 50 pro Guardia medica; da Cesare Sofianopulo lire 30 pro Circolo Artistico (fondo artisti poveri); da Rosa ed Enrico Luzzatto lire 50 pro Guardia medica; da Bice ved. Staffier-Catolla lire 20 pro Società Amici dell'Infanzia; da Anita e Francesco Riva lire 30 pro Guardia medica; da Alfredo e dott. Antonio de Pollitzer lire 30 pro Tubercolosario S. D. Modiano; dal comm. Leopoldo Brunner lire 30 pro Comunità Israelitica; da Guido Mazzoli lire 25 pro Guardia medica; da Menotti Morpurgo lire 100 pro Asilo Rittmeyer; da Alice e avv. Giuseppe Luzzatto-Fegitz lire 30 pro Guardia medica; da Giuseppe Roncaldier lire 50 pro Guardia medica; da Rita e dott. Demetrio Njmira lire 50 pro Congregazione di Carità; dal cav. dott. Renato de Porenta lire 50 pro Congregazione di Carità; da Paolo ed Emma Cuzzi lire 50 pro Lega Nazionale; da Giuseppe Mandel lire 30 pro Società Amici dell'Infanzia; da Vittorio ed Emma Ancona lire 30, dall'avv. dott. Arturo e Nives Kohner lire 20 pro Guardia medica; da Carlo Rodrigues lire 25 pro Gremio Sensali di Borsa e lire 25 pro Asilo Gentilomo; da Francesco Grieco lire 10 pro Associazione nazionale fra madri, vedove e orfani di guerra; dall'ing. Vico ed Anna Liebman lire 50 pro Asilo Iolanda; da Ester Liebman-Modiano lire 50 pro Associazione nazionale famiglie dei caduti da Gino Treves lire 25 pro Opera Nazionale Balilla; da Mario e Giustina Iona lire 30 pro Società Amici dell'Infanzia; da Alessandro e Arturo Tribel lire 50 pro Guardia medica; da Sergio Zibell lire 20 pro Società Amici dell'Infanzia (clinica lattanti); da Ida e dott. Giuseppe Manzutto lire 20 pro Ospedale Infantile Burlo-Garofolo; da Umberto Fanin lire 10 e dal dott. Cesare Pagnini lire 10 pro Guardia medica; da Gustavo e Mercede Tarabochia lire 50 pro Scuola elementare E. Tarabochia; da Guglielmo Weil lire 30 pro Società Amici dell'Infanzia; da Maria ved. Francovich lire 30 pro Asilo Iolanda; da Geza Pulitzer e famiglia lire 100, da Giusta e Vela Pulitzer lire 100 pro Società Adriatica Spedizioni (fondo sussidi impiegati); dal prof. Guido Timeus e famiglia lire 50 pro Asilo Iolanda; da Antonietta Guerrera e figlia lire 30 pro Comitato difesa minorenni; da Ida e Gustavo Ziffer lire 30 pro Società Amici dell'Infanzia; da Ines e Antonoo Garzolini lire 25, da Vittorio Luzzatto lire 20 pro Guardia medica; da Elvira Guastalla lire 15 pro Società Amici dell'Infanzia; da Cesare Moravia e famiglia lire 50 pro Società lotta contro la tubercolosi; da Gabriella e Attilio Cofler lire 25, dall'avv. Graziadio Bolaffio lire 30, da Bianca e Mario Pasqualis lire 50 pro Lega Nazionale; da Paolo Almeda lire 10 pro Guardia medica; da Armando ed Anita Segrè lire 50 pro R. Liceo D. Alighieri (fondo Grego-Stuparich); da Iginio Koscher lire 30 pro Previdenza; da Ida e Giacomo Giovanni De Rosa lire 15 pro Scuola C. Stuparich (fondo scolari poveri); da Bianca e Angelo Fano lire 50 pro Opera Nazionale Balilla; da Costantino Cuffariotti lire 25 pro Guardia medica; dalla famiglia Toffaloni lire 30 pro Società lotta contro la tubercolosi; dal dott. Giovanni e Mita Weishut-Angeli lire 30 pro Lega Nazionale (comitato signore); da Vittoria e Ben Battino lire 20, da Nella e Elio Matatia lire 20, da Maria e Dino Luzzatto lire 20 pro Guardia medica; da Rosina e Benveniste Gattegno lire 50 pro Società Amici dell'Infanzia; dal cav. Vittorio ed Ada Mussafia lire 30 pro Società lotta contro la tubercolosi; da Mario e Giulio Romano lire 25 pro Congregazione di Carità; dall'ing. Matteo e Laura Eulambio lire 25 pro Società Amici dell'Infanzia; da Enrico e Maria Walmarin lire 25 pro Società Amici dell'Infanzia; dal dott. Horniker lire 25 pro Società Amici dell'Infanzia; da Francesco e Letizia Rovis-Sturli lire 50 pro Ospizio di Valledoltra; da Lydia e Nino Battino lire 25 pro Lega Nazionale; da Enrico Walter lire 5 pro Guardia medica; da Hilda e dott. Arminio Brunner lire 100 pro Italia Redenta; da Tilde ed Ettore Fonda lire 25 pro Lega Nazionale; da Ario ed Emma Tribel lire 50 pro Associazione nazionale fra madri, vedove e orfani di guerra; da Antonio e Maria Fogazzari-Pogatschnegg lire 40, da Riccardo Zampieri lire 20 pro Congregazione di Carità; da Gemma e Rodolfo Goldschmidt lire 30 pro Ospedale Israelitico; dal dott. Otto ed Adolfo Reitlinger lire 100 pro Guardia medica; da Renato e Penelope Orefice lire 30 pro Società Amici dell'Infanzia; da Steffi e Carlo di L. Saraval lire 25 pro Lega Nazionale (scuola Prosecco); da Armando Levi e Filippo Urbancich lire 30 pro Germio Sensali di Borsa; dal dott. Massimiliano Gortan lire 30 pro Lega Nazionale; dall'ing. Orazio e Resi Sturli lire 30 pro Asilo Iolanda; da P. F. Gabrielli e consorte lire 30, dal dott. Franco Gabrielli lire 20 pro Lega Nazionale; da Evelina e dott. Augusto Treche lire 25 pro Lega Nazionale, da Paola d'Italia lire 25 pro Lega Nazionale (comitato signore); da Genni e Giorgio d'Italia lire 25 pro Associazione nazionale fra madri, vedove e orfani di guerra; dalla famiglia ing. Riccardo Danieli lire 50 pro Orfanotrofio S. Giuseppe; da Gemma e Davide Finzi lire 100 pro Asilo Rittmeyer; da Sarah Marini-Finzi lire 50 pro Circolo Artistico (fondo artisti poveri); dal dott. Aurelio Finzi lire 100 pro Guardia medica; da Dolores e avv. dott. Giulio Sandrini lire 60 pro Congregazione di Carità; da Romolo Cusin lire 10 pro Società Amici dell'Infanzia; da Arnoldo e Nidia de Frigyessy lire 50 pro Guardia medica; da Cecilia Luigi e Camillo Liebman lire 30 pro Società Amici dell'Infanzia; da Haydeè lire 20 pro Lega Nazionale; dai cugini contessa Dalia Domini e figli lire 100 pro Guardia medica; dalla cugina Linda Veneziani lire 50 pro Guardia medica; dai conti Silvio e Jole de Michieli-Vitturi lire 30 pro Ospedale Burlo-Garofolo; da Mietta e Arrigo Collamarini-Bisogni lire 50 pro Congregazione di Carità; dall'avv. G. L. Gallo e fam. lire 30 pro Ospizio marino di Valledoltra; da Rosemaria e dott. Gualtiero de Fischel lire 25 pro Società Amici dell'Infanzia; da Giorgio Demarchi lire 50 pro Lega Nazionale; da N. Martinolich lire 50 pro Scuola Carlo Stuparich; dall'avv. Gianfranco Tamaro lire 25 pro Guardia medica; da Emilia Castelbolognese lire 30 pro Congregazione di Carità; da Anna e prof. Oscar Oblath lire 20 pro Associazione Medica Triestina (fondo vedove e orfani); dall'avv. Camillo e Irma Ara lire 50 pro Lega Nazionale; dall'avv. dott. Nicolò Benedetti lire 50, da Dario Zaffiropulo lire 50, da Nicolò Cernogorcevich lire 20, dal dott. Paolo Graf lire 20, da Carlo Labor lire 20, da Ugo Mautner lire 15 pro Guardia medica; dal comm. Ernesto e Bianca Krausz lire 50, dal comm. Nazario e Gina Peterlini lire 50, dal cav. uff. Giacomo e Fanny Rimini lire 50, da Silvio e Riccardo Rimini (Roma) lire 50, da Carlo e Dora Eltbogen lire 50, da Romano Terdoslavich lire 50, da Antonio Alfirevich lire 30, da Ferruccio Feruglio lire 20, da Giuseppe Scherl lire 20, dal rag. Silvio Bailo lire 15, da Oreste Sillich lire 15 pro Lega Nazionale; da Francesco Koranda lire 30, da Luigi Frenez lire 20 pro Consorzio antitubercolare; dal dott. Gioacchino Corbatto lire 15, dal dott. Gottardo Artico lire 15, da Ovidio Toriser lire 15, da Giacomo Morpurgo lire 15, da Emanuele Cappelliere lire 15 pro Fondo sussidi straordinari per impiegati e commessi della Banca Commerciale Triestina; da Paolo Cantoni lire 15, dal dott. Ladislao Sanzin lire 15 pro Monumento ai Caduti; da Mario Jesurun lire 15 pro Nidi Regina Elena.

In un triste anniversario, da Virginia Mossauer lire 20 pro Associazione nazionale fra madri, vedove e orfani di guerra.

Per onorare la memoria di Beatrice ved. Moretton, da Crisman-Ticulin lire 25 pro Guardia medica.

Nel XII anniversario della morte del loro adorato Vittorio Baschiera, dalla mamma e sorella Irene Bidoli lire 30 pro Associazione nazionale fra madri, vedove e orfani di guerra.

Per onorare la memoria del dott. Domenico Benussi, da Giovanna Zacchigna lire 50, da Giacomo e Bice Petronio lire 50, dal dott. Guido e Mina Lorenzon lire 50 e dall'ing. Antonio e Ada Majorana lire 50 pro Società lotta contro la tubercolosi.

Per onorare la memoria di Anna Stalio, dagli impiegati della Mutua Farmaceutica It. S. A. lire 50 pro Guardia medica.

Per onorare la memoria di Lorenzo Mazzieri, da Renato Clissura e famiglia lire 25 pro Famiglia Francescana.

Nel I anniversario della morte della cara mamma Angelina Perhaus-Chero, dai figli Gastone e Gemma Ridi lire 50 pro Ospedale Burlo-Garofolo.

Per onorare la memoria del dott. Mario Stenta, dal gr. uff. barone Rosario Currò lire 50 pro Ricreatorio A. F. Nordio; da Emilio e Luisa Pollitzer lire 50 pro Lega Nazionale (fondo E. Fegitz).

Per onorare la memoria di Giuseppe Zaccaria, dalla famiglia Quintavalle lire 30 pro Associazione mutua fra impiegati (fondo vedove e orfani).

Quale contributo pro settembre, dagli impiegati dell'Azienda Comunale Elettricità e Gas lire 200 pro Lega Nazionale.

Per onorare la memoria di Guido Prister, dai nipoti Itala e Bruno Pincherle lire 30 pro Ospedale Israelitico.

Per onorare la memoria della matrina Vittoria ved. Schütz, dal dott. Luigi Vittorio Rusca lire 20 pro Congregazione di Carità; da Paolo ed Emma Cuzzi lire 50 pro Lega Nazionale; da Maria e comm. Augusto Castiglioni lire 100 pro Società Amici dell'Infanzia; da Ernesto e Bianca Krausz lire 50 pro Guardia medica; da Silvia e Giorgina de Hoeberth lire 50 pro Guardia medica; da Samuele Reiss lire 50 pro Asilo Tedeschi; da Hilda e dott. Arminio Brunner lire 100 pro Società Amici dell'Infanzia; da Steffy e Carlo di L. Saraval lire 25 pro Società Amici dell'Infanzia; da Renato e Penelope Orefice lire 30 pro Italia Redenta; da Hamidjè ed Iolio Sepilli lire 30 pro Ospedale israelitico; da Evelina e dott. Augusto Treche lire 25 pro Società Amici dell'Infanzia; dall'ing. Romano Mauro e famiglia lire 50 pro Società Amici dell'Infanzia; dal dott. Marco Rusca lire 20 pro Congregazione di Carità; da Cecilia e Camillo Liebman lire 30 pro Società Amici dell'Infanzia; da Arnoldo e Nidia de Frigyessy lire 50 pro Consiglio Nazionale Donne Italiane; da Alfredo e dott. Andrea de Pollitzer lire 30 pro Fondazione Modiano; dalla famiglia Cesare Lustig lire 30 pro Guardia medica; dall'avv. Camillo e Irma Ara lire 50 pro Fondazione Modiano.

— L'elargizione pubblicata ieri per onorare la memoria di Ettore Schmitz era da Carlo Iesi, anzichè da Ettore Iesi e quella del dott. Gino Stock, era per onorare la memoria di Vittoria Schütz.

Nuova pianta della città di Trieste. Dal noto Stabilimento d'Arti Grafiche G. Chiesa di Udine, è uscita, nel grande formato di cm. 115 x 97, scala 1:5000, una bellissima pianta stradale della nostra città, con la numerazione civica di orientamento di tutti gli edifici e con l'elenco completo delle vie, piazze, sobborghi e frazioni. Si tratta di un lavoro eseguito con la massima cura e precisione, utilissimo per qualsiasi ufficio pubblico e privato. Trovasi in vendita in tutte le librerie e cartolerie.

Littoria

296.a Legione Avanguardisti. Gli iscritti alla XIII Centuria sono comandati alla adunata che avrà luogo martedì 18 corr. alle 19.30 precise in sede del Comando. Si interviene in borghese.

11.a Centuria «Veniero». Oggi alle 8.30 adunata della Centuria. Ufficiali, capisquadra e militi interverranno in divisa. Si ritorna alle 12.30.

SPETTACOLI D'OGGI

Teatro della Commedia. Compagnia C. d'Angeli-Calabrese. Ore 17.15 e 20.45: «Il rifugio» di Dario Niccodemi.
Nazionale. Dalle 14: «L'ultima notte» con Lily Dagover e varietà.
Excelsior. Dalle 14: «La piccola cioccolataia» con Dolly Davis e varietà.
Cinema del Corso. Dalle 14: «Le gesta dell'Artide», edit. «Luce» e varietà.
Fenice. Dalle 14: «Il covo degli avvoltoi» con Rod La Rocque e varietà.
Eden. Dalle 14: «Il padrone del diavolo» e la compagnia d'operette Cioni.
Cine Regina. Dalle 15: «La principessa della Czarda».
Gran Cinema Italia. Dalle 15: «Preferite il primo amore» con G. Nissen e A. Menjou.
Arena Estiva. Dalle 20 in poi, spettacoli di cinema e varietà.
Cine Garibaldi. Dalle 15: «Io... e la vacca» con Buster Keaton.
Cine Edison. Dalle 15: «La divorziata» con Marcella Albani.
Cine Galileo. Dalle 15: «Notti algerine» con John Gilbert.
Grande Cinema Armonia. Dalle 15.30: «Mariti scapoli» con Madge Bellamy.
Cine Savoia. Dalle 14.30: «Mister Wu» con Lon Chaney e Renèe Adorèe.
Novo Cine. Dalle 15: «Miss Charleston» con Madge Bellamy.
Cine Royal. Dalle 15: «Scherzi d'amore», dramma con Patsy Ruth Miller.
Cine Centrale. Dalle 15: «Il transatlantico» con Maria Jacobini.
Cine Volta. Dalle 15: «Barriera inviolabile» con Jack Hoscie.
Teatro del Popolo. Dalle 15: «Il mio cuore a basso regime» di M. Decobra.
Cine Buffalo Bill. Dalle 15: «Fante di cuori» con Adolfo Menjou e A. Joyce.
Cine Venezia. Dalle 15: «Signora di qualità» con Virginia Valli.
Cine Alfieri. (Viale XX Settembre 24). Oggi: «Il diavolo e il suo maestro» con Tempesta (A. Hoves).
Cine Belvedere. Dalle 15: «Trenta gradi sotto zero» con Buck Jones.
Cine Roiano. Dalle 15: «La madonnina dei marinai» con Leda Gys.
Parco dei divertimenti (Piazzale ex Caserma Oberdan). Aperto tutti i giorni dalle 16 alle 24. Grandi attrazioni. Ritrovo per famiglie.

PENTOLA RECORD
la prima pentola a pressione
ideata da un italiano
Costruita in Italia — Esportata in tutto il mondo
Centinaia di migliaia di pentole sono giornalmente in funzione per i grandi ed ormai universalmente riconosciuti vantaggi che offrono:
Economia di tempo e di combustibile
Facilità di maneggio
Nessun perditempo in cucina
Ogni pentola prima di essere messa in commercio viene
Rigorosamente controllata e collaudata a 9 atmosfere
ed a comprova, punzonata sul fondo.
PADELLA RECORD
Il nuovo ritrovato miracoloso per la cucina moderna
Frigge contemporaneamente nello stesso olio o grasso
DOLCI — PESCE — CIPOLLE — PATATE ecc.
senza che essi si trasmettano il sapore o la fragranza
NON DA' FUMO — NON SCHIZZA
NON PUZZA
In vendita presso le seguenti Ditte:
OPIGLIA & CERNITZ, Corso Vittorio Emanuele N. 20
POLLAK GIULIO, Via Imbriani N. 7
CESCA ROMEO, Via Gallina N. 6
CESCA G. M., Via Mazzini N. 19
CESCA F.lli, Via S. Sebastiano N. 6.

Perchè?
MIGLIAIA di clienti si servono presso la rinomata ditta rateale GIACOMO KLEINMANN - VIA MAZZINI 5? Perchè questa ditta vende SENZA NESSUN AUMENTO, con pagamenti a LUNGHE SCADENZE: stoffe, vestiti fatti e su misura, soprabiti, impermeabili, diversa biancheria, zephir inglese, popeline, panama, scarpe uomo e donna ecc. ecc., e dietro richiesta personale o in iscritto MANDA A DOMICILIO un ricco campionario di qualsiasi merce.
GIACOMO KLEINMANN
TRIESTE - VIA MAZZINI 5, III p.
Telefono 46-61

Dati i prezzi STRAORDINARIAMENTE RIBASSATI SOTTO A QUELLI DI FABBRICA, continua con grande successo la
Liquidazione per cessazione di commercio
della vecchia ditta «SPECIALITA' MODE PER SIGNORI»
M. Hofstaedter Succ.
PIAZZA DELLA BORSA 5
Camicie seta - popelin, batista, zephir, costumi filo, lana, calze, mutande, poul-ower, gilet, ghette, cravatte, fazzoletti, sciarpe, chachescols, bretelle, pijama in seta, fianella, cinture, ombrelli, bastoni, colletti, tagli per camicie, culotes in seta, lana, calze per signora ecc. ecc.
Merce di primissima qualità delle migliori fabbriche nazionali ed estere.
OSSERVARE LE VETRINE! — VISITARE L'INTERNO DEI LOCALI!
IMMINENTE CHIUSURA!

COLLEGIO VESCOVILE PIO X - Treviso
Grandioso Istituto appositamente costruito secondo le moderne esigenze igieniche e pedagogiche
L'istruzione è interna ed abbraccia
ELEMENTARI III, IV e V - CINQUE GINNASIALI - LICEO CLASSICO
ISTITUTO TECNICO INFERIORE - I e II RAGIONERIA - I LICEO SCIENTIFICO
RETTA RIDOTTA
Per programmi rivolgersi alla Direzione

Istituto Ricci - Vittorio Veneto
Ginnasio - Complementare - Industriale - Istituto Tecnico - Commerciale - Pubbliche - Regie - Pareggiate e interne
AMBIENTE DISTINTO

VITTORIO VENETO — COLLEGIO VESCOVILE DANTE ALIGHIERI
(Retta 1800). Chiedere programma.

La Fosfossina
alimento completo, di grande potere nutritivo reca incontestabili vantaggi ai
BAMBINI
all'epoca dello svezzamento — IN TUTTE LE FARMACIE
Deposito principale: Farmacia ZANETTI-VIVANTE, via Mazzini 43

Parchetti
piallatura, raschiatura, lucidatura con CERINE soltanto
PRIMA IMPRESA PULITURA
M. Toresella
Via Machiavelli 8

CASA di CURE - Ramiola
Studio e cura delle malattie di
Stomaco - Intestino - Cuore - Sangue
Arteriosclerosi - Reni - Diabete - Gotta
Nevrosi Funzionali - Astenie
CURA D'UVA
CHIEDERE PROGRAMMI ALLA DIREZIONE AMMINISTRATIVA
Indirizzo postale - telegrafico: Ramiola (prov. Parma)

Uffici del giornale: Piazza Carlo Goldoni N. 1 - Via Silvio Pellico N. 6.

La singolare avventura di una signorina

nel suo epilogo giudiziario

Di un brutto ed oscuro episodio, avvenuto nel pomeriggio del 14 novembre u. s., in via Ruggero Manna 11, a danno della signorina Rosina Baldassari, si sono ieri mattina fermati a discutere i giudici della IV Sezione.

Sulla scorta dei rilievi e delle conclusioni dell'autorità giudiziaria, l'episodio, che ha del romanzesco e che, nonostante la larghezza delle indagini è ancor oggi avvolto in una strana e singolare ombra di mistero, è stato riassunto nei suoi dettagli più importanti.

Lo strano episodio

Nelle prime ore del pomeriggio del 14 novembre 1927, la signorina Rosina Baldassari, abitante con la propria sorella Amina maritata Crudi, al quinto piano dello stabile n. 11 di via Ruggero Manna, mentre risaliva dalla cantina dove s'era recata, assieme ad una nipotina di nome Lea, a prendere della legna, veniva improvvisamente affrontata da due sconosciuti, uno dei quali, dopo averla afferrata violentemente alle spalle, la trascinava in fondo ad un corridoio, a malapena illuminato da due finestrine, e, dopo averle attorcigliato al collo una cordicella, le strappava bruscamente di dosso le vesti per poi delle stesse servirsene per imbavagliarla affinchè non gridasse al soccorso. Nondimeno la Baldassari, per quanto in preda al più vivo spavento, tentò furiosamente di divincolarsi e di respingere il malvagio, ma questi, colpendola con un forte pugno al naso, la fece ricadere, svenuta, sull'impiantito.

Una frase sintomatica

Quando la ragazza rinvenne, con suo sgomento e stupore si trovò seminuda, insanguinata e sola in fondo al corridoio oscuro e freddo. Mentre la poverina, con la mente ancora tutta confusa, cercava di rialzarsi, sopraggiunse la sorella Amina, che le prestò subito i primi soccorsi. In un attimo la casa fu in subbuglio: venne avvertita la Guardia Medica e quando la Rosina potè parlare e narrare l'accaduto, con voce rotta e convulsa, alle persone che la attorniavano, si andò subito in cerca di carabinieri e di agenti di P. S. Ma nel frattempo gli autori della malvagia e inesplicabile aggressione erano riusciti a darsi alla fuga.

La Baldassari, dato lo svolgimento veramente fulmineo della scena, non seppe dare particolari importanti alla autorità per il rintraccio dei malviventi. Solo, dettaglio strano e che veniva a gettare una luce quanto mai misteriosa e sinistra sull'episodio, la Rosina potè dichiarare di avere distintamente udito, da colui che l'aggrediva, pronunciate queste parole: «Che pecà rovinar una così bela putela per zinquezento lire!».

La difficoltà delle indagini

Indagini lunghe, minuziose, s'iniziarono e proseguirono attraverso difficoltà notevoli, per districare l'imbrogliata matassa, ma senza alcun risultato esplicativo. Si eseguirono dei fermi, degli arresti di persone sospette, ma anche queste, alla prova dei fatti, dovettero man mano essere rilasciate.

Tuttavia in tutto questo groviglio di congetture e di sospetti, una figura che in un primo momento apparve scialba ed incolore venne, poco a poco, ad assumere contorni netti e precisi: il figlio della portinaia, Giovanni Moschini.

Dato il via alla stura delle supposizioni, la fantasia degli inquilini dello stabile dove era avvenuto il fatto, che non risparmiarono al sospettato i più aspri ed acerbi rimproveri ed i sospetti su di lui culminarono nella convinzione che egli non fosse estraneo alla losca faccenda. Non lo si accusava di essere uno degli autori del fatto, ma bensì correo in reato di rapina, e sotto il peso di questa grave imputazione egli venne, più tardi, arrestato e deferito all'autorità giudiziaria.

La Sezione d'accusa, però, analizzando il fatto nei suoi elementi costitutivi, modificò poi il titolo dell'accusa tramutando il movente e rinviò l'accusato a giudizio per favoreggiamento ad un tentativo di turpe violenza.

Al processo

Infatti, sulla base dei rilievi della Sezione d'accusa, il reato di rapina era stato subito scartato perchè era notorio come la Baldassari, recandosi nella cantina, non portava con sè nè denaro, nè gioielli, nè altri oggetti preziosi.

Il Moschini, piccolo, mingherlino, trasandato nelle vesti e nella persona, comparso ieri in giudizio, patrocinato dall'avv. Kezich, respinse con sdegno la grave accusa, con la frase sacramentale:

— Mi son inocente!

— Bene. Ma dovete spiegare come e perchè.

— Perchè mi no go fato gnente.

— A che ora siete rincasato in quel giorno?

— Poco prima de la una.

— Quando avvenne il fatto dove eravate?

— Mi iero in portineria.

— Avete visto allora entrare della gente in casa?

— Go visto solo el cav. Maglienti; altri no go visto.

— E la Baldassari l'avete vista scendere le scale e recarsi nella cantina?

— No.

— Avrete almeno udito delle grida provenire dalla cantina?

— Gnanca quele!

— Quanti metri dista la portineria dalla cantina?

— Sarà un oto o diese metri.

— E non avete udito delle grida?

— E no!

Aggiunge poi che telefonò ai carabinieri perchè accorressero a fare i primi rilievi.

Esaurito l'interrogatorio del Moscheni, il presidente interroga la parte lesa, la Rosina Baldassari.

La signorina racconta...

Elegante, leggiadra, donna dai grandi occhi vivaci e roteanti, e con un fresco sorriso, la Rosina si affretta a spiegare il brutto caso occorsole.

— Non scendevo mai nella cantina — dice la giovane — e caso volle che proprio in quel giorno mi vi ci recassi per ben tre volte.

— La prima volta si accorse di qualcosa?

— No; ma risalii subito. Dopo circa un'ora discesi nuovamente per prendere delle sedie ma, non so perchè, venni presa da un certo senso di paura anche perchè il corridoio della cantina era buio e tetro. Perciò risalii subito e vi ritornai poco dopo, ma accompagnata da una mia nipotina, Lea, di sei anni. Raccolte delle legna mi incamminai per risalire le scale. La bambina era uscita qualche minuto prima.

— Cosicchè quando venne aggredita la bambina era già distante?

— Certamente.

— Cosa vide?

— Mentre mi accingevo ad uscire dal corridoio, udii dei vaghi rumori dietro a me. Fu tanta la mia paura che, senza voltarmi, feci per accelerare il passo. Ma d'un tratto mi sentii afferrare da uno sconosciuto sbucato da uno dei ripostigli che fiancheggiano il corridoio.

Il complice in vedetta

— Uno solo? Non erano due?

— Sì. Un secondo, senza proferir parola, si era messo in vedetta all'uscita del corridoio.

— Non si mise a gridare?

— Cercai di liberarmi dalla stretta ma fui gettata a terra e mi sentii stringere alla gola. Poi vidi, con terrore, che il malvivente mi strappava le vesti. Cercai di chiamare al soccorso ma il ribaldo, turatami con le vesti la bocca me lo impedì.

— Non udì lo sconosciuto pronunciare delle frasi?

— Sì. Mentre mi posava il ginocchio sul petto e mi strappava le vesti lo udii mormorare: «Che bela putela, pecà rovinarla per vinquezento lire!»

— Non potè riconoscere l'aggressore?

— No, perchè, avendomi colpita con un pugno al naso, svenni.

A dare particolari d'immediato contorno viene poi Amina Crudi, la quale, descrive in una narrazione ricca di colore, come rinvenne la sorella svenuta.

— Discorrevo, dopo essere scesa dal quinto al primo piano, con la signora Laura Chiussi quando mi vidi raggiungere dalla mia figliuoletta Lea. In quel momento udii come un grido soffocato e strano, un grido cupo e lamentoso. Tale fatto mi impensierì vivamente anche perchè non vedevo giungere la Rosina.

— E allora scese in cantina?

— Subito, come fossi attratta da un presentimento. Quando vi giunsi, vidi, con terrore, la Rosina, distesa al suolo, svenuta, con le vesti scomposte e la faccia intrisa di sangue.

La teste quindi continua spiegando come si svolse la scena movimentatissima che ne seguì. Dice che il contegno del Moscheni non poco la colpì per il fatto che egli stava lì, impalato a guardare la scena senza darvi soverchia importanza.

La piccola Lea

Si presenta poi, timida, con la testa incapsulata in una cuffietta e con la vestina a fiorami, la piccola Lea, di sette anni.

Il presidente la fa sedere e le dice paternamente:

— Come va Lea?

E la Lea con voce fioca: bene.

— In che classe vai?

— In seconda.

— Brava! Ora dimmi, raccontami cosa hai visto quando hai accompagnato la zia in cantina?

— Non so.

— Come non sai?

— Non ricordo.

E la deposizione della classica testimone finisce così!

Il presidente si limita a dare lettura del verbale, contenente le prime deposizioni della piccola Lea.

Poi sfilano altri testi: tutti inquilini dello stabile.

Maria Cavagna fa questa tipica e chiara dichiarazione:

— Non posso dire nulla. Mi hanno detto che sono una teste di poca importanza...

— Dica qualcosa. Cosa ha visto?

— Nulla. Mi trovavo a letto.

— Conosce il Moscheni?

— Sicuro. E' un tipaccio. Maltratta sovente la propria mamma.

Bruno Dall'Oste: Vidi il Moscheni tranquillo in portineria.

Ercole Zangola dice: Mentre rincasavo, verso l'una e tre quarti, m'imbattei in due individui che correvano. Poi vidi un agglomeramento di gente; vidi l'autolettiga della Guardia medica e venni a conoscere il fatto.

— Ma vide bene in faccia i due che correvano?

— No.

— Da che parte fossero usciti?

— Neppure. So che uno era bassotto e l'altro più alto.

Assolto

Il presidente, alternando la lettura dei verbali dei testi assenti, passa ad interrogare altri testi: Elide Natalini di Bin, Iginia Chiussi la quale, riferisce come il Moscheni desse ricetto, in cantina, a degli sconosciuti, verso il pagamento di 60 centesimi per sera.

L'imputato stizzito si permette un'osservazione ironica:

— Anca la tarifa i me ga stabilido!

Avv. Kezich, alla teste: Quando seppe ciò, prima o dopo il fatto?

La teste, interdetta: Ma... dopo!

Il processo prosegue ancora per qualche po' fra battute e contrasti vivaci tra le parti interessate e quindi il P. M. cav. Culot, sulla scorta delle risultanze, ritenendo colpevole il Moscheni, propone che questo sia condannato a 7 mesi di reclusione.

Il Tribunale presieduto dal cav. Sbisà, giudici Rocco ed Anasipoli, cancelliere: Jan, udite le ragioni del difensore, esaminate e vagliate attentamente le circostanze, pronuncia sentenza di assoluzione per insufficienza di prove.

E lo strano episodio ripiomba quindi nel mistero.

Gita al Santo di Padova. La Cooperativa scolastica di città vecchia anche quest'anno ha indetto la gita al Santo di Padova, che si effettuerà il 20 settembre corr., partendo dalla Riva di Piazza Unità alle 23 di mercoledì con proprio piroscafo. La spesa complessiva è di lire 50 più lire 5 per tassa d'iscrizione e dà diritto alla colazione e al pranzo a Padova.

Da Padova si parte alle 14 e si rimarrà a Venezia fino alle 23, ora di partenza per Trieste. Rivolgersi per ritiro dei biglietti nel negozio di Arte Sacra, via del Pesce 4.

I convegni degli «Amici del Libro». Trascorso il periodo estivo e passati ormai i grandi calori, la Società riprende nuovamente i soliti convegni sociali, nella propria sede, via Roma 3. Aprirà la serie dei convegni giovedì 20 settembre, con un trattenimento di danza e musica, che indubbiamente riuscirà di piena soddisfazione dei vecchi e nuovi aderenti al sodalizio.

Il giuoco di un pastorello

Una mano mutilata e un occhio in pericolo

La solita imprudenza che, a malgrado di tante disgrazie già accadute, continua a ripetersi, spesso con effetti disastrosi: l'abitudine, fra i ragazzi, e non solo fra i ragazzi, di voler far esplodere, pestandovi sopra, cariche da fucile o da rivoltella, o, in genere, esplosivi di solito rinvenuti nei campi o altrove. Così ieri, il ragazzo Vladimiro Valich, di 13 anni, abitante a Nabresina n. 13. Egli aveva condotto ierl'altro una mucca al pascolo in un bosco, nei pressi della vicina frazione di Tublice e, a un certo momento, rinvenne a terra una carica da fucile. Desideroso di udirne lo scoppio, si die' a pestarvi su con un sasso e, sebbene la cartuccia fosse umida, finì con l'esplodere. E allora furono urla strazianti: era una cartuccia a pallini, alcuni dei quali gli si eran conficcati nella palma sinistra, mentre una scheggia del bossolo, penetratagli nell'occhio destro gli fece risentire bruciori intollerabili. Corse piangendo a casa il ragazzo e quando narrò ciò che gli era capitato fu disposto perchè fosse visitato da un medico. Ieri mattina fu accompagnato all'ospedale Regina Elena, ov'ebbe le cure opportune e poichè la ferita all'occhio appariva pericolosa fu poi accolto nel reparto oculistico.

Un ciclista ne investe un altro

e lo riduce in grave stato

Con l'autolettiga della Guardia medica, venne trasportato iersera verso le 18.30, all'ospedale Regina Elena il contadino Giuseppe Mesghez di 25 anni, abitante in via C. Colombo n. 1. A quanto riferirono alcune persone che lo accompagnavano, il Mesghez, mentre saliva in bicicletta, l'erta di Gretta, era stato violentemente investito da un altro ciclista sconosciuto e gettato a terra, in modo da riportare la frattura della clavicola destra e commozione cerebrale.

Dopo le cure del caso, il Mesghez venne accolto con prognosi riservata, nel decimo reparto chirurgico.

Si frattura un femore

e muore di polmonite

Martedì scorso, venne accolta nel IV reparto dell'ospedale Regina Elena, la casalinga Maria Battistig, di 75 anni, abitante in via dell'Orologio n. 4. La Battistig, secondo quanto raccontò la nipote Mercedes Rismondo, mentre passava per il corridoio di casa sua, era accidentalmente scivolata e caduta a terra, in modo da fratturarsi il femore sinistro. Aveva avuto le prime cure dal dott. Monti, e quindi con una lettiga a mano, era stata trasportata all'ospedale. Qualche giorno dopo il suo accoglimento nel pio luogo si manifestarono alla Battistig i sintomi di una polmonite in seguito alla quale soccombette.

Il ritorno dei Salesiani da Torino

Il progettato e tanto desiderato pellegrinaggio a Valdocco, tomba del santo apostolo della gioventù, don Bosco, organizzato e voluto dagli ex allievi in occasione del 30.o anniversario della fondazione dell'Oratorio, è compiuto. Partiti numerosissimi alla volta di Torino con a capo il direttore don Alessandro Franch, vi giunsero nella mattinata di domenica scorsa e, in ordinato corteo, preceduto dal fiammante vessillo triestino — salutato dalla folla che faceva ala — e dalla banda musicale, si portarono a Valdocco, mèta agognata dei giovani.

Durante la loro permanenza a Torino, accompagnati da amici ed accolti ovunque con fraterno entusiasmo, visitarono i monumenti della città e i ridenti dintorni, soffermandosi a lungo al colle dei Becchi, luogo di nascita di don Bosco.

La Sezione filodrammatica, diretta dal signor Umberto Rizzian, rappresentò la commedia «In zerca de mati», che procurò agli attori calorosi applausi, e la banda musicale diretta dal valente maestro Virgilio Vianello seppe farsi onore dando, fra altro, un grande concerto nel recinto dell'Esposizione dinanzi a un pubblico numerosissimo, che tributò applausi entusiastici ai bravi giovani.

Col treno delle 19 di iersera la grande famiglia salesiana fece ritorno a Trieste, soddisfatta della visita fatta a quei posti fortunati e con l'animo lieto e pieno di dolci ricordi.

Echi di un investimento. Il sig. Giuseppe La Mattina, riferendosi all'accidente automobilistico del quale fu vittima la sera del 12 corr., ci prega di chiarire che non fu lui, mentre era in bicicletta, a cozzare contro l'automobile, ma fu invece questa ad investirlo.

Di conseguenza il La Mattina esclude in modo reciso di essere stato la causa, seppure involontaria, dell'accidente.

Il La Mattina ci tiene anche a rilevare che alla Guardia medica venne trasportato con l'auto dell'avv. Poillucci e non con quella investitrice perchè questa in seguito all'accidente aveva riportato un guasto al motore.

Asta al Monte di pietà. Il Monte di pietà esporrà all'asta nell'entrante settimana i pegni preziosi della gestione 162 inclusivo il n. 5000 e inclusivo il n. 147500 e i non preziosi inclusivo il n. 6700 e inclusivo il n. 143600. Nella sala di esposizione si trovano: biciclette, apparecchi fotografici.

(Note di cronaca)

Due interessanti viaggi

a Parigi e Vienna

Due interessantissimi viaggi, uno per Parigi, con prolungamento Bruxelles e Londra, l'altro per Vienna, in occasione del Centenario Schubertiano, con prolungamento a Budapest, sono organizzati dall'Agenzia Viaggi ALESSANDRO PERLO S. A., Torino (Galleria Nazionale). Chiedete i due programmi molto attraenti, con prezzi modestissimi. Signorilità di trattamento com'è nell'uso dell'Agenzia organizzatrice.

UN GIUDIZIO TRIESTINO sull'AGENZIA PERLO

Trieste, 4 settembre 1928.

Spett. Direzione dell'Agenzia
Alessandro Perlo - Torino

Di ritorno dal nostro viaggio ci facciamo premura di farvi sapere che siamo state pienamente soddisfatte del trattamento ricevuto negli alberghi da voi assegnatici. Potete stare certi che vi faremo la reclame che merita la Vostra Agenzia e ci fa meraviglia che essa sia così poco conosciuta a Trieste. RingraziandoVi, salutiamo distintamente.

RINA e LINA ERAM

TEATRI E CONCERTI

L'inizio della stagione di prosa

al Teatro della Commedia

Il secondo anno di attività del «Teatro della Commedia» si è iniziato ieri sera sotto i migliori auspici. La elegante sala di via San Francesco rigurgitava di un pubblcio eccezionalmente distinto fra cui spiccavano le più alte personalità cittadine: S. E. il prefetto comm. Fornaciari, il podestà sen. Pitacco, il segretario federale ing. Cobolli-Gigli, il col. Loris in rappresentanza del gen. Pugliese e molte altre autorità civili e militari, oltre ad un folte stuolo di letterati, artisti e giornalisti. Con delicato pensiero, la direzione aveva fatto omaggio a tutte le signore e signorine, intervenute in gran numero, di fragranti mazzi di ciclamini.

Prima che lo spettacolo si iniziasse, l'attore Carmelo d'Angeli Calabrese, tanto caro al nostro pubblico, è comparso alla ribalta e non appena si è calmata la lunga ovazione che ne aveva accolto l'apparizione, ha rivolto agli spettatori un indovinato saluto, in versi martelliani, che al tempo stesso è stato una simpatica presentazione degli attori che quest'anno formano la stabile di prosa del «Teatro della Commedia».

Apertosi il velario alla fine del prologo gli spettatori hanno potuto vedere accanto al valoroso direttore molte càre conoscenze e alcuni nuovi elementi di sicuro valore. Lunghi, insistenti, calorosi applausi hanno così salutato Amalia Micheluzzi, la valente prima attrice, tanto piena di fascino e d'intelligenza, la graziosa attrice giovane Iolanda Dal Fabbro, i coniugi Geri, provenienti dalla compagnia Pavlova, l'attore giovane Malaspina, Gigliola Torrano, il Rolli, il Leoni, l'Alberti, la De Fabrizi e la Etta Nucci. Come si vede, un complesso artistico di primo ordine, che certamente nel corso dell'anno comico, saprà farsi onore e rendersi degno della generale ammirazione. Le attrici hanno gettato agli spettatori numerosi mazzi di fiori, mentre dal pubblico sono state inviate sul palcoscenico ricche «corbeilles» di fiori, in segno di simpatico omaggio e di saluto.

Terminata la piccola battaglia floreale, i bravi attori hanno affrontato la battaglia artistica, presentando in una edizione quanto mai corretta e pervasa di vibrante umanità la bella commedia di Dario Niccodemi, «Il rifugio». Carmelo d'Angeli Calabrese ha nuovamente avuto campo di imporsi come attore e come direttore, disegnando la parte del protagonista in maniera veramente maestra. Amalia Micheluzzi, al suo fianco, ha contribuito al successo della serata, recitando con vibrante passionalità. Un vivo elogio va pure rivolto alla Del Fabbro, al Malaspina ed agli ottimi Geri. Molto bene, nelle loro parti di fianco, la Gigliola Torrano, il Rolli, la Fabrizi e gli altri. Lussuosa ed appropriata la messa in scena, curata dallo Stagni. Tutta la recita si è svolta fra la massima attenzione e alla fine di ogni atto gli eccellenti attori sono stati evocati più volte alla ribalta.

Un teatro stabile della commedia a Trieste, l'iniziativa che sembrava un sogno e destinata a rimanere sempre tale, è dunque una bella e gradita realtà, per merito di due coraggiosi amici dell'arte, il dott. Umberto Di Bin e Alberto Catalan, che hanno trovato in Carmelo d'Angeli Calabrese un fraterno, davvero prezioso collaboratore nella parte artistica. Il significativo successo di ieri sera è certamente il primo di una lunga serie, l'auspicio fortunato dell'esito felice di così nobile impresa.

Oggi alle 17.15 e alle 20.45 si replica «Il rifugio», a prezzi normali. I biglietti si possono acquistare alla Biglietteria Centrale, piazza della Borsa 18, fino alle 18, e dalle 16 in poi alla cassa del teatro. Domani, alle 17.15 e alle 20.45, ultime repliche della commedia. Con domani, dunque, si riprendono le recite pomeridiane dedicate alle signore e alla gioventù scolastica, anche nei giorni feriali, simpatica usanza questa del teatro. Tali rappresentazioni saranno però intercalate da alcuni spettacoli marionettistici in giorni da stabilirsi. Il primo di questa settimana è fissato per mercoledì. Martedì prima rappresentazione della «Piccola cioccolattaia» di P. Gavault.

Il cinema dei fanciulli al Corso

Programma vario e interessante quello offerto, ieri, al Cinema del Corso dalla «Luce» per i ragazzi. Fin dalle 14.30 il teatro era gremito: una fioritura di bimbi, che, molti accompagnati dalle mamme o dal babbo, occupavano la platea, i palchi e la galleria. Il loggione era stato occupato da un centinaio di fanciulli dell'educatorio della Pia Casa dei Poveri, ai quali era stato concesso l'ingresso gratuito.

Lo spettacolo si è iniziato con una film che proiettava sullo schermo un episodio del volo del «Norge» e la partenza, rispettivamente l'arrivo, dell'audace aviatore americano Wikings, dall'Alaska alle Svalbart. La visione dei mari ghiacciati, nelle regioni polari, destò vivissimo interesse; come assai intensamente seguita fu la film «Visioni di Valsugana». La bellezza del paesaggio alpino, le strade caratteristiche, gli interni delle case rurali, i corsi d'acqua, torrenti e laghi, di sfondo a scene della vita agricola, furono assai ammirati. Più intensamente ha impressionato, per l'azione drammatica che vi si svolge, il racconto filmato «L'infermiere di Tata», del De Amicis. La figura paterna dell'autore del «Cuore» proiettata sullo schermo fu accolta da applausi da tutto il mondo piccino, profondamente commosso poi alle dolorose vicende di Ciccillo, il fanciullo napoletano, il quale, entrato a trovare il padre all'ospedale, si trova dinanzi a un malato dal volto tutto fasciato. Glielo presentano come fosse suo padre, ma questi, alcuni giorni dopo, bell'e risanato, s'imbatte col figlio. Ciccillo non abbandona tuttavia il povero malato senza nome, e gli sta a fianco, a fargli da infermiere finchè muore. Molti piccini s'impietosirono fino alle lagrime. Meno male che, poi, furono compensati dalle fantastiche vicende di Piccio e Puccio su una trama di una comicità irresistibile. Causa un'indisposizione del prestigiatore, il varietà fu sostituito con la proiezione di tre films comicissime.

L'ultima serata all'Arena estiva. Se il tempo lo permetterà, stasera avremo la serata di chiusura dell'Arena estiva con una recita della valente filodrammatica «Italia Nova». Questo complesso filodrammatico, che s'è fatto già applaudire anche recentemente in tre brillantissime serate date nella stessa Arena, si presenterà nel sempre affascinante lavoro di Camasio e Oxilia «Addio Giovinezza». Il pubblico accorrerà certo numeroso ad assistere a quest'ultima recita della fortunata stagione dell'Arena. Lo spettacolo incomincia alle 20.30.

I concerti domenicali di banda. Il Sindacato bandistico fascista «G. Verdi» svolgerà oggi dalle 18.30 in poi in Piazza della Libertà (Stazione Centrale) il seguente programma: 1. Marcia. 2. Verdi, La battaglia di Legnano, sinfonia. 3. Puccini, Tosca, fantasia. 4. Ponchielli, Gioconda, danza delle ore. 5. Marcia.

Varietà e Cinema

«Ultimo giorno... dell'«Ultima notte» con Lili Dagover al Teatro Nazionale. Sarà dato oggi ancora al grande pubblico domenicale, d'ammirare il bellissimo dramma d'amore l'«Ultima notte» in cui rifulgono l'arte e il fascino femminile di Lili Dagover. Nella varietà addio del pianista indiano Habati e dell'eccentrica Aida Ranieri. Prima rappresentazione alle 14.

Ultimo giorno de «La piccola cioccolataia» con André Roanne e Dolly Davis all'Excelsior e nella varietà addio dei due celebri artisti Maria Campi e Castagna. Da domani: «Trincee».

«Le gesta dell'Artide» ed «Luce» al Cinema del Corso. Con profonda commozione una grande folla assistette ieri alle primissime proiezioni de «Le gesta dell'Artide» la assunzione cinegrafica fatta dal benemerito Istituto «Luce» per l'impresa di Nobile e dei suoi compagni. La meravigliosa visione descrive in quattro parti le fasi e le vicende dell'eroico viaggio, fino al ritorno trionfale dei superstiti, da quando cioè l'«Italia», nome e simbolo della Patria, si levò da Milano e attraverso le tempeste in agguato nei cieli d'Europa si avviò verso il culmine del mondo. Passano davanti agli occhi ammirati degli spettatori, le più note figure dell'epopea: Nobile, Viglieri, Mariano, Zappi, Malmgreen, Behounek, Lundborg, Romagna e tutti i principali protagonisti, accomunando salvati e salvatori nella stessa cornice di azioni memorande. Oggi la splendida visione si ripete dalle 15 in poi, seguita, nella varietà dal Balletto Printemps e dalla eccentrica Vivienne d'Arys, che ieri al loro debutto si ebbero calde accoglienze.

«Il covo degli avvoltoi» con Rod la Rocque e Lupe Velez al Teatro Fenice. Si replica oggi per l'ultimo giorno alla Fenice questo forte, passionale, divertentissimo lavoro che Rod la Rocque e Lupe Velez interpretano così suggestivamente. Nella varietà successi eccezionali del magnifico numero di danze Argentino-Escandel del Casino di Parigi e della stella «La Genovesi». Primo spettacolo alle 14.

Ultime rappresentazioni del «Padrone del diavolo all'Eden, un capolavoro di alto interesse drammatico. Segue la compagnia Cioni con la brillantissima operetta in 1 atto «Caporal Susine».

«La principessa della Czarda» inizia oggi le rappresentazioni al Regina. Ecco una film che si vede molto volentieri e che al Cinema del Corso, dove venne proiettata per molti giorni di seguito, conseguì il più lusinghiero dei successi, tanto che tutta la città ne parlava. «La principessa della Czarda» svolge una storia bizzarra, originale, a volte allegra, a volte drammatica, vibrante di passioni profonde e travolgenti rese vive dalla meravigliosa interpretazione degli impareggiabili protagonisti. Ha per cornice il fasto e la sontuosità della Corte e la vita gaia del varietà. E' tratta dall'omonima operetta del maestro Kàlman ed avrà pertanto il suo commento orchestrale originale. Seguirà il programma di varietà.

Gran Cinema Italia. Oggi ultimo giorno di «Preferite il primo amore», il divertentissimo programma della Paramount, interpretato da Greta Nissen, A. Menyou e Arlette Marchal. Domani la più grande creazione di Douglas Fairbanks. Prima rappresentazione alle 15 precise. I posto lire 3.—; II posto lire 2.—

Cinema Garibaldi. Dalle 15 in poi le più clamorose risate provocate dal quel grande mago della risata ch'è Buster Keaton nella film «Io... e la vacca». Domani premiere della superfilm «Destino» ovvero «La battaglia di Lodi» con la magnifica attrice Isabella Ruiz.

Cine Edison. Oggi va allo schermo «La divorziata» film tratta dall'operetta omonima di Leo Fall. Interpretata da Marcella Albani e Lady Cristianes, che nell'elettrizzante parte di soubrette farà molto divertire sollevando il velo alle tragicomiche avventure dei naufraghi del matrimonio. Prossimamente «Stella» con Ronald Collmann e Alice Joyce.

«Mister Wu» con Lon Chaney al Cine Savoia. A grandissima richiesta si replica ancora oggi «Mister Wu» il capolavoro delle folle. Oggi principia alle 14.30.

Cine Galileo. «Notti algerine» (Nelle ardenti oasi del Sahara con John Gilbert. Oggi in prèmiere questo poderoso dramma d'amore che la casa Fox-Film ha lanciato sul mercato mondiale e quanto di più bello si è visto finora. I posti lire 2.—; II posti lire 1.—. Prossimamente «Feudalismo».

Tutti
che vogliono ben comperare
debbono sapere!
Le migliori qualità,
Le novità più recenti,
Gli assortimenti più belli,
La scelta più svariata,
Il massimo buon prezzo.
offrono sempre i
Grandi Magazzini
Weiss

ANGIOLINO CAMPANINI
Via Rossini 30 - TRIESTE - Telefono 61-93
GRANDE DEPOSITO DI VINI ROMAGNOLI
Specialità: LAMBRUSCO DI SORBARA
Lambrusco di Sorbara L. 5.50 la bott. - **Albana** finissimo, dolce L. 5.— la bott. - **Albana** fino, amabile L. 4.20 la bott. - **Albana** fino, secco L. 4.— la bott. - **Tipo Sangiovese** nero, gradevolissimo L. 3.50 la bott. - **Vino da pasto** amabile, conveniente L. 3.50 al litro - **Vino da pasto** secco, conveniente L. 3.50 al litro.
Per la vendita in fiaschi, damigiane, fusti, prezzi a convenirsi
SERVIZIO A DOMICILIO
I più squisiti e gustosi vini della terra del Duce offerti alla gioia dei triestini

NUOVI ARRIVI A PREZZI MOLTO RIBASSATI
Prima di fare i vostri acquisti, visitate nel vostro interesse, la Ditta
Giusto Stransiak
VIA XXX OTTOBRE, 16 — VIA MILANO, 18
dove troverete il più grande assortimento di **COPERTE, LANA** e **TRALICCI** per materassi, **TAPPETI** Argaman e **Axminster** in tutte le grandezze e disegni, **CORTINAGGI, CORSIE** e **SCENDILETTO.**
Alcuni prezzi:
Lana bianca a lire **15** e lire **17.50** il kg. — Crine animale nero, il migliore a lire **18** il kg. — Coperte di cammello da lire **56** in poi — Coperte di lana scure a lire **34** — Coperte pura lana, magnifici disegni lire **65** — Coperte imbottite lire **45** — Piumino bigio lire **28**; bianco finissimo lire **75** il kg. — Traliccio alt. cm. 120 lire **4.40** il metro; damascato grevissimo lire **9.80** il metro; damascato puro lino, il migliore in tutte le tinte, lire **23** il m. — Materassi confezionati di crine vegetale, lire **60**; di Kapok lire **135**; di lana lire **290.**

Il più grande Clinico vivente ebbe così a definire in una sua pubblicazione, le eminenti proprietà dell'Acqua Minerale Naturale da Tavola
CORALLO
...possiede la **CORALLO** una relativa dose non lieve di Jodio e nullameno essa possiede sapore così gradevole ed è così facilmente assorbita dalle vie digerenti, dal costituire al tempo stesso **un'acqua da tavola eccellente ed un diuretico sicuro.**
Bologna, Gennaio 1911
Prof. Augusto Murri
Trovasi presso i principali Buffet, Drogherie.
Rappresentante: **CATULLO MARCHESI - Corso Vitt. Em. III 3 - Trieste**

La Società Adriatica Ferramenta e Metalli
SEDE DI TRIESTE
comunica che **i suoi UFFICI, MAGAZZINI e NEGOZI, funzioneranno al**
1° OTTOBRE a. c.
nella sede di sua proprietà in
Via Molingrande 24, Telef. N. 75-41, 75-42, 75-43
mentre continuerà la vendita a **prezzi eccezionalmente ribassati** in
Corso Vittorio Emanuele III, N. 18
degli **Articoli ed Utensili di casa e cucina, da regalo e sanitari; Ordigni per arti e mestieri; Stufe e focolai; Mobili in ferro; Argenteria; Posaterie comuni e argentate; Coltellerie e forbici.**
Con la predetta data la corrispondenza dovrà quindi essere diretta: Molingrande N. 24, quart. Postale 103, oppure Casella postale N. 383 (Centro).

Istituto femminile di coltura
VILLA HAGGICONSTA - PASSEGGIO DI SANT'ANDREA - TEL. 54-87
Scuola Materna (Giardino d'infanzia) - Scuola Elementare femminile e maschile - Scuola Media Inferiore - Corso Triennale di Coltura per Signorine - Corso di contabilità e Corrispondenza italiana, francese, tedesca, inglese - Semiconvitto e Doposcuola per fanciulle e fanciulli.
TASSE MODICHE
Si tengono le iscrizioni dalle 10 alle 12 e dalle 16 alle 19. — Chiedere programmi e informazioni anche telefonicamente.

La Soc. An. Teatri e Cinematografi

presenta i principali interpreti dei **primi 50 colossi** che verranno proiettati durante la stagione 1928-1929

al **POLITEAMA ROSSETTI** e **CINEMA DEL CORSO** di **Trieste,**
al **CINEMA PARIGI** di **Fiume,** al **POLITEAMA CISCUTTI** di **Pola** e **TEATRO EDEN** di **Udine.**

Eleonora Boardman e James Murrai in **LA FOLLA** Edizione Metro-Goldwyn Film

Alice Joyce e Anna Q. Nilson in **PADRE** Edizione ARTISTI ASSOCIATI

Maria Jacobini in **L'AVVENTURIERA D'ALGERI** Edizione «UFA» DI BERLINO

Olga Tschechowa e Angelo Ferrari in **LA TORMENTA** Direzione Carmine Gallone

Greta Garbo e John Gilbert in **ANNA KARENINE** Edizione Metro-Goldwyn Film

Vilma Banky e Ronald Colman in **I DUE AMANTI** Edizione ARTISTI ASSOCIATI

Lilian Harwey e Willy Fritsch in **LA CASTA SUSANNA** Edizione «UFA» DI BERLINO

Rina de Liguoro in **LA BELLA CORSARA** Edizione S. A. F. I. ROMA

Lon Chaney in **RIDI, PAGLIACCIO** Edizione Metro-Goldwyn Film

Dolores Del Rio in **RAMONA** Edizione ARTISTI ASSOCIATI

Lilian Harwey in **LOLA NON FAR LA MATTA!** Edizione «UFA» DI BERLINO

Elena Sangro in **BOCCACCESCA** Edizione I. C. S. A. DI ROMA

Norma Talmadge e Gilbert Roland in **LA COLOMBA** Edizione ARTISTI ASSOCIATI

Ramon Novaro in **AMORE E MARE** Edizione Metro-Goldwyn Film

Olga Tschechowa in **UOMO FRA LE FIAMME** Edizione «UFA» DI BERLINO

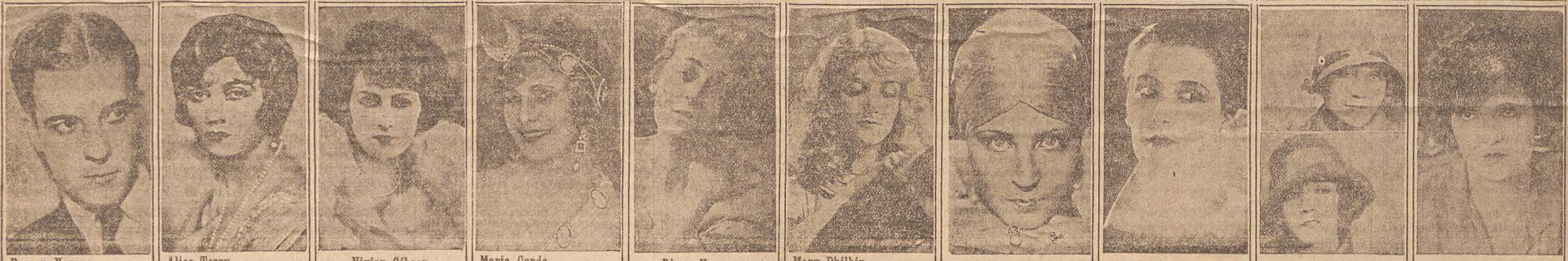
Brigitte Helm in **CRISI** Presentata dalla ROMANUS-FILM

Gilda Gray in **LA DANZATRICE DEGLI DEI** Edizione ARTISTI ASSOCIATI

Marcellina Day e Karl Dane in **SLIM SERGENTE** Edizione Metro-Goldwyn Film

Marcella Albani in **SELVAGGIO** Presentata dalla ROMANUS-FILM

Ellen Richter e Bruno Kastner in **LE PIU' BELLE GAMBE DI BERLINO** Edizione «UFA» DI BERLINO



Ramon Novaro e Norma Shearer in **HEIDELBERGA MIA!** Edizione Metro-Goldwyn Film

Alice Terry e Ivan Petrovich in **LE TRE PASSIONI** Edizione ARTISTI ASSOCIATI

Vivian Gibson in **IL CANTO DEL CIGNO** Direzione AUGUSTO GENINA

Maria Corda e Harry Liedtke in **LA SIGNORA NON VUOLE BAMBINI** Edizione EAST-GOLDWYN

Diana Karenne in **L'AMBASCIATRICE DELL'AMORE** Edizione S. A. F. I. ROMA

Mary Philbin e Lionel Barrymore in **UN ROMANZO DELLA VECCHIA SPAGNA** Edizione ARTISTI ASSOCIATI

Brigitte Helm in **IL DENARO** Presentata dalla ROMANUS-FILM

Lily Dagover in **LA SIGNORA SENZA VELI** Edizione «UFA» DI BERLINO

Sorelle Duncan in **SCHIAVI** Edizione ARTISTI ASSOCIATI

Maria Jacobini in **LA GRAZIA** Direzione Aldo de Benedetti

Lillian Gish e Norman Kerry in **SANGUE SCOZZESE** Edizione Metro-Goldwyn Film

Diana Karenne e Giovanni Cimarra in **LA VENA D'ORO** Direzione Guglielmo Zorzi

Lya de Putti in **LA SCUOLA DEL DIVORZIO** Edizione «UFA» DI BERLINO

Gloria Swanson e Lionel Barrymore in **TRISTANA E LA MASCHERA** Edizione ARTISTI ASSOCIATI

Rina de Liguoro e Vivian Gibson in **FEMMINA... E MADRE** Edizione I. C. S. A. ROMA

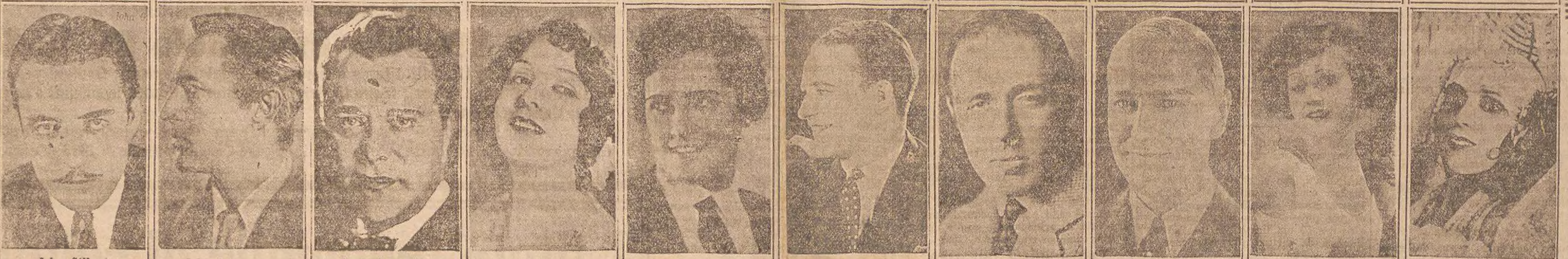
Carmen Boni in **LA RIBELLE** Direzione Augusto Genina

Corinne Griffith e Charles Ray in **EDEN-PALACE** Edizione ARTISTI ASSOCIATI

Carmen Castellieri in **L'UFFICIALE DELLA GUARDIA** Edizione S. A. F. I. ROMA

Buster Keaton in **IO... E IL CICLONE** Edizione ARTISTI ASSOCIATI

Norma Shearer in **SIGARI E SIGARETTE** Edizione Metro-Goldwyn Film



John Gilbert in **I RAPACI** Edizione Metro-Goldwyn Film

John Barrymore in **TEMPESTA ROSSA** Edizione ARTISTI ASSOCIATI

Livio Pavanelli in **IL ROMANZO DI UNA MANNEQUIN** Edizione E. I. A. ROMA

Norma Talmadge in **LA DONNA CONTESA** Edizione ARTISTI ASSOCIATI

Olga Tschechowa in **IL PAESE DELLO SCANDALO** Edizione «UFA» DI BERLINO

Villy Fritsch in **SCUSATE SIGNORINA!** Edizione «UFA» DI BERLINO

D. W. Griffith il grande inscenatore di **LA BATTAGLIA DEI SESSI** Edizione ARTISTI ASSOCIATI

Harry Liedtke e Agnes Esterhazy in **LA SIGNORINA ROULETTE** Presentata dalla ROMANUS-FILM

Lilian Harwey in **DIVENTAR PADRE NON E' DIFFICILE** Edizione «UFA» DI BERLINO

Dolores Del Rio in **VENDETTA** Edizione ARTISTI ASSOCIATI

Marina e Navigazione

Movimento settimanale dei piroscafi

Lloyd Triestino

Piroscafi: «Abbazia» in linea Levante A; «Assiria» in linea Egeo A; «Aventino» in linea Soria B; «Cracovia» partito l'11 corr. da Aden per Bombay; «Dalmatia» in linea Levante A; «Fiume L.» in linea Straordinaria dell'India; «Galicia» in linea Levante A; «Gastein» in linea Levante B; «Gorizia» in linea Mercantile di Alessandria; «Helouan» in linea Celere d'Egitto; «Leopolis» in linea Soria A; «Merano» in linea Levante B; «Nippon» arrivato il 10 corr. a Bombay; «Palacky» in linea Soria A; «Palestina» in linea Egeo B; «Praga» in linea Soria B; «Remo» partito il 12 corr. da Singapore per Hongkong; «Romolo» partito il 12 corr. da Colombo per Aden; «Semiramis» in linea Speciale Cospoli; «Silvio Pellico» partito il 10 corr. da Massaua per Suez; «Teodora» atteso a Trieste; «Trento» in linea Mercantile di Alessandria; «Venezia» partito l'8 corr. da Moji per Dalny; «Vienna» in linea Celere d'Egitto; «Viminale» partito il 14 corr. da Aden per Karachi; «Carla» in linea Commerciale dell'India; «Adria», «Africa», «Caldea», «Campidoglio», «Carinthia», «Carnaro», «Celio», «Fenicia», «Gianicolo», «Pilsna», «Quirinale» a Trieste; «Asia», «Bucovina», «Cleopatria», «Diana», «Esquilino», «Graz», «Tevere», «Vesta» in Arsenale.

Cosulich

Servizio passeggeri Nord America: Pfo. «Presidente Wilson» partito l'11 corr. da Trieste per New York via scali; mn. «Saturnia» partita l'8 corr. da Marsiglia per per New York; pfo. «Stella d'Italia» partito il 15 corr. da Trieste per la VII Crociera turistica.

Servizio passeggeri Sud America: Piroscafi: «Belvedere» a Trieste; «Martha Washington» partito l'11 corr. da Napoli per Las Palmas.

Posizione dei piroscafi: «Alberta» arrivato il 6 corr. a New York; «Burma» arrivato il 7 corr. a Trieste; «Clara» passato il 14 corr. Gibilterra per Malta, Trieste e Venezia; «Dora C.» arrivato il 25 u. s. a Genova; mn. «Giulia» partita il 2 corr. da Trieste per New York via scali; pfi: «Laura C.» passato il corr. Capo Tariffa per Boston e New York; «Lucia C.» partito l'11 corr. da Napoli per New York; mn. «Maria» partita il 30 u. s. da Houston per Venezia e Trieste; «Tergestea» partita il 13 corr. da New York per Boca Grande.

Piroscafi: «Anna C.» arrivato l'11 corr. a Trieste; «Atlanta» partito il 14 corr. da Santos per Rio de Janeiro; «Carolina» a Trieste; «Ida» partito il 9 corr. da Las Palmas per Napoli; «Sofia» a Trieste; «Teresa» partito l'8 corr. da Napoli per Las Palmas.

Libera

Piroscafi: «Maiella», arr. a Mombasa il 13 corr.; «Sistiana», arr. a Genova il 14 corr.; «Sabbia», part. da Walvis Bay per Dakar il 13 corr.; «Perla», part. da Vragnizza per Porto Said l'11 corr. Motonavi: «Feltre», passò Colon il 10 corr.; «Fella», arr. a Marsiglia il 14 corr.; «Leme», passò Gibilterra per Barcellona il 14 corr.; «Rialto», part. da La Libertad per Los Angeles il 10 corr.; «Cellina» a Trieste. Piroscafi: «Duchessa d'Aosta», part. da Colon per Punta Arenas il 14 corr.; «Stella», a Trieste; «Alga», part. da Abonema per Grand Bassam il 13 corr.; «Onda», part. da Dakar per Casablanca il 10 corr.; «Recca», part. da Las Palmas per Dakar il 13 corr.; «Rosandra», arr. a Marsiglia il 10 corr.; «Piave», arr. a New Orleans l'8 corr.; «Brenta», part. da Cadice per Las Palmas il 14 corr.; «Timavo», arr. a Genova l'11 corr.; «Livenza», arr. a Filadelfia il 12 corr.; «Isarco», part. da New York per Genova il 12 corr.; «Carnia», passò Gibilterra l'8 corr. diretto a New York; «Savoia», arr. a Napoli il 10 corr.; «Tagliamento», arr. a Genova il 12 corr.; «Ancora», part. da Las Palmas per Hull l'8 corr.; «Arsa», part. da Rotterdam per Napoli il 7 corr.; «Aussa», arr. a Cardiff il 13 corr.; «Carso», part. da Colon per Gibilterra il 31 agosto; «Cherca», part. da Buenos Aires per Las Palmas il 31 agosto; «Edda», arr. a Rotterdam il 14 corr.; «Isonzo», arr. a Genova l'8 corr.; «Istria», arr. a Sussak il 30 agosto; «Laguna», arr. a Marsiglia il 3 settembre; «Risano», a Livorno; «Salina», arr. a Venezia il 15 corr.

Tripcovich

P.fi: «Andalusia» arrivato il 13 corr. a Montreal; «Anna Goich» a Trieste; «Dardania» partito il 14 corr. da Eraclea per Orano; «Fram» a Livorno; «Gerania» passato per Lingah (Persia) il 13 corr. diretto a Bassora; «Laconia» a Trieste; «Numidia» passato l'11 corr. per Landsend diretto a Willmington (Carolina); «Raffaello» partito l'11 corr. da Venezia per Huelva.

P.fi: «Bellanoch» partito il 14 da Genova per Livorno; «Silvia Tripcovich» partito il 14 corr. da Malaga per Alicante; «Giovinezza» partito il 14 corr. da Valencia per Alicante; «Bellanden» arrivato il 15 corr. a Palermo; «Fanny Brunner» partirà da Trieste il 19 corr.; «Saraceno» partito il 13 corr. da Licata per Venezia-Lido e Trieste e partirà da Trieste verso il 21 corr.; «Le tre Marie» partito il 14 corr. da Cartagena per Algeri; «Algerino» partito il 14 corr. da P. Maurizio per Nizza; «Guido Brunner» partito il 13 corr. da Tunisi per Catania, quindi Algeri, Cartagena ecc.; «Le tre Marie» partirà da Trieste verso il 26 corr.

Racich

P.fi: «Izvor» arrivato a Fiume il 9 corr.; «Izrada» partito il 13 agosto da Algeri per Buenos Aires; «Istina» partito il 2 settembre da Montevideo per Amburgo; «Ivo Racic» passato per Panama il 30 agosto diretto ad Antofagasta; «Iskra» partito il 21 agosto da Montevideo per Cork; «Epidauro» arrivato il 29 agosto a Dubrovnik 2; «Marija Racic» partito il 22 agosto da Montevideo per Dunkerque; «Izgled» partito il 5 corr. da Tunisi per Rotterdam; «Izabran» partito il 5 corr. da Buenos Aires per Coronel; «Carica Milica» partito il 31 agosto da Rotterdam per Montreal; «Vidovdan» arrivato il 7 corr. a Dubrovnik; «Nemanja» arrivato il 5 corr. a Cardiff; «Nevesinje» partito il 31 agosto da Buenos Aires per Coronel; «Dusan Silni» arrivato il 29 agosto a Buenos Aires; «Istok» arrivato il 9 agosto a Dubrovnik 2; «Njegos» arrivato l'11 agosto a Dubrovnik 2; «Jugoslavija» partito il 5 corr. da Coronel per Iquique; «Nikola Mihanovic» partito il 4 corr. da Coronel per Tocopilla; «Zrinski» arrivato il 31 agosto a Tocopilla; «Marija Petrinovic» passato il 26 ag. per Panama diretto ad Alessandria; «Vojvoda Putnik» arrivato il 7 corr. a Alessandria; «Preradovic» arrivato il 12 corr. a Cardiff; «Gundulic» partito il 24 agosto da Blyth per Antofagasta; «Aleksandar I» partito il 4 corr. da Antofagasta via Panama; «Tomislav I» varato il 21 agosto a Glasgow.

Premuda

Piroscafi: «Absirtea», arr. il 14 corr. a Galveston; «Tergestea», part. il 13 corr. da New York per Tampa.

Perseveranza

Piroscafi: Persevera», atteso a Rotterdam; «Immacolata», a Fiume.

Adria

Linea del Periplo Italico: P.fi: «Alfieri» a Fiume; «Boccaccio» domani a Livorno; «Carducci» a Fiume; «Goldoni» carica a Marsiglia; motonavi: «Puccini» a Barcellona; «Rossini» a Fiume; p.fi: «Tiepolo» domani a Catania; «Tiziano» a Palermo.

Linea Adriatico-Sicilia-Tirreno: Piroscafi «Boito» scarica a Trieste; «Borzoli» a Messina; «Cimarosa» in arrivo a La Spezia; «E. Morandi» a Mazzara del Vallo.

Linea Adriatico-Sicilia-Londra-Nord-Europa: Piroscafi «Aleardi» carica in Sicilia; «Foscolo» a Pola; «Pascoli» partito il 12 corr. da Rotterdam per Bari; «Petrarca» scarica a Venezia; «Ugo Bassi» in arrivo a Sebenico.

Linea Adriatico-Portogallo-Nord-Europa: Piroscafi: «Ariosto» partito il 4 corr. da Newcastle per Trieste; «Java» in partenza da Londra per Rotterdam; «Manzoni» in partenza da Newcastle per Fiume; «Tasso» carica a Trieste.

Gerolimich

Piroscafi: «Baltico», a Venezia; «Monte Maggiore», part. l'8 corr. dal Tyne per Trieste; «Monte Ossero», a Volo; «Caterina Gerolimich», arr. il 10 corr. a Montreal; «Generale Petitti», in part. da Lemme per Rotterdam; «Monte Bianco», passò S. Vicente il 12 corr. diretto a Trieste; «Clara Camus», arr. il 12 corr. ad Amburgo; motonave: «Col di Lana», part. il 15 corr. da Trieste per Buenos Aires; «Monte Piana», part. il 12 corr. da Buenos Aires per Venezia.

Oceania

Piroscafi: «Mrav», in part. da Valditorre «Istria» per il Tyne via Orano; «Jadera», in part. da Trieste per Orano; «Sava», parirà da Spalato il 16 corr. per Trieste, Sebenico e Gravosa; «Vila», part. il 13 corr. da Casablanca per Orano, Trieste e Fiume; «Kostrena», arr. il 14 corr. in Algeri, proseguirà per Orano, Siviglia e Casablanca; «Sud» arr. il 14 corr. a Ceuta, proseguirà per Rabat, Mogador e Casablanca; «Morava», part. il 13 corr. da Spalato per Patrasso, Calamata, Pireo, Volo, Salonicco e Smirne; «Diamant», part. il 14 corr. da Chios per Calamata e Trieste.

Bollettino dello Stato Civile

I SANTI DI OGGI E DI DOMANI DI NOME ROMANO: Cornelio, Geminiano, Lucia, Sebastiana. — Giustino, Valeriano, Pietro, Magrino.

PUBBLICAZIONI DI MATRIMONIO: Triglan Rodolfo, bracciante, e Ferfoglia Olga; Divo Giordano, tornitore meccanico, e Marola Marcella; Lavrich Giacomo, agente di negozio, e Kosmeri Angela; Ciani Rodolfo, bracciante, e D'Agostini Bianca; Visentin Francesco, tramviere e Chermaz Carolina; Bencich Giovanni, barbiere e Badich Concetta; del Ponte Giulio, pensionato e Valencich Giuseppina; Herlec Emerico, impiegato e Clemenz Giovanna; Ascoli dott. Ruggero, medico e Pajer di Monriva Liana; Molinari Bruno, ausiliario litografo e Gratton Italia; Brecevich Agostino, spazzino com. e Clemen Giuseppina; Parpaiolo Angelo, industriale e Marin Elena; Serasin Francesco, bracciante e Vilcher Renata, sarta; Machnich Mario, infermiere maritt. e Zetto Luigia; Vigliani Aldo, impiegato esattor. e Perat Amelia, impiegata; Moretti Dante, impiegato priv. e Venzano Gisella, giornaliera; Cencich Voimiro, meccanico e Moruzzi Pierina; Rinaldi Arnaldo, procuratore industriale e Roder Michela; Rustia Carlo, bracciante e Braidot Giovanna; Bradamante Giuseppe, impiegato bancario e Zergol Vanda; Aiello Vincenzo, rappresentante di commerc. e Canuto Palmira; Micheluzzi Vladimiro, tipografo e Visnoviz Valeria, tipografa; Vergendo Pietro, sarto e Romano Allegra; Bellomo Piero, impiegato ferroviario e Castelliz Paola; Pippan Giovanni, bracciante e Mersnich Maria, giornaliera; Norbedo Carlo, meccanico e Debelak Valeria; Venturini Giordano, impiegato com. e Schiffin Francesca; Brisoich Antonio, agricoltore e Seghina Maria; Gustincich Giacomo, meccanico e Cergol Carolina; Ieserscech Bruno, impiegato priv. e Ferman Marcella; Wranitzky Romeo, impiegato priv. e Feriancich Paola; Beccafigo Fortunato, impiegato consolare e Lozar Regina; Sponza Marco, macellaio e Plusnich Giovanna; Bressan Emilio, costruttore edile e Fabris Maria; Cattai Giuseppe, commerciante e Goracuchi Beatrice; Tenente Giusto, bracciante e Esposto Anna; Cossutta Antonio, tramviere e Scabar Angela; Ferrari Giovanni, elettrotecnico e Rigutto Giustina; Mesghez Giusto, macellaio e Daneu Vittoria; Andrin Ferruccio, barbiere e Villatora Libera; Ravalico Francesco, vigile al fuoco e Fornasaro Caterina; Udina dottor Manlio, professore universitario e Zelco Elda; Albisetti Giuseppe, tornitore in ferro e Romani Tilde; Beban Angelo, macchinista navale e Little Maria; Tarnoldi Guido, impiegato statale e Verzier Margherita; Tramontin Giovanni, meccanico autom. e Pavoni Emilia; Tommasi Giuseppe, cameriere e De Biasio Giliera; Fazarinz Francesco, impiegato priv. e Mlach Ernesta; Croce Rosario, sottobrigadiere e Morandi Stefania, sarta; Piccoli Giorgio, procuratore di assicurazioni e Marconi Rosa.

Congressi, feste e convegni

Società Alpina delle Giulie. Martedì alle 20 seduta di Direzione.

A. S. «Ponziana-Edera». Per lunedì 17 corr. alle 21, è convocata in sede la commissione escursionismo e atletica leggera.

C. S. Pasubio. Il congresso generale che doveva aver luogo oggi, domenica, è rimandato a tempo indeterminato a cagione di necessità impreviste. Martedì la Sezione palla al cesto in sede alle 20.30. La Sezione grotte alle 21 per importanti comunicazioni riguardo l'esplorazione di domenica.

Unione Sportiva Triestina. Oggi alle 11 allenamento della squadra di waterpolo al Bagno Savoia, con qualsiasi tempo.

Comitato «Tergestino». Oggi nella sala di via Crispi N. 7, i soliti trattenimenti danzanti dalle 11 alle 13 e dalle 16 in poi.

C. S. Gloria. I calciatori devono trovarsi domani alle 13.30 sul campo di S. Andrea per la partita contro «Giovani macellai».

C. S. «Viola». Soci e socie iscritti al torneo sociale del tiro alla fune si trovino oggi alle 12.30 in sede per recarsi assieme a Basovizza. Stasera alle ore 20.30 seduta straordinaria.

U. S. «Alba-Redenta». Oggi i calcisti della I squadra si trovino puntualmente alle 12.30 al casello del tram di Opicina.

C. S. «Fulgor». I calcisti della squadra A si trovino alle 14 sul campo di S. Giovanni, quelli della B alle 8 davanti al Cinematografo Edison.

Club del Monocolo. Domani il Direttorio si riunisce per importanti deliberazioni. La Sezione drammatica è invitata per martedì alle 20.30 per le prove.

Club Nevoso. Questa sera dalle 17 alle 24, grande festino di danza con gare di walzer e sorprese, in sede a Montebello. Alle 16 la Direzione.

CORRISPONDENZA APERTA

Fert et Labor. Il Comune e il Consiglio Nazionale dell'Economia (ex Camera di Commercio) bandiscono delle borse di studio. Si rivolga pertanto all'uno o all'altro. — *Gigli V.* I giovani della classe 1908 iscritti alla ferma riducibile, sono chiamati alle armi, con assoluta certezza, la primavera ventura, giusta quanto ha disposto al riguardo il Ministero della Guerra.

Speranza. Purtroppo nulla ci consta. — *Brunetta.* L'Ufficio Brevetti trovasi presso il dott. Visal Giorgio, Consiglio Provinciale dell'Economia (ex Camera di Commercio). — *Triestino.* Si toglie l'odore sgradito alle pelli di talpa esponendole all'aria e al sole. Provi coi vapori di formalina.

Uomo mosca. Il diritto alla riduzione di ferma nessuno glielo contrasterà. Quando lei avrà terminato gli studi, stia certo che godrà del beneficio sancito dalla legge. In quanto all'assegnazione desiderata, ora è impossibile conoscere le disposizioni che il Ministero emanerà per il Corso Allievi Ufficiali, al quale nel 1931 ella dovrà concorrere.

Assiduo lettore. Rovigno. Si rivolga al Consiglio Provinciale di Economia (ex Camera di Commercio) via della Borsa n. 2, Trieste. — *Ciclista.* Trieste-Cortina d'Ampezzo, per Udine, Villa Santina, Pieve di Cadore km. 249.5.

Crostolorum. Sono convenzioni che bisogna stabilire prima di mettersi a giuocare. A Trieste nella maggior parte dei tavoli da tresette è invalso l'uso che l'accusa manda fuori anche senza avere il piglio. — *Nina.* Per quali istrumenti un musicista debba comporre? Per tutti. E in che tonalità? Se lei fa di queste domande è meglio che abbandoni sin d'ora l'idea di «comporre».

Estrazioni del Lotto del 15 settembre 1928

BARI	2	18	16	53	63
FIRENZE	10	75	25	60	11
MILANO	25	43	80	30	57
NAPOLI	9	13	35	86	59
PALERMO	85	36	44	77	41
ROMA	55	50	33	27	61
TORINO	70	67	81	19	90
VENEZIA	88	6	31	1	85

Rassegna finanziaria

TRIESTE

TITOLI	lunedì 10 settemb.	martedì 11 settemb.	mercol. 12 settemb.	giovedì 13 settemb.	venerdì 14 settemb.	sabato 15 settemb.
Rend. 5½%	71.60	71.60	71.60	71.60	71.60	71.60
Cons. 5%	82.90	83.–	82.75	82.90	82.90	82.90
Littorio	–	–	–	–	–	–
Obbl. Ven	75.10	75.10	75.30	75.25	75.20	75.20
B Tes. nov.	95.70	95.70	95.70	95.70	95.70	95.70
Dan.-Sava	230	231	232½	232½	232½	232
Comit	1433	1441	1440	1440	1440	1439
B. C. T.	542	542	544	546	546	546
Credito	810	810	810	810	810	810
B. It.-Br. A	500	500	500	500	500	500
» » » B	530	530	530	530	530	530
B N. Cred	570	570	570	574	570	570
B Roma	116½	116½	116½	116½	116½	116½
Cred. Pop	289	289	289	289	289	289
Zivnost.	300	300	300	300	300	300
Generali	6135	6160	6130	6060	6050	5990
Ass. Ital.	1245	1250	1240	1225	1220	1205
Infortuni	3280	3280	3270	3270	3250	3250
Riun. A	2630	2650	2635	2635	2635	2610
Riun. B	2630	2650	2635	2635	2635	2610
Sigorta	257	257	250	250	250	250
Adria	163	163	163	163	163	163
Cosulich	174½	174½	173½	173½	172½	171½
Nav. Dal	141½	141½	142	142	142	143½
Gerol	445	443	440	440	440	440
Libera T	204	205	206	205	205	202
Istria-Tr.	230	230	230	230	230	230
Lloyd Tr	555	555	555	555	555	555
Lussino	211	211	211	211	211	211
Martinol.	152	150	149	147½	147½	147½
Merid.	838	833	836	834½	838	832
Oceania	89	89	89	89	89	87
Premuda	459	459	459	459	459	459
Tram	179	179	179	179	179	179
Tripcovich	219	219	216	216	216	216
Ampelea	362	362	362	362	362	362
Cant. Nav	141½	141	143	143	143	143
Fram	91	91	91	91	91	91
Fin.-Cosul.	158	156	156	153	152	152
Cem. Dal	492	492	492	492	492	492
Isonzo	78	78	78	78	78	78
Spalato	225	223	227	227	225½	225½
Kerka	260	260	260	260	263	260
Siemat	168	168	168	168	168	168
SELVEG	500	500	500	500	500	500
S T. El. G.	80	80	80	75	75	75
Gas-Roma	812	802	800	802	803	806
Ilva	185	185	185	184½	184½	184
Jutificio	450	450	450	450	450	450
Off Nav.	86	86	86	86	86	86
Pastificio	219	219	219	219	219	219
Pilatura	301	301	301	301	301	301
St Dalmine	135	135	135	135	135	135
St.Tecnico	256	256	260	260	260	262
Terni	429	430	427.75	429	428	428

CAMBI

Londra	92.62 92.82	92.65 92.85	92.68 92.88	92.68 92.88	92.67 92.87	92.67 92.87
New-York	19.07 19.13	19.08 19.14	19.08 19.14	19.08 19.14	19.05 19.11	19.05 19.11
Zurigo	367.– 369.–	367.25 369.25	367.25 369.25	367.25 369.25	367.25 369.25	367.25 369.25
Parigi	74.47 74.77	74.50 74.80	74.52 74.82	74.52 74.82	74.52 74.82	74.52 74.82
Zagabria	33.47 33.77	33.50 33.80	33.50 33.80	33.50 33.80	33.50 33.80	33.50 33.80

CAMBI: Amsterdam da 763.50 a 769.50; Belgio da 263.60 a 267.60; Norvegia da 505 a 515; New York telegrafo da 19.08 a 19.14; Spagna da 311.50 a 317.50; Albania da 366.25 a 368.25; Atene da 24.50 a 25; Berlino da 452.50 a 458.50; Bucarest da 11.40 a 11.80; Praga da 56.52½ a 56.82½; Ungheria da 330.25 a 336.25; Vienna da 266.50 a 272.50.

VALUTE: Lire sterline b. n. da 92.39 a 92.69; dollari da 18.91½ a 19.06½; scellini da 266.25 a 274.25; dinari da 33.32½ a 33.82½; pezzi da 20 franchi da 72.50 a 74.50.

Cambio ufficiale dell'oro, 14/IX: L. 369.02.

Listino ufficiale dei prezzi dello zucchero cristallino grana fina alla Borsa per gli affari a termine. I prezzi si intendono in lire sterline per 1000 kg lordo:

Consegne	Corsi di chiusura in Sterline: Denaro	Lettera	Corso di liquidazione: Sterline	Lire
nov.-marzo	–	–	–	–
giugno	–		–	–
giugno-ag.	–	–	13 4/16	13 1/16
luglio-agosto	–	–	13 7/16	13 4/16
agosto-sett.	–	–	13 14/16	13 11/16

GENOVA

settembre	14	15	settembre	14	15
Rend. 3½	71.80	71.80	Eridania	506	503
Cons. 5%	82.675	82.70	Gulinelli	215	215
Littorio	–	–	Dist. Ital	146	146
Obbl. Ven	75.25	75.25	Ansaldo	81	79
B. d'Italia	2545	2525	Ilva	184	183
Comit	1440	1439	Elba	44.50	44.50
Credito	813	811	Miani	20.50	20.50
B. Roma	118	118	Montecat	272.50	273
B. N. Cred.	571	570	Amiata	317	316
B. Am. e I.	251	251	F.I.A.T.	447.50	446
Rubattino	551	552	Terni	427.50	427
Libera T.	206	204	Es. Elett.	132.50	132.75
Cosulich	173	171	SNIA Vis.	132.50	132
Lloyd Sab.	297	298			

Il mercato apre debole, nel corso della seduta riprende le quotazioni dei giorni scorsi. Pochi affari a prezzi, pressochè stabili. Le più sensibili oscillazioni sui Bancari, Fiat, Snia, Montecatini, Terni, Chatillon. Valori di Stato invariati con discreti scambi. Durante il listino prezzi invariati.

CAMBI: Francia 74.6825; Londra 92.78; Svizzera 368.25; New York 19.1262; Spagna 315.75.

VENEZIA

settembre	14	15	settembre	14	15
Rend. 3½	71.75	71.75	Libera T.	–	–
Cons. 5%	82.70	82.625	Cant. Nav	–	–
Littorio	–	–	Merid.	–	–
Obbl. Ven	75.22	75.20	Ad. Elett.	261	261
B. d'Italia	2545	2555	Terni	428	428
Comit	1440	1441	Cot. Ven.	178	177
Credito	–	–	Soie Chât	226	227
Generali	6065	6020	G. Alberg	88	86.50
Cosulich	174	169	Montecat	273	273

Il mercato apre debole. Verso chiusura, con scarsi affari, si porta alle quotazioni di ieri. Valori di Stato calmi. Cambi invariati.

CAMBI: Francia 74.675; Londra 92.79; Svizzera 368.25; New York 19.25; Spagna 315; Berlino 455.75; Belgio 266; Vienna 269.75; Zagabria 33.65; Praga 56.70; Budapest 333; Bucarest 11.60.

TORINO

settembre	14	15	settembre	14	15
Rend. 3½	71.80	71.80	Bonifiche	560	505
Cons. 5%	82.50	82.35	Beni Stab.	–	–
Littorio	–	–	Aedes	–	–
B d'Italia	2538	2545	SNIA Vis.	132.50	132
Comit	1439	1439	Soie Chât.	226	226.25
Credito	815	816	Distillerie	–	–
B. Roma	116	116	Ital. Gas	358	357
B. N. Cred.	572.50	570	Stige	–	–
Con. Mob.	880	878	Terni	428	428
Rubattino	553	550.50	S.I.P.	164.50	164.25
Lloyd Sab.	–	–	Alta Ital.	304	303
Cosulich	176	174	Savigliano	860	860
Libera T.	–	–	M. Florio	–	–
F.I.A.T.	446	445.50	Pittaluga	–	–
M. Amiata	316	317	Cot. Lan.	–	–
Montecat.	–	–	Spalato	–	–
Ilva	–	–			

Mercato invariato date le pochissime transazioni a prezzi nominali.

CAMBI: Francia 74.752; Londra 92.80; New York 19.13.

ROMA

settembre	14	15	settembre	14	15
Rend. 3½	71.65	71.75	Ilva	184	183
Cons. 5%	82.45	82.50	Ansaldo	80	80
Littorio	–	–	F.I.A.T.	447	446
Obbl. Ven.	75.30	75.30	Montecat.	273.50	272.50
B. d'Italia	2543	2550	M. Amiata	316	315.50
Cr. Fond.	482	482	Elettroc.	–	–
Comit	1410	1440	Gas Roma	806	810
Credito	816	815	R. Zucch.	122	122
B Roma	118	118.50	Eridania	500	493
B. N. Cred.	569.50	569.50	Fondi R.	209.50	210
B. Am. e I.	250	250	Immobil.	873	872
Rubattino	552.50	551.50	Beni Stab.	723	721.50
Cosulich	170	172	Risanam.	1379	1380
Libera T.	208	209	A. Marcia	32.35	32.35
Cot. Mer.	40.50	40.25	Cond. ac.	1350	1330
SNIA Vis	132.50	133	Serino	768	768
Soie Chât.	227	227	Marconi	315	326
Varedo	59.50	59.50	Spalato	230	230
Terni	428.50	427.75	Isonzo	78	78
Elba	45.50	45	Fon. Vita	925	918
Metall. It.	159	158			

Mercato senza affari con fondo resistente e tendenza migliore. Si hanno i massimi della giornata in chiusura. Le più sensibili oscillazioni sulla Banca d'Italia e Serino. Bancari migliori spec. Banca d'Italia, Fondiari deboli spec. Beni Stabili, altri reparti stazionari. Dopoborsa leggermente migliore: Banca d'Italia 2550, Comit 1441.

CAMBI: Francia 74.70; Londra 92.76; New York 19.115.

MILANO

settembre	14	15	settembre	14	15
Rend. 3½%	71.70	71.65	Veneziano	178	177
Cons. 5%	82.675	82.575	Casc. Seta	960	960
Littorio	–	–	Chatillon	227	227
B. d'Italia	2540	2551	SNIA Vis.	131.50	132
Comit	1441	1440	Ilva	184	183
B. N. Cred.	570	570	Elba	44.50	44
B. Roma	116	116	Amiata	318.50	315
Credito	813	814	Montecat	272.50	273.50
Cosulich	174	178.50	F.I.A.T.	445.50	445.50
Meridion.	832	832	S.I.P.	166	165
Rubattino	552	550	Terni	428	428
Libera T.	208	208	Dist. Ital	146.50	145.50
Cantoni	3200	3200	Bon. ferr.	505	505
Turati	704	705	Eridania	500	502

Mercato calmo con affari limitatissimi. La quota tende a consolidarsi. Si hanno i massimi della giornata in chiusura. Le più sensibili oscillazioni sulla Banca d'Italia, Comit, sete artificiali, Snia, Vizzola, Dall'Acqua e Marconi. Valori di Stato calmi e in leggero progresso; bancari sostenuti, specialmente Comit, Credito Italiano e Consorzio; trasporti stazionari; tessili sostenuti, specialmente sete artificiali, Linificio e Rossari; elettrici e meccanici sostenuti, specialmente Edison, Terni, Vizzola, Fiat e Montecatini; alimentari stazionari. Durante il listino scarsi affari a prezzi stazionari: Fiat 446, Comit 1441. Previsioni buone. Cambi stazionari e resistenti.

CAMBI: Parigi 74.69; Zurigo 368.25; Londra 92.79; Olanda 767; Spagna 315; Belgio 265.87; Berlino 456; Vienna 270; Praga 56.75; Bucarest 11.65; Argentina peso oro 18.28, peso carta 8.03; New York telegraf. 19.1275, chèque 19.0937; Belgrado 33.60; Budapest 333; Atene 24.75; Albania 366.25.

NAPOLI. Mercato incerto e nullo di affari senza interesse e senza spostamenti dei prezzi.

BOLOGNA

settembre	14	15	settembre	14	15
Rend. 3½	71.90	71.90	SNIA Vis.	133	132
Cons. 5%	82.65	82.70	Terni	428	427.25
Littorio	–	–	Ilva	183	183
Obbl. Ven	75.25	75.25	F.I.A.T.	446	445
B d'Italia	2550	2550	Montecat.	273	272.50
Comit	1440	1440	Elett. Adr.	262	262
Credito	–	–	S.I.P.	166	166
B Roma	117	117	Bon. Ferr.	507	507
B N. Cred.	575	573	Generali	6055	5980
Rubattino	552	552	Isonzo	–	–
Cosulich	175	173	Spalato	–	–
Cant. Nav.	–	–	M Amiata	317	317

Mercato sostenuto. Si hanno i massimi della giornata in apertura e chiusura. Le più sensibili oscillazioni sulla Comit, Snia e Assicurazioni Generali. Tutti i reparti stazionari. Assicurativi più calmi. La chiusura di settimana lascia il mercato sostenuto ma con pochi spostamenti e pochissimi affari.

CAMBI: Parigi 74.60; Londra 92.776; New York 19.125; Zurigo 368.20; Berlino 456; Bruxelles 266; Zagabria 33.66; Spagna 317; Olanda 766.

FIRENZE. Mercato a fondo resistente e scarsi affari. La quota tende ad aumentare lievemente. Valori di Stato in sensibile aumento. Altri reparti stazionari.

RINO ALESSI, direttore responsabile
Stampato ed edito dalla «Società Editrice Italiana Roma-Trieste»

BANCA D'AMERICA E D'ITALIA
SOCIETA' ANONIMA
Capitale sociale L. 200.000.000 versato — Riserve L. 35.362.717.60
Sede sociale: ROMA - Direzione generale: MILANO
ISTITUTI ASSOCIATI:
BANCITALY CORPORATION - NEW YORK
BANK OF ITALY - SAN FRANCISCO CALIFORNIA
BANK OF AMERICA, NATIONAL ASSOCIATION - NEW YORK
FILIALI:
ABBAZIA - ALASSIO - ALBENGA - BARI - BOLOGNA - BORGO A MOZZANO - CASTELNUOVO DI CARFAGNANA - CHIAVARI - FIRENZE - GENOVA - LAVAGNA - LUCCA - MILANO - NAPOLI - PAGANI - PALERMO - PISTOIA - PONTECAGNANO - POZZUOLI - PRATO - RAPALLO - ROMA - SAN REMO - S. MARGHERITA LIGURE - SESTRI LEVANTE - SORRENTO - TRIESTE - VENTIMIGLIA
SEDE DI TRIESTE VIA ROMA N. 7
Agenzia in ABBAZIA
TUTTE LE OPERAZIONI DI BANCA

Soprabiti Trench-coats Impermeabili
di propria confezione
a prezzi realmente convenienti unicamente da
BELTRAME
Trieste, Corso V. E. III 35-37

AVVISI COLLETTIVI

Offerte di personale di servizio

(Privati) cent. 10 la parola. Minimo L. 1.— (Interm.) cent. 30 la parola. Min. L. 3.— A

CAMERIERA primo servizio, per piccola, distinta famiglia, ventitreenne, illibata, capace cucito, offresi. Cassetta 19473 A, Unione Pubblicità. 19473 A

CAMERIERA fine, media età, brava cucinare, buone referenze, offresi casa distinta. Offerte Cassetta 19503 A Unione Pubblicità. 19503 A

CUOCA, persona per bene, cerca posto duraturo e buono. Cassetta 19467 A, Unione Pubblicità. 19467 A

DOMESTICA offresi presso persona sola. Via Battisti 10, IV. 82166 A

MASSAIA brava, già direttrice, offresi presso persona distinta. Viale Terza Armata n. 11, porta 11 (dalle 12 alle 17). 51079 A

PRESTASERVIZI giovane, praticissima, buoni attestati, offresi. Offerte Cassetta n. 19469 A, Unione Pubblcità. 19469 A

SIGNORINA brava, offresi quale cameriera piccola famiglia. Cassetta 19435 A, Unione Pubblicità. 19435 A

SIGNORINA distinta, pratica bambini, offresi anche fuori Trieste, eventualmente signora sola. Cassetta 19488 A Unione Pubblicità. 19488 A

SIGNORINA bella presenza, occuperebbesi cameriera Hotel, anche fuori. Cassetta n. 19436 A, Unione pubblicità. 19436 A

Richieste di personale di servizio

cent. 30 la parola. Minimo L. 3.— B

BAMBINAIA tedesca od italiana, cercasi per Fiume, anche principiante. Indirizzo al Piccolo. 1768 B

BAMBINAIA italiana 16-18 anni, cercasi. ore 9, Piha, XX settembre 1. 82177 B

CAMERIERA buoni attestati, conoscenza cucito, cercasi. Rivolgersi via Felice Venezian n. 7, dalle 14-16. F. de Eidlitz. 82122 B

CUOCA cercasi. Via Romagna 28. 82077 B

DOMESTICA giovane, cercasi. Palestrina 1, portinaia. 50176 B

DOMESTICA sappia cucinare, cerca piccola famiglia, buoni attestati, presentarsi dalle 9-11, Arnstein, piazza Borsa 3 II p. 95205 B

DOMESTICA giovane per piccola famiglia cercasi. Tesa 24, porta dieci. 82193 B

DOMESTICA brava, sappia cucinare cercasi prontamente. Via Carducci 12, II. 51099 B

DOMESTICA sappia bene cucinare, buoni attestati cercasi. Indirizzo Piccolo. 82175 B

DOMESTICA sappia tutto fare, affettuosa, cercasi da piccola famiglia. Via Media 48, I, destra. 82180 B

DONNA servizi con buoni attestati, capace cucinare, cercano coniugi dalle 8 alle 15. Via S. Francesco 31, I, Palme. 82105 B

GOVERNANTE italiana, esperta cura bambini 5 e 7 anni, con attestati annuali, cercasi. Indicare pretese, Silvani, Fiume, via Angheben 6. 1777 B

PRESTASERVIZI dalle 8 alle 16; presentarsi: Bonomo 13. 95209 B

PRESTASERVIZI età 30-40, brava, pulita, onesta, trova occupazione dalle 8-15 a buone condizioni. Pendice Scoglietto 16, porta 10. 82082 B

PRESTASERVIZI tre ore mattina, nonchè ragazza stabile capacissima cucinare, ottime referenze, cercansi. Indirizzo Piccolo. 82100 B

PRESTASERVIZI giovane, onesta, cercasi dalle 8 alle 16. Presentarsi alle 9, via S. Lazzaro 9, II, destra. 50987 B

PRESTASERVIZI due ore mattina, cercasi. Via S. Giacomo in monte 2, I. 51025 B

RAGAZZA tuttofare piccola famiglia dopo ore 9. Rittmeyer 9, V, p. 15. 51069 B

RAGAZZETTA sedicenne, cercasi per lavori domestici, tutto il giorno. Via Mirti 8, V, sinistra (Roiano). 51005 B

Domande d'impiego e di lavoro

(Privati) cent. 10 la parola. Minimo L. 1.— (Interm.) cent. 30 la parola. Min. L. 3.— C

AGRONOMO 19-enne laureato, offresi. Scrivere: Sella di Caporetto 34, Gorizia. 19508 C

ARCHIVISTA lunga pratica, esatto, anche magazziniere, riscuotitore, offresi. Cassetta 19474 C, Unione Pubblicità. 19474 C

BANCONIERE praticissimo, ottimi certificati offresi per qualunque città, miti pretese. Scrivere Semini, Fiume, via Trieste 10 terzo. 19402 C

BILANCISTA offresi per impianti, revisioni contabili, qualsiasi azienda. Cassetta 19444 C, Unione Pubblicità. 19444 C

CALZOLAIO tagliatore, giovane, pratico, offresi primaria calzoleria o laboratorio. Cassetta 19482 C Unione Pubblicità. 19482 C

CHAUFFEUR con patentino, offresi a privati per condurre autovettura o camioncino; miti pretese. Offerte Cassetta 19461 C, Unione Pubblicità. 19461 C

COMMESSO espertissimo confezioni uomo, drapperie, sartoria, disponibile 1.o ottobre. Primarie referenze, pretese ragionevoli. Cassetta 19479 C Unione Pubblicità. 19479 C

CONIUGI senza figli, amanti pulizia, cercano camera e cucina in cambio pulizia studio o portinai. Indirizzo al Piccolo. 51011 C

CONIUGI soli, onesti, amanti pulizia, cercano posto portinai, possibilmente con chiosco per calzolaio, adempiendo tutti lavori portineria. Pechiarich, via Soncino 782 (Servola). 78344 C

CONTABILE pratico qualsiasi mansione ufficio, con cauzione, offresi verso miti pretese. Kresoiak, Revoltella 11-II, porta 13. 81895 C

CONTABILE bilancista praticissimo, ottime referenze, offresi. Offerte Cassetta 19449 C, Unione Pubblicità. 19449 C

CONTABILE assume amministrazione piccole aziende. Indirizzo al Piccolo. 82089 C

CORRISPONDENTE italiano, tedesco, contabile bilancista, dattilografo offresi miti pretese. Cassetta 19400 C, Unione Pubblicità.

DISTINTA cerca occupazione quale cassiera, eventualmente cauzione. Indirizzo Piccolo. 82198 C

ENOLOGO capacissimo importazioni, esportazione cerca posto. Cassetta 19477 C Unione Pubblicità. 19477 C

GIARDINIERE con buoni attestati, occuperebbesi. Offerte Cassetta 19456 C, Unione Pubblicità. 19456 C

IMPIEGATO pensionato con cauzione cerca posto, miti pretese. Indirizzo Piccolo. [illegible] C

IMPIEGATO capacissimo mansioni interne, esterne, direttive, cauzione quindicimila occuperebbesi. Offerte cassetta 19406 C, Unione Pubblicità. 19406 C

IMPIEGATO giovane, contabile, corrispondente, pratico spedizioni e lavori esterni, ottime referenze, miti pretese, cerca posto. Cassetta 19433 C, Unione Pubblic. 19433 C

ISTITUTRICE, studi magistrali, conoscenza italiano, tedesco, serbo, croato, piano, con ottime referenze, occuperebbesi tutto il giorno o solamente dopopranzo. Cassetta 19485 C Unione Pubblicità. 19485 C

ODONTOTECNICO qualsiasi lavoro caucciù, oro, disposto ovunque, miti pretese, offresi. Cassetta 19459 C, Unione Pubblic. 19459 C

PERSONA seria, già direttore cancelleria notarile, ottime referenze, offresi anche presso altro ufficio. Cassetta 19366 C, Unione Pubblicità. 19366 C

PRATICANTE ufficio, assolto III.o corso Istituto tecnico, I.o corso Industriale, offresi primaria ditta. Indirizzo Piccolo. 51058 C

SARTO tagliatore, pratico, capacissimo, offresi. Cassetta 19466 C, Unione Pubblicità. 19466 C

SIGNORA giovane, seria, bella presenza, esperta, con attestati, occuperebbesi qualsiasi posto assistere malati, dirigere casa tutti lavori presso persona sola, anche pulizia uffici. Indirizzo Piccolo. 51084 C

SIGNORINA diciottenne cecoslovacca, perfetta conoscenza tedesca, assolta scuola commerciale, pratica lavori ufficio, bella calligrafia, brava conteggi, cerca posto presso importante ditta scopo studio lingua italiana. Gentili offerte «Postfach 22», Teplice- Sanov. C. Sl. 60772 C

SIGNORINA offresi pomeriggi pulitura vestiti uomo, donna, stirare, cucire biancheria. Indirizzo al Piccolo. 82140 C

SIGNORINA onesta, istruita, conoscenza italiano, francese, tedesco, cucito, occuperebbesi bambini, possibilmente stabile. Ottime referenze. Offerte 19475 C Unione Pubblicità. 19475 C

SIGNORINA, pratica pasticceria, offresi quale cassiera, posto fiducia o venditrice. Offerte cassetta 19478 C Unione Pubblicità. 19478 C

SIGNORINA media età, distinta, francese, tedesco, nozioni inglese, offresi vicemadre, compagnia, segretaria, governante; ottime referenze, qui o Roma. Cassetta 19442 C, Unione Pubblicità. 19442 C

SIGNORINA ventunenne, seria, laboriosa, buone referenze, attestati, offresi quale impiegata, oppure bambinaia casa signorile Cassetta 19458 C, Unione Pubblic. 19458 C

SIGNORINA distinta, con lunga pratica, offresi cassiera, possibilmente farmacia Cassetta 19491 C Unione Pubblicità. 19491 C

STENODATTILOGRAFO italiano, tedesco corrispondente indipendente, ottima pratica ufficio, attivissimo, cerca posto prontamente. Offerte cassetta 19420 C, Unione Pubblicità. 19420 C

VEDOVA 38enne, pratica tutti lavori casa cerca posto presso persona sola. Rivolgersi Mraz, via Apiari 3, V. 50983 C

VENDITRICE pratica panetteria, pasticceria, offresi. Cassetta 19448 C, Unione Pubbl. 19448 C

VENTENNE, onesta, occuperebbesi presso famiglia, tutti lavori. Indirizzo Piccolo. 82197 C

50.000 disponibili per mutuo in provincia in primissimo rango. Scrivere: Dann, Tergesteo, casella 63. 95210 C

Lavoro a domicilio

cent. 25 la parola. Minimo L. 2.50 CC

A. CAPPELLI elegantissimi confezionansi specialità riformature feltro, velluto, prezzi convenientissimi. Elvira Bellato, piazz. Vico 6, secondo. 81881 CC

A. SARTO diplomato confeziona vestiti, paletò, compreso fodere, 150, con stoffa 250 in poi. Murri (dirimpetto Cine Garibaldi) 81979 CC

ACCURATISSIME riparazioni con garanzia a prezzo mitissimo, macchine da scrivere e cucire. Gatteri 50, terzo, destra. 51113 CC

CAPPELLAIO pulisce, riforma cappelli uomo, signora, prezzi mitissimi. Tiziano 2, IV. 51085 CC

COPERTAIA eseguisce coperte, piumini. Via Boccaccio 3, I. 51027 CC

DISEGNI sopra vestiti, biancheria, ingrandimenti, abbozzi originali eseguisconsi. Zudecche 2, III. 81978 CC

MENDARESSA assume qualunque lavoro del genere. A. Caccia 5, terzo. 82176 CC

MODISTA rimoderna confeziona cappelli fusto fattura, lire 10. Via Milano 13, terzo 19507 CC

SARTA capace confeziona, rimoderna qualsiasi modello, mitissima. Stoppani 5, Stor. 81903 CC

SARTA uomo capacissima, confeziona, rivolta, rimoderna vestiti, cappotti; lavoro accurato. Sapone 1, III. 51048 CC

SARTA lunghi anni pratica, specialità mantelli, tailleur, offresi a giornata; andrebbe anche in provincia. Indirizzo al Piccolo. 82073 CC

SARTA uomo, bravissima, nuovo vecchio rivolta vestiti e cappotti. Raffineria 5, porta 10. 19517 CC

SARTA perfetta, eseguisce vestiti di ogni specie e fattura da lire 15 in poi. Taglia e prova lire 6 con tutta esattezza. Via Commerciale 2 (portineria). 48120 CC

SARTA capacissima assume tailluer mantelli, vestiti. Vasari 20, porta 5. 51122 CC

SARTA capace, offresi giornata, senza cena. Battisti 25, I (interno).

SIGNORINA eseguisce à-jour a mano, casa propria. Indirizzo al Piccolo. 82141 CC

SUSTE metalliche, letti ferro, ottone luci da, ripara fabbro Corridoni 4. 9846 CC

Posti disponibili — Offerte di lavoro

cent. 30 la parola. Minimo L. 3.— D

A. MURATORE vecchio, senza famiglia, cercasi servizio stabile. Indirizzo Piccolo 51021 D

APPRENDISTI fabbri cercansi. Lodeserto Via del Bosco 40. 51110 D

APPRENDISTI fabbri cerco. Via Ferriera n. 25. Presentarsi lunedì mattina. 82192 D

CAPOBAFFRICA per industria parchetti e legnami, primissima forza, energico, lunga pratica, cercasi. Offerte con referenze Cassetta 19499 D, Unione Pubblicità. 19499 D

CORRISPONDENTE esperto italiano, ottima forza, cerca società anonima. Offerte dettagliate. Cassetta 19441 D, Unione Pubblicità. 19441 D

DATTILOGRAFA oppure stenodattilografo, perfetta conoscenza tedesco-italiano, cercasi per primaria casa di Milano. Offerte Cassetta 19502 D, Unione Pubblicità. 19502 D

DATTILOGRAFA velocissima cercasi due ore giornaliere. Presentarsi via Udine 2, I, porta 10, lunedì dalle 14-15. 82109 D

GARZONA pantalonaia (una) cercasi. Via del Crocefisso 9, III piano. 51072 D

GARZONA sarta donna cercasi. Via Madonnina 4, porta 12. 82183 D

GARZONA sarta cercasi. Donizetti 6, p. 10. 51100 D

GARZONE e paganti cercansi. Modisteria Bellato. Piazza Vico 6-II. 51097 D

GIOVANE assolto scuole commerciali o altra scuola media superiore, pratico contabilità partita doppia, cerca primaria ditta. Cassetta 19360 D, Unione Pubblicità. 19360 D

MODISTA, abile lavoratrice, lavoro continuato, prontamente ricercata Modisteria Corso. Indirizzo al Piccolo. 82145 D

MODISTA accetta paganti a lire 30 mensili; lavoro proprio o senza. XX Settembre n. 85, piano I. 82116 D

MODISTA prende signorine paganti e garzona con paga. Indirizzo al Piccolo. 82103 D

PENSIONATA senza prole, darei occupazione verso quartiere gratuito, in provincia. Scrivere Vizentin, Donadoni 6, IV. 50765 D

PRINCIPIANTE per gilet, cercasi. Crudeli, via S. Sebastiano 1. 82119 D

RAGAZZO per lavoratorio pittore, cercasi. Via Padnina 8. 50979 D

RAGAZZO macelleria cercasi. Iarz. Rossetti 37. 82165 D

RAGAZZO per studio avvocatile, cercasi. Rivolgersi via E. Toti 4. 19476 D

RAGAZZO cameriere, praticissimo, cercasi. Viale Regina Elena 1, trattoria. 50980 D

SIGNORINA praticante ufficio, assolti studi commerciali cerca ditta importante. Cassetta 1235 D, Unione Pubblicità. 1236 D

SIGNORINA tedesca, conoscenza italiano, cercasi bambino seienne. Indirizzo Piccolo. 82174 D

SIGNORINE paganti e garzona sarta donna cercansi. S. Francesco 30 (Frank). 82151 D

STENODATTILOGRAFA tedesca con conoscenza lingua italiana cercasi da importante casa spedizioni. Offerte Cassetta 19496 D, Unione Pubblicità. 19496 D

VENDITRICE pratica per rivendita tabacchi cercasi per mezze giornate. Offerte con referenze e pretese cassetta 19489 D Unione Pubblicità. 19489 D

Camere mobiliate e pensioni private Richieste

cent. 35 la parola. Minimo L. 3.50 E

CAMERA elegante, centrale, ingresso libero, uso pied-a-terre, cerca distinto. Massima serietà, minimo disturbo. Cassetta 19421 E, Unione Pubblicità. 19421 E

CAMERA elegante, pulitissima, luce, stufa, semilibera, paraggi Giardino, cerca distinto. Dettagli Cassetta 19497 E, Unione Pubblicità. 19497 E

MOBILIATA, eventualmente salotto, disimpegnata, possibilmente calefazione, cerca per 1.o ottobre ufficiale superiore celibe. Indirizzare offerte dettagliate indicando il prezzo Cassetta 19437 E, Unione Pubblicità. 19437 E

STANZA mobiliata, indipendente, bagno, eventualmente salotto, posizione centrale, presso non mestieranti, cercasi. Cassetta 19476 E, Unione Pubblicità. 19476 E

STANZA vuota cerca signora con figlia quindicenne. Offerte 19495 E, Unione Pubblicità. 19495 E

STANZA elegantemente mobiliata, ingresso scale, per distinto signore quasi sempre assente, posizione centrica, cercasi. Cassetta 19505 E, Unione Pubblicità. 19505 E

STANZE una o due, primo piano, ingresso libero, Corso, Piazza Borsa, Unità, cercansi uso ufficio. Offerte Casella postale 220, Trieste 3. 82095 E

Camere mobiliate e pensioni private Offerte

cent. 35 la parola. Minimo L. 3.50 F

A A A A. MOBILIATA splendida, con due letti e camerino, un letto, chiari, ariosi, vista incantevole, pulizia scrupolosa, affitterebberonsi prontamente a persone distinte e per bene, a prezzo convenientissimo. Via Guerrazzi 5, piano I, destra. 82623 F

A A A. MATRIMONIALE eventualmente salotto, comodo cucina, affittansi a distinti coniugi soli. Chiozza 50, II sinistra. 95207 F

A. A. ALLOGGIO, vitto, troverebbe professoressa, studentessa presso piccola famiglia. XX Settembre 32, IV. 51029 F

A A. CAMERA per signora o signorina, affittasi. Conti 38, V, porta 16. 82078 F

A. A. MOBILIATA, volendo vitto familiare affittasi. Via Fonderia 3, p. I. 82171 F

A. A. MOBILIATA affittasi. Battisti 33, II, porta 8. Unico subinquilino. 50972 F

A. MOBILIATA lussuosa, ascensore, centralissima, affittasi a distinto signore presso persona sola. Indirizzo al Piccolo. 82115 F

A. MOBILIATA, vitto, affittasi due distinti. Arcata 16, porta 2, destra. 82149 F

A. STANZA mobiliata, ogni comfort, affittasi signore distinto, unico subinquilino. Via Genova 11, porta 15. 51036 F

A. STANZE 5, sala, piano primo, affittansi studio seria ditta. Indirizzo Piccolo. 82156 F

I collettivi continuano in X pagina

„T.“ „G.“ „L.“

Grande romanzo inedito di Henry Fontis e Jean Richard
Proprietà letteraria — 45 — Riproduzione vietata

Uscendo dalla cella, il carceriere voltava sempre a sinistra, e quella sera quando egli venne, Germana osservò attentamente la sua uscita. Effettivamente si dirigeva a sinistra.

Germana aveva conservato al suo polso un orologio-braccialetto; grazie a questo modesto gioiello, poteva rendersi conto della successione dei giorni e delle notti, successione di cui prendeva nota, senza spiegarsi bene perchè... Attese così con esattezza l'ora indicata sulla lettera dal suo salvatore sconosciuto.

Aveva fatto appello a tutte le sue forze, a tutte le sue energie, decisa a tutto, per di riuscire ad evadere.

Non pensò nemmeno che il primo passo verso la libertà poteva esserle fatale. Far saltare una serratura per mezzo di un esplosivo! Il rumore poteva dare l'allarme; l'esplosione poteva ferirla. Ma una cieca fiducia la costeneva. A l'ora indicata, dopo aver scrupolosamente letto le indicazioni scritte sulla carta che avvolgeva una cartuccia, pose questa cartuccia nel buco della serratura ed accese la minuscola miccia che usciva dal fondo del bossolo.

Un rumore sordo, senza fiamma nè fumo... La serratura era spaccata, divelta... Germana non ebbe bisogno di nessun sforzo per evadere; niente paletti esterni, la porta era aperta sulle tenebre.

VII

La Rougeaude ed il suo «taxi»

La ragazza rimase un istante sulla soglia della prigione a scrutare il buio... Infine, servendosi ad intermittenze della lampadina tascabile, voltò a sinistra tastando le pareti; da pertutto roccia umida, poi, qualche metro più lontano una porta di legno...

Germana bussò leggermente. Nessuna risposta... Avanzò ancora, incontrando altre porte, presso ciascuna delle quali segnalava, con discrezione, la sua presenza, ma invano.

Il tempo passava. Le ricerche conducevano Germana in una cattiva direzione, perchè ella andava verso sinistra, mentre la punteggiatura rossa della pianta andava verso destra.

La ragazza si preparava a retrocedere; una scrupolo la ritenne, Avanzò ancora di qualche passo, e di nuovo scorse una porta. Bussò... Ebbe l'intuizione che «qualcuno» aveva udito l'appello. Ascoltò, l'orecchio contro la porta, la lampadina spenta. Sì, sì... non si era ingannata, dei passi soffocati risuonavano dietro la porta.

Germana grattò con le unghie le spesse tavole di legno.

Questa volta le fu risposto. Udì mormorare: «Chi è là? Che cosa volete...?».

Malgrado la sua energia, la ragazza fremette di spavento.

Chi aveva parlato? Il carceriere? Oppure peggio, il «nemico»? Ma poteva essere anche colui che era stata incaricata di salvare.

Arrischiò sottovoce:

— Langlois?

— Sì!

— Germana Robert!

Distinse attraverso la porta un'esclamazione di sorpresa. Ma già Germana aveva messo una cartuccia nella serratura, già la miccia scoppiettava... un rumore sordo... la porta si aprì.

Sotto la luce elettrica, che veniva dalla volta della cella, Langlois apparve.

Rimase stupefatto, riconoscendo Germana.

— Voi!... — esclamò. — Voi che venite a liberarmi!

— Presto, andiamocene! — replicò la ragazza trascinandolo via. — Quando saremo fuori di pericolo vi dirò tutto.

Alla luce della lampadina tascabile incominciò la corsa nel sotterraneo; i due fuggiaschi si fermarono di tanto in tanto per consultare la pianta ed assicurarsi così che erano sulla buona via. La pianta li guidava con un'esattezza straordinaria. Indicava tutti i budelli, gli sbocchi delle gallerie, tutti gli ostacoli, anche i più piccoli. Germana sentiva che essi s'avvicinavano alla scala che doveva condurli nella serra...

Ad un tratto, Langlois trattenne Germana...

— Spegnete la luce! — mormorò.

La ragazza obbedì ed un oscurità completa li avvolse. Ascoltando attentamente percepirono, ripercosso dalla sonorità della volta, un rumore di passi.

Si tennero immobili, trattenendo il respiro; un'ansietà terribile li stringeva alla gola... Se il nemico li scopriva erano perduti.

Un punto luminoso, un raggio di una lampada simile alla loro, forò le tenebre. Il punto s'avvicinava,... istintivamente s'agguattarono contro la parete... La mano di Longlois si stringeva sulla browning che gli aveva dato Germana. A dieci passi da loro, il raggio luminoso voltò bruscamente a destra. L'individuo continuava il suo cammino in una galleria trasversale. A stento repressero un grido di gioia; e Langlois, riconquistato dalla sua bravura e dalla sua vocazione, mormorò all'orecchio della ragazza:

— Seguiamolo! Ma con gran cautela!

Germana non ebbe il tempo di rispondere. Langlois la prese per la mano, e s'avviò diritto davanti a lui. In pochi secondi arrivarono all'altezza della galleria trasversale dove aveva voltato lo sconosciuto... Al termine di questa galleria, a circa una ventina di metri, una luce vivissima illuminava le pareti e la volta...

Stringendo la rivoltella, Langlois si avvanzò in punta di piedi, seguito da Germana. Un mormorio di voci arrivò ai loro orecchi... Longlois scorse, a venti passi dalla caverna, dalla quale proveniva la luce, una frana di pietre davanti ad una escavazione della roccia.... Fece cenno a Germana e tutti e due vi si nascosero dietro. Udivano ancora il mormorio delle voci, senza però riuscire a capire le parole pronunciate nella caverna, da invisibili interlocutori.

Poi un uomo uscì... Langlois riconobbe Dario.

Seguivano Dario un uomo ed una donna, Quest'ultima chiuse la porta senza però togliere la chiave dalla serratura e con Dario, che aveva accesa la lampada tascabile, e l'altro uomo sconosciuto, si allontanarono senza immaginare che rasentavano quasi Langlois e Germana.

Quando il rumore dei passi del trio si spense in lontananza, Langlois, sempre seguito da Germana, uscì dal nascondiglio. Andò alla porta della caverna, alla luce della sua lampada vide la chiave nella serratura, aprì ed entrò nella caverna. Questa era ammobiliata come una modesta camera d'albergo.

Su un lettino, nel centro della stanza, una bambina di quattro o cinque anni dormiva a pugni chiusi!

Langlois e Germana si guardarono al colmo dello stupore.

Dopo la drammatica evasione dalle loro celle, dopo la loro marcia nelle tenebre, rivoltella in pugno, dopo essersi celati nell'ombra, dopo le loro angoscie, i loro timori, a cosa arrivavano? Ad una culla!... Rimanevano immobilizzati dal sonno di una bambina, di una piccola creatura dai riccioli bruni, che respirava calma e quieta, incosciente del terrore che regnava attorno a lei.

Langlois fu il primo a rimettersi dallo stupore. Una decisione rapida, irresistibile, si formò nella sua mente... Avanti che Germana avesse potuto prevedere il suo gesto, egli aveva avviluppato in una coperta la bambina che, svegliatasi di soprassalto, non potè nemmeno gridare.

— Un ostaggio! — mormorò sordamente Langlois. — Se Dario tiene a questa bambina, c'intenderemo... Filiamo presto, adesso, avanti che torni qualcuno.

Germana, facendo luce, e Langlois con il fardello in braccio, percorsero la galleria e tornarono al punto d'intersecazione di essa con la loro strada... Senza dover consultare la pianta, proseguirono innanzi... Un muro sbarrava la via, ma su questo muro erano murati dei gradini di ferro e un pozzo s'apriva sulle loro teste.

Incominciarono a salire, ma la bambina s'agitava disperatamente nella coperta, e Langlois fu costretto a prendere un'infinità di precauzioni, perchè la piccola creatura non si ferisse contro le asperità del muro. *(Continua)*

Una azienda senza «reclame» è come una casa vuota: manca ogni desiderio di entrarvi.

Una parte degli avvisi collettl si trova in IX pagina.

A. STANZE due, vuote, affittansi per ufficio. Maiolica 16, II, angolo Tarabochia. — 82131 F
ALLOGGIO buonissimo vitto, sorveglianza, darebbe distinta famiglia a due giovanetti studenti. Campo S. Giacomo 18, porta 9. 82172 F
CAMERA mobiliata grande, 3 finestre, luce, stufa, affittasi. Vittoria Colonna 6, I, vicino S. Antonio vecchio. 9840 F
CAMERA vuota grande, bellissima, affittasi. Udine 35 II, porta 8. 50859 F
CAMERA con comodo cucina, affittasi. Via Galilei 10, mezzanino, sinistra. 51061 F
CAMERA vuota, affittasi, esclusi bambini. Via Sapone 1, piano III, porta 9. 51015 F
CAMERA ariosa, affittasi. Via Pacinotti 5, porta 23. 51046 F
CAMERA mobiliata, affittasi. Via Beccherie 47, II. 50986 F
CAMERA due letti, affittasi. Via Molino a Vento n. 38. 51041 F
CAMERA mobiliata, affittasi prezzo mite. Viale XX Settembre 23, porta 3. 51054 F
CAMERA mobiliata, ingresso libero. Via Alfieri n. 3, porta 1. 51006 F
CAMERA mobiliata, affittasi. Via Carlo Stuparich 14, porta 13. 51065 F
CAMERA letto matrimoniale, luce, volendo comodo cucina, affittasi. Gatteri 10, porta 8. 51064 F
CAMERA mobiliata, affittasi. Via Bramante 4, osteria. 82138 F
CAMERA mobiliata, affittasi. Via Ireneo 4, porta 9. 82153 F
CAMERA a due letti affittasi. Madonna del mare 3, terzo destra. 9842 F
CAMERA bene mobiliata, pulita, affittasi a signore solo. Via Raffineria 4, Modricky. 82079 F
CAMERA mobiliata affittasi. Via Arcata 16, I, scala destra. 82129 F
CAMERA mobiliata affittasi a persona distinta. Via del Ponte 7, I. 82081 F
CAMERA luce, vitto, prezzo mite, affittasi. Gaspara Stampa 5, porta 15 (paraggi Cavana). 82123 F
CAMERA mobiliata, ingresso libero, luce, affittasi prontamente. Manzoni 26, p. 8. 82168 F
CAMERA mobiliata a persona sola. Caccia 13, porta 16. 51101 F
CAMERE due e cameretta, ingresso scale, centro, uso ambulanza o ufficio, affittansi. Indirizzo Piccolo. 81909 F
CAMERE due, vuote, luce, bellissime, affittansi. Corso Garibaldi 25, piano III, sinistra. 51030 F
CAMERETTA (2 letti) con o senza vitto, darebbesi a 2 onesti operai. Petronio 9. 51078 F
CAMERETTA con luce, affittasi a signore solo. Stuparich 7, I. 51024 F
CAMERETTA affittasi a persona seria. Canova 13, porta 24. 50994 F
CAMERETTA mobiliata, oppure vuota, affittasi prontamente. Piazza Leonardo da Vinci 2, III, destra. 51014 F
CAMERETTA mobiliata, ingresso scale, volendo vitto affittasi. Cristoforo Cancellieri n. 115. 51116 F
CAMERETTA affittasi uomo solo. Via del Ponte 4, p. III. 82182 F
CAMERETTA mobiliata, bellissima affittasi prontamente. Tiziano 9, porta 10, mezzanino. 82159 F
CAMERINO, affittasi donna sola. Riborgo 26, buffet. 51066 F
CAMERINO, luce, ingresso libero, affittasi. Via Guardia 52, piano I. 51088 F
CAMERINO affittasi. Via Conti 24, porta 3. 51008 F
COMPAGNO di stanza cercasi. Molin a vento 4 a. 9844 F
ESCLUSIVAMENTE per ufficio fittansi via Zonta 9, primo Visibili ore 12-13 tre stanze con telefono. Ingresso libero. 51119 F
LETTO affittasi ad una signora. Giuliani 16, II, Benedetti. 82074 F
LETTO in cucina affittasi. Gelsi 5, III. 51115 F
LETTO, affittasi a una persona. Via Settefontane 10, indirizzo dalla portinaia. 82135 F
LETTO con vitto, affittasi. Via Marco Polo 3, III (San Giacomo). 50988 F
LETTO, affittasi donna. Via Media 11, piano secondo. 51076 F
MATRIMONIALE eventualmente salotto, affittasi. Piccardi 28, I, Vodini. 82133 F
MATRIMONIALE, cucina, affittasi, oppure due signori. Tivarnella 3, porta 7 (Centrale). 82148 F
MATRIMONIALE affittasi. Enrico Toti n. 3, piano III, porta 15. 50996 F
MATRIMONIALE affittasi a persone distinte. D'Azeglio 22, porte 12 e 15. 000 F
MOBILIATA due persone, altra una persona, con o senza vitto, affittasi. Piazza Ospedale 3, porta 9. 50937 F
MOBILIATA bene, affittasi a distinto. S. Francesco 29, porta 2. 19510 F
MOBILIATA, luce a persona distinta. Gatteri 27, I, p. 7. 82158 F
MOBILIATA chiara, ariosa, affittasi a persona sola preferibilmente signorina. Bosco 18, III, Furlani. 51071 F
MOBILIATA 1-2 letti, pulizia, quieta, affittasi. Margherita 11, porta 25. 51073 F
MOBILIATA magnifica, semindipendente, bagno, telefono, signorile, tranquilla, affittasi. XX Settembre 38, porta 11. 51066 F
MOBILIATA, luce, semilibera, affittasi 90 mensili. Scuola nuova 3, II, destra. 82152 F
MOBILIATA o vuota, camerino, 1-2 persone, eventualmente vitto, affittasi. Bazzoni 11, porta 15 (già S. Vito). 82155 F
MOBILIATA affittasi a due amici. Via del Ponte 4, III. 82086 F
MOBILIATA uno due distinti, altra ufficio affittansi. Ginnastica 23, I. 00961 F
MOBILIATA 3 letti affittasi. Madonnina 35, primo. 82185 F
MOBILIATA ariosa, luce, 1-2 distinti. Gatteri 27, p. 13. 82196 F
MOBILIATA affittasi signore oppure distinta impiegata. Via Udine 65, I. 82190 F
MOBILIATA, luce, ariosa affittasi stabile. Ginnastica 38, III sinistra. 82201 F
MOBILIATA affittasi signori o coniugi, stabili, altra vicino subito o 1.o ottobre. Rittmeyer 15, II, destra. 51124 F
MOBILIATA soleggiata, luce affittasi anche maestre o impiegate. Via Crispi 51, III sinistra, dirimpetto teatro Rossetti. 82162 F
MOBILIATA pulitissima, luce, affittasi a 2 signori distinti, eventualmente comodo cucina. Visitare dopo le 11, Foscolo 31, III, porta 12. 51051 F
MOBILIATA pulitissima, luce, affittasi. Canova 21, porta 20; visitare dalle 16 alle 19. 51013 F
MOBILIATE (due), eleganti, annesso bagno, ambiente signorile, pensione accuratissima, cura vestiario, primo piano, centro, offronsi a due distintissimi signori. Indirizzo al Piccolo. 51042 F
STANZA mobiliata offro persona sola. - Milano 29, scala II, porta 18. 81987 F
STANZA mobiliata persona distinta. Via Udine 35, I, interno destro. 51092 F
STANZA elegantemente mobiliata, ariosa, chiara, luce elettrica, ascensore affittasi uno, due distinti. G. Boccaccio 29, terzo sinistra. 51104 F
STANZA per due persone affittasi, possibilmente a due amici oppure marito e moglie. Vittoria Colonna 6, p. 14. 82189 F
STANZA vuota senza comodo cucina affittasi. Indirizzo al Piccolo. 51095 F
STANZA affittasi a persona distinta. Indirizzo al Piccolo. 51107 F
STANZA mobiliata con luce affittasi. Rossetti 5, II, sinistra. 51096 F
STANZA un letto, tutto nuovo, affittasi a distinto. Vergerio 8, Morel. 82132 F
STANZA con vitto, affittasi. Istituto 31, piano III, destra. 82080 F
STANZA vuota, grande, senza cucina, affittasi. Crispi 11, III, destra. 82098 F
STANZA mobiliata, luce elettrica, affittasi prontamente. Piazza Borea N. 4, IV. Pelosi. 19514 F
STANZA bene mobiliata, ariosa, luce, affittasi. Via Fornace 1, porta 13. 19509 F
STANZA pulitissima, indipendente, affittasi a distinto. XX Settembre 65, mezzanino. — 82111 F
STANZA mobiliata, ingresso libero. Stuparich 10, II, destra. 51067 F
STANZA con pensione darebbe distinta famiglia ad uno o due studenti. Geppa 4, porta 6. 82154 F
STANZA vuota, indipendente, ariosa, comodo cucina, affittasi. Enrico Toti 1, porta 14. 51001 F
STANZA matrimoniale con comodo cucina, affittasi. Gelsi 9, I, destra. 51056 F
STANZA mobiliata, affittasi. Gatteri 33, porta 10. 50985 F
STANZA chiara, quieta, pulita, luce, affittasi prontamente. Via Ghega 8, I. 51039 F
STANZA mobiliata, affittasi a distinto. XX Settembre 81, porta 11. 51009 F
STANZA mobiliata, nuova, comfort, affittasi a uno o due amici, anche con vitto. Via Mirti (Roiano) 8, V, sinistra. 51004 F
STANZE (2) vuote, affittansi prezzo mitissimo Ruggero Manna. Cassetta 19493 F Unione Pubblicità. 19493 F
STANZE 2, mobiliate, una 2 letti, una uno, comunicanti, affittansi. Palestrina 5 II destra. 82173 F
STANZETTA mobiliata, bellissima vista, affittasi persona sola. Rossetti 38, porta 19. 5?063 F
STANZETTA mobiliata, luce, pulita, affittasi 85 mensili. Androna del Pane 1 a. 5?0?3 F
STANZETTA 90 mensili, mobiliata affittasi. Indirizzo Piccolo. 9841 F
STANZETTA mobiliata, ingresso libero, affittasi. Androna S. Tecla 10, V. 51106 F
STANZETTA mobiliata, luce, massima pulizia, presso signora sola, affittasi a prezzo mite. Conti 4, porta 1. 82092 F
VITTO famigliare, darebbesi a signorine per bene. Rivolgersi Manzoni 15 (latteria). 82150 F
VITTO, cucina triestina, tedesca, prezzi minimi, mobiliata, offronsi. Cavana 13, I. Informazioni dalla portinaia. 51026 F

Istruzione

cent. 35 la parola. Minimo L. 3.50 G

A A A A A A. VIOLINO, metodo conservatorile, economiche 30 mensili, normali 45. Informazioni 10-13, 16-20. Corso Garibaldi 4, II, prof. Brumat. 50955 G
A. A. A. A. A. «BATTISTI-Galilei» (Battisti 10): scuola elementare per avviamento studi medi. Asilo (prescolastico). Corsi medi per ricuperare anni perduti. Corsi ragioneria (diploma ragioniere)! Licenza complementare, contabilità, lingue. Doposcuola! Continui lusinghieri risultati agli esami! Iscrizioni aperte. 82179 G
A A A A A. PRO-SCHOLA, corsi serali inglese, tedesco, francese, stenografia, contabilità, tecnica, bancaria. Iscrizioni 10-12, 16-19. Mazzini 30, terzo. 74496 G
A A. PRO-SCHOLA, licenza nautica, corso macchinisti iniziasi 15 ottobre. Mazzini 30, terzo. 77526 G
A A. STENOGRAFIA italiana-tedesca, lingua tedesca. Ginnastica 45 - S. Vito 5, III. 82127 G
A. COLLEGIO-Convitto Nôtre Dame de Sion Trieste. Giardino d'infanzia per bimbi di ambo i sessi. Scuole elementari, medie. Corsi di coltura e di perfezionamento nelle lingue, musica, pittura, lavori d'arte moderna. Servizio di autobus per e dall'istituto. 19122 G
A. INGLESE, tedesco, francese, spagnolo, portoghese, metodo speciale, accelerato. Si iniziano 1 ottobre corsi speciali, 35 mensili. Piazza Cavana 4, II. 9843 G
A. PRO-SCHOLA, corsi regolari I ginnasio, I tecnica complementare, corsi abbreviati, licenza scuole superiori (ragioneria). Iniziansi prossimo anno scolastico. Mazzini N. 30, terzo p. 77527 G
CONTABILE in un mese! Metodo speciale. Corso Garibaldi 33, porta 12. 50978 G
CONTABILITA'. Insegnamento pratico rapidissimo. Rilasciasi certificati. Corso G. Garibaldi 17, secondo. 19518 G
DATTILOGRAFIA: Prima scuola autorizzata, lire 1.20 lezione. Stenografia. Gatteri num. 12. 82072 G
DOCENTE espertissima, inizia corsi riuniti di pianoforte. Via San Francesco 12, porta n. 15. 51057 G
ESAMI riparazione commerciali, nautica. Preparazione accuratissima qualsiasi materia. Corso Garibaldi 17, II. 19518 G
INGLESE commerciale, tecnico, letterario, stenografia inglese sistema Gabelsberger, presso ingegnere A. Bravo, via S. Vito n. 5. 82083 G
INGLESE, tedesco, francese, lezioni collettive, individuali; corrispondenza commerciale. Geppa 4, II. 51079 G
ITALIANO, grammatica, conversazione corrispondenza, impartisce maestra a forestieri. Indirizzo Piccolo. 82136 G
LINGUA tedesca e pianoforte, insegna professoressa in due mesi. Lire 30. Ginnastica n. 46, porta 6. 51044 G
MAESTRA diplomata, insegna pianoforte 8 lire ora. Gatteri 35, III, sinistra. 57070 G
MAESTRA piano anziana, speciale metodo Conservatorio Vienna, Milano, dà lezioni in città, Barcola, prezzi modici. Rossetti 6. Informazioni dalle 15-16. 51093 G
MAESTRA tedesca insegna sua madrelingua. Crispi (Chiozza) 53, I, destra. 51047 G
MAESTRA pianoforte, metodo conservatorio, darebbe lezioni a lire 3. Pietà 29, porta n. 10. 51043 G
MATEMATICA italiana, ragioneria, impartisce universitario. Enrico Toti 1, porta 14. 51002 G
OGNI mese apertura nuovi corsi per artisti cinematografici. Casa produzione films. Via San Nicolò N. 4. Parthenopea Films. 82209 G
PARIGINA impartisce lezioni francese, private o collettive, massimo quattro allievi, lire 40 mensili, tre lezioni settimana. Alla domenica riunione fra allievi. San Nicolò 4, II. 50975 G
PIANOFORTE, inizio, perfezionamento, insegna, accompagna maestra paziente, prezzo mite. Galatti 16, porta 3. 82163 G
PREPARAZIONI celeri, economiche, perfette a qualunque esame promozione, licenza maturità, diploma ragioneria, maestro, geometra, presso pubbliche scuole, senza abbandonare domicilio, occupazioni. Genitori, studenti domandate programma gratis «E». Scuole Riunite per Corrispondenza, Roma, Arno 44. 5687 G
PROFESSORE o maestra diplomata lingua italiana, con buona pronuncia, cercasi. Cassetta 19480 G Unione Pubblicità. 19480 G
PROFESSORESSA violino impartisce lezioni Via Battisti 9, porta 11. 81965 G
SCUOLA professionale, arti pettinatura e cure bellezza. Direttore Ferdinando Peroutka, professore Accademie Vienna e Parigi. Trieste, Corso Vitt. Em. III, 31, I.; Due ottobre, inizio corsi serali per principianti e di perfezionamento. Informazioni ed iscrizioni dalle 9-13 e dalle 15-19.30. 82091 G
UN mese lezioni gratuitamente pianoforte, strumenti corda, fiato, metodo Conservatorio. Dilettanti accelerato. Madonna Mare n. 2. 82164 G
VIOLINO, pianoforte, per lezioni. Rivolgersi Corso Garibaldi 17-I, destra. 82157 G

Oggetti rinvenuti e smarriti

cent. 30 la parola. Minimo L. 3.— H

BORSETTA contenente chiavi, smarrita. Pregasi riportarla verso mancia. Signorelli 5, porta 3. 58989 H
SCARPA uomo smarrita ieri. Pregasi portarla via G. Mazzini 47, verso mancia. 82137 H

Offerte di appartamenti, botteghe e magazzini

cent. 35 la parola. Minimo L. 3.50 I

APPARTAMENTO mobiliato in villa con garage affittasi. Indirizzo Piccolo. 82025 I
APPARTAMENTO nove stanze, accessori, posizione centrica vista al mare, affittasi prontamente. Indirizzo Piccolo. 81383 I
APPARTAMENTO 1-2 stanze mobiliate, semimobiliate, eventualmente cucina, bellissima vista, subaffittasi due persone sole. Indirizzo Piccolo. 51111 I
APPARTAMENTO signorile, due camere, piccola cucina americana, bagno, anticamera, marmo, comfort, acqua, gas, affittasi prontamente causa partenza, paraggi Posta. Adattissimo coniugi soli o garçonniere. Cassetta 19450 I, Unione Pubblic. 19450 I
APPARTAMENTO quattro stanze, bagno, accessori, comfort, quasi nuovo, parzialmente mobiliato, oppure vuoto, affittasi subito. Indirizzo Piccolo. 51123 I
CAMERA, cucina, acqua, luce, scambiasi con camera o camerino in più. Possibilmente paraggi Barriera. Via Ponzianino 3, II, Zaveri. 51050 I
CAMERE due e cucina, paraggi Giardino, scambiansi con camera e cucina. Cassetta 19445 I, Unione Pubblicità. 19445 I
CAMERETTE due, unite, vuote, con comodo cucina, centro, affittansi a due persone anziane presso persona sola assente tutto il giorno. Offerte Cassetta 19439 I, Unione Pubblicità. 19439 I
CAMPAGNA pronta, affittasi, gratuitamente fino a San Martino. Indirizzo Piccolo. - 51020 I
GARAGE luce, acqua, affittasi. Indirizzo al Piccolo. 50670 I
MAGAZZINO centro via Artisti n. 6, altro interno via di Riborgo 45, affittansi prontamente. Rivolgersi Amministrazione de Puppi, via di Riborgo 45-II, dalle ore 15 alle 18. 50807 I
MAGAZZINO a due fori, d'affittare in via Istituto 37. 81992 I
MAGAZZINO vasto, interno, acqua, luce, tettoie, affittasi. Piccardi 12. 82161 I
MAGAZZINO in corte, chiaro, acqua, luce, telefono, adatto garage o lavoratorio, affittasi. Indirizzo via Leo 15. 50998 I
PORTINERIA signorile, scambiasi con quartiere due stanze e cucina. Indirizzo Piccolo. 82113 I
PORTINERIA con paga, bellissima posizione, scambiasi con camera e cucina. Cassetta 19447 I, Unione Pubblicità. 19447 I
PORTINERIA scambiasi con quartierino (camera focolaio) a coniugi. Paolo Diacono 6. 82191 I
PORTONE per uso negozio in piazza Goldoni affittasi. Rivolgersi amministrazione Clemencich). 82030 I
QUARTIERE signorile, 5 stanze, 2 camerini ed accessori, con terrazza e giardino, centro, completamente rimesso a nuovo, affittasi subito. Offerte Cassetta 19405 I, Unione Pubblicità. 19405 I
QUARTIERE centro città, 7 stanze, accessori, tutto comfort moderno, affittasi prontamente. Rivolgersi amministrazione de Puppi, via Riborgo 45, II, 4-7. 50805 I
QUARTIERE 1 stanza vuota, 1 mobiliata e cucina, affittasi. Via Romagna 84. 19613 I
QUARTIERE 2 camere, 2 camerini, paraggi via Udine, cercasi; eventualmente scambiasi con due camere, cameretta, paraggi via Foscolo. Offerte Unione Pubblicità Cassetta 19622 I. 19622 I
QUARTIERE camera e cucina scambiasi con eguale, anche fuori. Largo Pestalozzi 1 … 82184 I
QUARTIERE due camere, due camerini e cucina, scambierei con più piccolo. Manzoni 15, I, destra. 82101 I
QUARTIERINI camera cucina, più grandi, scambi stanze, affittansi. Garibaldi 17-I. 51080 I
SALA da ballo affittasi, adatta scuola di danza, società ecc. Piazza Borsa 7, mezzanino. 50823 I
SCAMBIEREI tre camere, cucina, accessori, con camera, camerino, cucina. Indirizzo al Piccolo. 82087 I
STANZA e cucina, darebbersi a pensionata verso pulizia quartiere. Cassetta 19453 I, Unione Pubblicità. 19453 I

Richieste di appartamenti, botteghe e magazzini

cent. 35 la parola. Minimo L. 3.50 L

CAMERA e cucina, eventualmente camerino, cercano coniugi con bambino, pagando anticipatamente. Cassetta 19465 L, Unione Pubblicità. 19465 L
CAMERA (o due), camerino e cucina, a Roiano, cercansi. Rivolgersi Settefontane 1, trattoria. 50995 L
CAMERE (2), camerino e cucina, possibilmente vicino Stazione o Giardino Pubblico cercansi. Cassetta 19411 L, Unione Pubblicità. 19411 L
LA S. A. I. Metro Goldwyn Mayer cerca subito locali adatti per ufficio e magazzino. Fare offerte indicanti località e prezzo alla cassetta 1760 L, Unione Pubblicità. La corrispondenza verrà ritirata lunedì 17 corrente. Non trattasi con intermediari e mediatori. 1760 L
QUARTIERE due, tre camere cucina, possibilmente giardino, cercano coniugi soli pagando anticipatamente. Offerte cassetta n 19438 L, Unione Pubblicità. 19438 L
STANZE (3) cucina, primo piano, anche presso persona sola, cercansi. Offerte al Banco Caffè Dante. 51121 L

Vendite d'occasione

cent. 35 la parola. Minimo L. 3.50 M

A A A. SLITTA magnifica (Toboggan) per neve e ghiaccio, robustissima, per due o tre persone, vendesi o scambiasi con punching-ball, fotografica, cannocchiale, violino od altro, pagando differenza. Via Signorelli 3, porta 19. 82624 M
APPARATO fotografico Volflender, 6½X9 occasione vendesi. Genova 4-III, Favio. 82146 M
ASCENSORE vendesi occasione. Snidersich, via del Bosco 6, magazzino. 50992 M
BANCHI falegname, ordigni, vendo. Roiano via Mirti 17, Falegname. 51117 M
BOLLITORE a gas, quattro fiamme, usato, vendesi. Galleria 6, II, sinistra. 51037 M
CANARINI e lupino mesi due vendonsi. Brandesia 829 (S. Giovanni). 82188 M
CANE Dobermann splendido dieci mesi, vendesi o scambiasi in giornata con fox-terrier od altra piccola razza, giovane. Alfieri 4, porta 3. 000 M
CANI lupini, circa due mesi, da vendere a buoni prezzi. Via Lavoratori 12, Pippan. - 82107 M
CAPPOTTO nero, foderato pelliccia petitgries, statura piccola, vendesi. Visitare 9 alle 16 tutti i giorni. Viale XX Settembre 62, II p. 000 M
CAPPOTTO donna vendesi lire 150 pagando in 3 rate, buonissimo stato. Indirizzo Piccolo. 51060 M
CARROZZELLA, lampada elettrica, macchina fotografica, vendonsi; esclusi rivenditori. Indirizzo al Piccolo. 82088 M
CARROZZELLA pieghevole allungabile, con follo levabile, buonissimo stato, vendesi. Via Vidali 13, I. Hörmann. 51108 M
CASSONI (2) fortissimi incastro con serratura, vendonsi. Corso 1, III, sinistra. 82195 M
COFANETTO vecchio, rilievo, metallo, vendesi occasione. Via Galleria 6, II, sinistra. 51036 M
COLLO e paramani pelo finissimo, vendonsi rara occasione. Via Corridoni 11, piano IV, destra. 82117 M
DISCHI ballabili, sinfonie, vendonsi occasionissima. Settefontane 4, II, sinistra. 51090 M
GRAMMOFONO Pathé, con ventiquattro dischi, vendesi occasione. Canova 14, piano IV. 82118 M
GRAMMOFONO, diaframma concerto, dischi grandi, opere, vendo occasione. Via del Sale 6, III. 51077 M
GRAMMOFONO tromba interna vendesi occasionissima. Settefontane 4, II, sinistra. 51089 M
GRAMMOFONO americano, nuovo, valigia, dischi, vendesi fino ore 16. Viale XX Settembre 22, porta 34. 82170 M
GRAMMOFONO quasi nuovo con vari dischi musica moderna, vendesi occasione lire 600 visitare dalle 11.30 alle 13. Via Gatteri 42, II, sinistra, porta 6. 25425 M
GRAMMOFONO valigetta, nuovo, marca germanica «Serenade», media grandezza, voce sonora, con dischi, vendesi occasionissima. Amerigo Vespucci 13 B, dalle 9-13. - 82084 M
GRAMMOFONO tromba, voce straordinaria, dischi, vendesi occasione. Via del Bosco 9, mezzanino. 82075 M
GRAMMOFONO vendesi in giornata lire 170. Via Bramante 13, IV. 82120 M
MACCHINA cucire spola rotonda, vendesi causa partenza. Goldoni 5, portinaia. 19516 M
MACCHINA fotografica 13x18, vendesi. Settefontane 24, III, Qualla; presentarsi dalle 15-17. 82090 M
MACCHINA Singer in buonissimo stato vendesi giornata 210. Beccherie 3-I. 51109 M
MACCHINA a-jour Singer quasi nuova, perfettissima, vendesi occasione. Stuparich 15, Spangher. 49915 M
MANTELLO nuovo, elegantissimo signora e signorina, occasione, vendesi. Via Udine N. 18, porta 18. 19503 M
MATERASSO lana, vendesi. Via Cologna 2, V, porta 22. 51000 M
ORECCHINI pendenti, brillantini, bellissimi, vendonsi. Indirizzo Piccolo. 51049 M
PALETOT uomo, statura media, vendesi. Piazza Unità 6, portinaia. 82076 M
PELLICCIA corta, ottimo stato, vendesi occasione. Via S. Caterina 7, IV, destra. 51061 M
SCALDABAGNO Vaillante, vasca ghisa, lavandino, occasione lire 1300. Officina Marini, Rossini 8. 51112 M
SCALINI alcuni pietra bianca, vendonsi. Indirizzo Piccolo. 51094 M
SCIMMIA (bertuccia) domestica, regalasi a persona di cuore, possibilmente a signora sola. Indirizzo al Piccolo. 50984 M
SERVIZI giapponesi tè, caffè, occasione vendonsi. Piazza Valle 1, interno. 82142 M
SOPRABITO, vestito, impermeabile, usati, vendonsi. D'Azeglio 7, II, sarto. 51102 M
SOPRABITO uomo, chiaro, raglan ottimo stato, vendonsi. Istituto 32, III. 82125 M
SPARHERDS due, nuovi, vendonsi a metà prezzo. Commestibili Cergol, Barcola. — 50973 M
TAGLIO lana grigia, altro nero, tre metri ciascuno, vendonsi occasione. Indirizzo al Piccolo. 82102 M
TAILLEUR grigio, mantello nero, collo pelo, altro bleu, vendonsi. Gatteri 7, p. III. 82125 M
TAILLEURS (alcuni), mantelli, vendonsi a prezzo d'occasione. XX Settembre 71, II, destra. 50977 M
TAPPETO persiano, piccolo, altro in seta, scialle antico, vendonsi in giornata a qualunque prezzo. Toti 1, 13. 51052 M
TAPPETO per sala, 4.75x4.35, bleu elettrico; alcuni tappeti persiani vecchi; karamani; scialli turchi, vendonsi. Indirizzo al Piccolo. 51038 M
TAVOLO, sedie, gabbia con canarina, vendonsi causa partenza. Via Udine 75, IV, sinistra. 50974 M
VETRINE, banchi e piccola ghiacciaia da vendere. Bottega, Servola 176. 82169 M
VESTITO nuovo da uomo, vendesi. Via S. Marco 20, I. 82106 M
VIOLIMANDOLA del Perugia, vendesi occasione. Via della Crosada 11, III, sinistra. 82130 M
VIOLINO vendesi prontamente a prezzo irrisorio. Concordia 4, III, porta 15. 82104 M
VIOLINO buonissimo, arco, vendesi a prezzo irrisorio. Via Stuparich 12, IV, sinistra. 82094 M

Acquisti d'occasione

cent. 35 la parola. Minimo L. 3.50 N

IMPASTATRICE cercasi, in buono stato. Indirizzo Piccolo. 82199 N
MOTORI elettrici, due, trifasi, a 4 poli, 210 Volt, 5.5 e 3.5 HP., acquistansi se in ottimo stato. Telefono 60-82. 51033 N
SERRA completa o parti, acquistansi se occasione. Cassetta 19452 N, Unione Pubblic. 19452 N

Acquisti, vendite mobili e pianoforti

cent. 60 la parola. Minimo L. 6.— NN

A. CONFRONTATE qualità e prezzi dei mobili nel deposito Brod, Felice Venezian N. 7. 51120 NN
A. NUOVI arrivi mobili viennesi, camere matrimoniali, stanze pranzo, cucine, attaccapanni. Vendo a prezzi ribassati. Gatteri 19, Golautti. 82099 NN
ATTACCAPANNI, cassapanche, seggioloni, sedie, tavoli, credenza, buffet, tutto in stile antico, vendonsi. Via Piccardi 2 B, intagliatore. 51116 NN
AUTOPIANO americano, 70 rulli, vendesi occasione. Scrivere patente 66, Fermo posta, Pordenone. 5727 NN
CAMERA matrimoniale, perfetto stato, vendesi. Viale XX Settembre 81 p. 10. 82017 NN
CAMERA matrimoniale massiccia, antica, vendesi. XXX Ottobre 13, porta 14. 50982 NN
CAMERA pranzo e altri mobili vendonsi Ciamician 11, p. III, u 82181 NN
CAMERE matrimoniali, porte intere, 2300, faggio 1400, stanze pranzo, cucine, attaccapanni. Montagnari, Crispi 39. 82055 NN
CAMERE letto matrimoniali faggio lire 1500, sale pranzo, cucine, salotti a prezzi non temere concorrenza; confrontate. Punzo, Carducci 10. 19143 NN
CAMERE matrimoniali, una persona, vendonsi, lavorazione perfetta, facilitazioni. Falegname, Molino a vento 3, int. 51012 NN
CANAPE' con nicchia, per camera da pranzo, foderato a nuovo, vendesi. Canova 13, porta 24. 50993 NN
CANAPE' (tre), tre specchi, sedie, buonegrazie, stile impero, ottimo stato, vendonsi causa trasloco. Indirizzo Piccolo. 50939 NN
CUCINA laccata bianco, salottino rosso, specchio, vendonsi. Bonomo 9, porta 3. 82187 NN
CUCINA bianca, prezzo conveniente, vendesi causa partenza. Indirizzo Piccolo. 81970 NN
CUCINA gran lusso, marmi, vendesi vera occasione. Sancilino 20. Buffet 82139 NN
CUCINA seminuova compero se occasione Offerte prezzo Cassetta 19501 NN Unione Pubblicità. 19501 NN
CUCINE signorili vendonsi, facilitaizoni pagamento. Solitario 2, porta 9, falegname. 9846 NN
INVETRIATA e mobili scrittoio, vendonsi. Milano 16, magazzino. 82143 NN
LETTI 2 ferro laccati, con suste, vendonsi. Timeus 8, II piano. 51068 NN
LETTO due persone, susta, grammofono, vendonsi. Venezian 1 IV, p. 11. 19512 NN
LETTO piazza mezza, altro pieghevole, armadio 4 cassetti, vendonsi. Istituto 12, IV, porta 9. 19515 NN
LETTO ferro, susta, vendesi. XX Settembre 81, porta 11. 51007 NN
LETTO ottone una piazza, e lettino bambini, vendonsi. Piazza Venezia 1, portinaio. - 82108 NN
PIANINI germanici, nazionali, vendita razionale prezzi convenienti per totale liquidazione. Olivo, Udine 18. 77376 NN
PIANINI, pianoforti, autopiani mondiali Bechstein, Hoffmann, Stingl, Seyffarth, Schulze, assortimento vendonsi; scambi, facilitazioni. Corso Garibaldi 13. 12420 NN
PIANINI, pianoforti, armoniums, autopiani «Steinway Sons», «Blüthner», «Schiedmayer», «Forster», «Lauberger», Hofmann», vendita, scambi, facilitazioni. Via Armando Diaz 16 (ex Sanità). 1735 NN
PIANINI: Esposizione nuovi modelli in tutti i legni, vendita cassa, accordansi facilitazioni, seria garanzia. Fabbrica: via Fabio Severo 26, telef. 37-09; negozio via Battisti 12. Uffici via Emo Tarabochia N. 3, telefono 13-39. 17227 NN
PIANINO quasi nuovo, voce sonora, vendesi. Foscolo 4, porta 15. 51105 NN
PIANINO splendido germanico, perfetto, vendesi, prezzo modico. Indirizzo Piccolo. 82186 NN
PIANO viennese, rinomato, perfettissimo, sonoro, vendesi occasione. Corso 1, terzo. 82194 NN
PIANO Mignon, incrociato, vendesi lire 3200. Via Enrico Toti 9, I, sin. 82096 NN
PIANOFORTE viennese perfetto, lucidissimo, vendesi modico prezzo. Tiziano 10, porta n. 6. 82085 NN
PIANOFORTE vendesi lire 700. Ponziana n. 275, porta 1 (angolo Lavoratori). 82097 NN
POLTRONE vecchie, vendonsi. Salita Trenovia 2, porta 5. 82123 NN
POLTRONE pelle club, con tavolino, cercansi. Scrivere cassetta 19384 NN, Unione Pubblicità. 19384 NN
STANZA pranzo moderna, entrée, cucina, acquistansi occasione. Cassetta 19500 NN Unione Pubblicità. 19500 NN

Commercio ed Industria

cent. 60 la parola. Minimo L. 6.— O

A A. BRILLANTI, ora, corone argento, argenteria, compero pagando bene. Oreficeria Alberto Povh, via Mazzini 46. 209 O
BOTTAME da cantina 20-40 ettolitri, vende Maran, Momiano d'Istria. 81789 O
GIORNALI moda autunno, inverno, la più gran scelta. Via S. Spiridione 1. 51017 O
MELE stiriane primissime, vendonsi da 10 chg. in poi, prezzi bassissimi, Milano 16, magazzino Grill. 82144 O
PELLICCERIA russa. Confezione mantelli pellicce, stole e guarnizioni. Ricco assortimento pelli da pelliccia e guarnizioni moderne. Riparazioni. Esecuzione inappuntabile. Piazza Cavana 3 I, destra. 82200 O
PLISSE', a-jour, eseguisce a perfezione solamente il rinomato salone Matteassi: assoluta concorrenza. Via Commerciale 3, negozio. 51003 O
SI assumono lavori da pittore di qualsiasi genere. Prezzi miti. Agevolazioni di pagamento, via Paduina 8. 60255 O
700 botti da vino, tutte rinnovate, 50-700, una 2300 litri, vendonsi a buon prezzo, anche al minuto, liquidandosi magazzino vino. Giovanni Doljak, Salcano (Gorizia). - 19443 O

Rappresentanti, piazzisti, viaggiatori

cent. 30 la parola. Minimo L. 3.— P

ACCETTO serie rappresentanze prodotti industriali, farmaceutici, drogheria, alimentari, dispongo referenze primissime. Tullio Dian, Venezia. 5723 P
CONCESSIONARI locali per vendita baule, cabina letto per automobile. Articolo nuovissimo di grande praticità. Rivolgersi indicando referenze, Sair, Tritone 201 Roma. 5725 P
PIAZZISTA libri, introdotto uffici legali, per interessanti pubblicazioni attualità, cercasi. Esigonsi serie referenze. Gianolio, Vercelli 103, Torino. 5719 P
PIAZZISTA generi alimentari e carta da impacco, offresi. Offerte Cassetta 19484 P Unione Pubblicità. 19484 P
PIAZZISTA per articoli tecnici, offresi. Offerte casella 19483 P Unione Pubblicità. 19483 P
RAPPRESENTANTE viaggiatore, triestino, offresi per Venezia Giulia a primaria ditta. Bene introdotto commestibili, pasticcerie. Fisso, spese viaggio, provvigione. Offre eventuale garanzia ipotecaria fino a 100.000. Cassetta 19236 P, Unione Pubblic. 19236 P
SUBAGENTI per vendita a privati orologi tascabili a rate, sono ricercati in tutta Italia, Sardegna compresa. Ottimo guadagno. Cassetta 19440 P, Unione Pubblicità. - 19440 P

Automobili, biciclette e sports

cent. 60 la parola. Minimo L. 6.— Q

A A. AUTOVETTURE lussuose 4-6 posti, gite, viaggi a forfait o lire 1.50 km., noleggiansi. Garage Carpison N. 9. Telef. 61-24. 82802 Q
AL garage Regina, vendonsi automobili O. M. 4 e 6 cilindri, Lambda, Ansaldo, motocicletta Indian Super Scott, a prezzi di occasione. 82110 Q
AUTOMOBILE lussuosa «Ansaldo», guida interna noleggiasi a seria ditta o famiglia. Garage Giulia 63, telef. 63-13. 95208 Q
AUTOMOBILISTI, motociclisti per riparazioni officina. Via Pilone 1. Preventivi, informazioni. 50875 Q
AUTOMOTORIMESSA, rifornimenti, manutenzioni, posteggi sessanta. Per informazioni via Pilone 1. 50874 Q
AUTORIMESSA Galassi, tel. 5697, Fabbri 8, Autonoleggi, posteggi, manutenzione, Rifornimenti. 50535 Q
BARCA a vela, vendesi. Rivolgersi appalto piazza Tommaseo 2. 51062 Q
BARCA vela tipo Cat, completamente attrezzata, vendesi occasione. Via Pietà 37, pianoterra. 5060 Q
BARCHE duralluminio, speciali, insommergibili, complete, accessori, vendonsi a prezzo d'occasione. Telefono 60-82. 51032 Q
BERLINA 509 vendesi occasione, esclusi mediatori. Indirizzo Piccolo. 19457 Q
BICICLETTA uomo, altra donna, buonissime, vendonsi a qualunque prezzo. Bosco 50, III. 50997 Q
BICICLETTA passeggio vendo causa partenza. Via Pozzo bianco 3 III. 51059 Q
BICICLETTA vendesi. Piccardi 15 II, porta 10, dalle 8-11. 82160 Q
BICICLETTA Stucchi, vendesi metà prezzo. Via Alessandro Volta 4, negozio. 51093 Q
BICICLETTE due, una corsa, una mezza, vendonsi. Via Fonderia 6. 82134 Q
BICICLETTE da lire 100 in più, condizioni rateali, vendonsi. Marcon, via Pietà 3. 51016 Q
CASSONE 18 BL, acquistiamo; preferiamo sponde riversibili. Impresa Melappioni, Monfalcone. 81790 Q
FIAT 503 - torpedo, perfettissima, vendesi prezzo occasione. Garage via Brunner 14. 51075 Q
FIAT 505 ballon smontabile, vendesi, Fiat 509 B torpedo, vendesi scambiasi con macchina più piccola. Garage Firenze. Via Palestrina 2. 82178 Q
FORD, camion o vettura, usati, acquistansi. Offerte dettagliate, prezzo, cassetta n. 19434 Q, Unione Pubblicità. 19434 Q
MOTOBATTELLO ferro, lunghezza metri 11.45, capacità 35 passeggeri, e motoscafo legno, lunghezza metri 11, passeggeri 20, vendonsi. Rivolgersi Azienda Comunale Navigazione Interna, Venezia. 5722 Q
MOTOCARROZZELLA Indian, vendesi. San Giacomo 20; dalle 9 alle 12. 51028 Q

Il 13 corrente improvvisamente chiuse la sua nobile esistenza

ETTORE SCHMITZ (ITALO SVEVO)

Affranti dal dolore ne danno la triste notizia la moglie LIVIA VENEZIANI, la figlia LETIZIA col marito cap. ANTONIO FONDA SAVIO ed i nipotini unitamente a tutte le altre famiglie congiunte.

Per espresso desiderio dell'estinto la tumulazione avverrà in forma privata al Cimitero Comunale.

Trieste, 15 settembre 1928.

Il presente serve da partecipazione diretta.

La S. A. GIOACHINO VENEZIANI partecipa con dolore la morte improvvisa avvenuta il 13 corrente del proprio apprezzatissimo vicepresidente

ETTORE SCHMITZ

che per oltre 30 anni dedicò la sua intelligente ed indefessa attività a favore della Società.

Trieste, 15 settembre 1928.

GIOVANNI COVACS

Ispettore degli Infortuni in r.

spirava questa mane dopo brevi sofferenze, lasciando nel dolore le desolate famiglie **KRAUSS, DE WALDERSTEIN, COSSUTTA** e **FRANELLICH** ed i nipoti i quali ne danno la triste partecipazione a quanti lo conobbero.

Il trasporto del caro Estinto seguirà lunedì 17 corrente, direttamente al Camposanto.

Trieste, 15 settembre 1928.

Grande Imp. Capellan, Corso V. E. III N. 45

Rese il suo tributo alla terra il

dott. DOMENICO BENUSSI

Trieste, 12 settembre 1928.

Famiglia BENUSSI

Partecipazione diretta

EUGENIA DELLA TORRE
ved. Bünger

rendeva la sua bell'anima a Dio nella grave età d'anni 83.

I desolatissimi figli **CARLA** e **GIULIO**, la nuora **BEATRICE** nata **RANDEGGER**, unitamente ai nipoti e pronipoti, ne danno il triste annuncio a quanti la conobbero ed amarono.

I funerali della cara Estinta seguiranno lunedì 17 corrente, alle ore 14, partendo dalla via XXX Ottobre N. 15, direttamente al Camposanto di S. Anna.

Trieste, li 15 settembre 1928 - Anno VI.

Il presente serve da partecipazione diretta
Si prega di tralasciare il gentile invio di fiori.

Prem. Nuova Impresa, Corso V. E. III, 47

AURELIA FERIANCICH

si spense quest'oggi lasciando nel più profondo dolore il marito **FRANCESCO**, le figlie **ELDA** ed **ERNA**, la madre **GIOVANNA** ved. **IULLIEN**, che unitamente agli altri congiunti, ne danno la triste partecipazione.

I funerali seguiranno lunedì 17 corrente, alle ore 10, partendo dalla casa N. 6 di piazza Sansovino.

Trieste, 15 Settembre 1928.

Prim. Imp. Zimolo, Corso V. E. III, N. 41

VITTORIO FACCHINETTI

spirò quest'oggi dopo brevi sofferenze, lasciando nel dolore la consorte **EMILIA**, i figli **LIBERA** e **VITTORIO**, la nuora, il genero, i quali danno il triste annuncio.

I funerali del caro Estinto seguiranno domenica 16 corrente, alle ore 9.30, dalla cappella dell'Ospedale Regina Elena.

Trieste, li 15 settembre 1928 - Anno VI.

Prem. Nuova Impresa, Corso V. E. III, 47

MARIA VISNOVITZ

spegnevasi questa mane fra le braccia dei suoi cari, dopo breve soffrire.

I figli **GIUSEPPE, MARIA, ANTONIO**, le nuore, il genero, i nipoti, la sorella e parenti tutti addolorati, ne danno il triste annuncio.

I funerali della cara Estinta seguiranno domenica 16 corrente, alle ore 16, partendo dalla casa N. 49 di S. M. Maddalena Inf.

Trieste, li 15 settembre 1928 - Anno VI.

Prem. Nuova Impresa, Corso V. E. III, 47

RINGRAZIAMENTO

Le sottoscritte profondamente commosse ringraziano sentitamente tutte quelle gentili persone che in varie guise vollero rendere tributo d'omaggio al loro amatissimo

FRANCESCO

Speciali ringraziamenti vadano agli egregi signori ing. Lodovico Fischer, direttore Eugenio Spiegel, impiegati ed operai della ditta.

Famiglia ZAJIC e ANNA GULLIG

RINGRAZIAMENTO

I sottoscritti ringraziano la ditta ing. **Lodovico Fischer** e gli addetti, che vollero onorare la memoria del loro caro marito e padre

FRANCESCO ZAJIC

La moglie LUIGIA
e i figli IRENE e SILVANO

MOTOCICLETTA Harley-Davidson con carrozzino 2 posti, piena efficienza, vendesi lire 2900. Via Donadoni 17, ore 10-12. 82167 Q
MOTOCICLETTA seminuova, vendesi causa partenza, occasionissima. Via Udine 53, Fotografia. 50991 Q
MOTOLEGGERA germanica, vendesi, rara occasione. Via Kandler 3, pianoterra, Gull. 50990 Q
MOTOSCAFO benzina, 40 cavalli, vorrei ridurlo a nafta; cercasi carburatore adatto. San Michele 37, Zanetti. 50981 Q
MOTO-sidecar A. J. S., due cilindri, vendesi 2400 trattabili. Sansovino 1, Fabris. — 51023 Q
MOTO-sidecar Indian Superchief, vendesi, o scambiasi con materiale costruzione. Montecucco 27, Fleischmann. 51035 Q
OCCASIONE: motocicletta Dürkopp, efficientissima, sei cavalli; vendesi 2400, oppure scambiasi con dischi grammofono o motoleggera. Via del Bosco 9, mezzanino. 51919 Q
RARA occasione: vendesi bicicletta corsa. Via Fornace 8, porta 12. 51018 Q
501, 4.a serie extra, lusso, comfort, vendesi occasione. Pilone 1. 50876 Q

Capitali - Società - Cessioni di aziende commerciali e industrie

cent. 60 la parola. Minimo L. 6.— R

ASSUMESI consegna magazzino tessuti, posizione centrale Trieste, cauzione, garanzia, per impulso vendite. Offerte dettagliate Cassetta 19395 R Unione Pubblicità. 19395 R
BUFFET campo sportivo, vendesi. Indirizzo Piccolo. 51114 R
BOTTEGA da barbiere, vendesi. Rivolgersi Riborgo 8, I. 50999 R
CONTABILE, pensionato, con cauzione diecimila cercasi quale socio tacito, buona paga, interesse Autonoleggi. Ind. Piccolo. 81985 R
DISPONIBILI 10.000, 20.000, 40.000, 50.000, 100 mila, 200.000. Indirizzo al Piccolo 95204 R
DROGHERIA avviata, darebbesi in consegna verso cauzione. Indirizzo al Piccolo. 82112 R
INVENTARIO tutto di trattoria, compreso acetilene, vendesi. Rozzol in Valle n. 728. 51053 R
NEGOZIO mobili, posizione buona, bene avviato, ben fornito, vendesi causa malattia, prezzo mitissimo. Interessati scrivano Cassetta 19493 R Unione Pubblicità. 19493 R
NEGOZIO tre fori, centralissimo (Corso), adatto per qualsiasi articolo, cedesi. Indirizzo al Piccolo. 82114 R
NEGOZIO di frutta, erbaggi, vendesi occasione causa malattia. Via Galvani n. 7. - 51010 R
PANIFICIO in provincia, bene avviato, posizione buona, anche con casa in buone condizioni, vendesi, prezzo molto conveniente. Indirizzo Piccolo. 51055 R
RAGIONIERE, capitale diecimila, associerebbesi ufficio rappresentanze, industria. Cassetta 19460 R, Unione Pubblic. 19460 R
SPACCIO vini, oli, spese minime, lavoro assicurato, vendesi. Indirizzo al Piccolo. 51103 R
20.000 cercansi, cointeressato azienda avviata o garantite solidamente e buon reddito. Offerte Cassetta 19457 R, Unione Pubblicità. 19457 R
2000 lire per ingrandimento azienda, cercansi, lavoro lucroso. Indirizzo al Piccolo. 82121 R
200.000 disponibili intavolazioni. Esclusi mediatori. Offerte Cassetta 19468 R, Unione Pubblicità. 19468 R

Acquisti e vendite di case e terreni

cent. 60 la parola. Minimo L. 6.— S

CASA città, con botteghe, fondo per costruzioni, buona rendita, facilitazioni pagamento, vendesi. Esclusi mediatori. Indirizzo al Piccolo. 51034 S
CASA tre camere, cucina, vendesi saldo tremila. Indirizzo al Piccolo. 51022 S
CASA vuota, sei ambienti, orto, vendesi 28 mila; altra due quartieri, 48.000. Golinelli, Caffè Centrale. 000 S
CASETTA vendesi 2 quartieri, giardino, facilitazioni pagamento. Gretta Serbatoio N. 113. 51083 S
VILLA signorile in Scorcola o Rossetti, per acquisto oppure affitto, cercasi; esclusi mediatori. Offerte Cassetta 19451 S, Unione Pubblicità. 19451 S

Matrimoniali

cent. 70 la parola. Minimo L. 7.— U

DISTINTISSIMA possidente, cerca distintissimo ricco o posizione elevata, 40-45, scopo matrimonio. Offerte Cassetta 19494 U Unione Pubblicità. 19494 U
OPERAIO 28-enne, posizione sicura, con bambina 8-enne, bella presenza, conoscerebbe vedova, signorina affettuosa, scopo matrimonio. Cassetta 19431 U Unione di Pubblicità. 19431 U
SESSANTENNE distinto, agiatissimo, rifletterebbe ammogliarsi con signora sola, pari età e condizioni, scopo affettuosa compagnia. Offerte fino 20 corrente, escluse anonime. Cassetta 19504 U Unione di Pubblicità. 19504 U
SIGNORINA media età, desidera conoscere vedovo buona posizione, scopo matrimonio. Cassetta 19470 U, Unione Pubblic. 19470 U
TRENTENNE simpatico, colto, posizione in provincia, conoscerebbe signorina simpatica, brava, affettuosa, buona famiglia, scopo matrimonio. Cassetta 19472 U, Unione Pubblicità. 19472 U
40enne brava massaia, quartiere arredato, conoscerebbe anche buon operaio, a scopo matrimonio. Inviare offerte Cassetta n. 19471 U, Unione Pubblicità. 19471 U

Diversi

cent. 70 la parola. Minimo L. 7.— V

ALCOOLISMO combattesi efficacemente con polveri «Fauma». Trovansi in tutte le farmacie. 289 V
BAMBINO due, tre anni, prenderebbe a costo vedova di cuore. Indirizzo Piccolo. 81466 V
CIMICI, scarafaggi (bacoli), singola pulitura letti, garantita distruzione rapidissima. Disinfezioni: Rossetti 2. 82147 V
GORIZIA, famiglia cuore, prenderebbe studenti sorveglianza studi classi inferiori, miti prezzi, uso giardino. Indirizzo: Redazione Piccolo, Gorizia, via Morelli 8. 1761 V
LEVATRICE diplomata, accoglie gestanti in casa. Via Crispi 50, piano I. 51040 V
OSTETRICA Emerschitz-Sbaisero, premiata, autorizzata accoglimento gestanti, comfort moderno, assistenza medica, retta giornaliera lire 25. Farneto 20 (Ginnastica prolungata), villa propria, telefono interurbano 83-23. 19424 V
PIATTOLE, pulci pidocchi, spariscono con polvere «Stip». Farmacia Godina. Ginnastica. 205 V
TINGE scarpe, borsette, primo stabilimento riparazioni calzature macchina. Cincelli, Malcanton 9, piazza Ospedale 3, Rivo 26. 43420 V